Bilancio di Missione

2023

L'uomo non può creare la vita ma la può perfezionare.

(don Carlo Gnocchi, 1946)

FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI

- onlus -

Bilancio di Missione

2023

Fondazione
Don Carlo Gnocchi
Onlus

Bilancio di Missione 2023
Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus

Sede Legale
20162 Milano - Via C. Girola 30

Nota metodologica

Il Bilancio di Missione è uno strumento di comunicazione strategico per la Fondazione don Carlo Gnocchi onlus. L'impianto metodologico utilizzato per la redazione dell'edizione 2023 è in continuità con quello adottato negli anni precedenti. La descrizione del lavoro svolto per la cura e la tutela delle "persone fragili" in ambito clinico e di ricerca si focalizza sulle attività istituzionali, cliniche e di ricerca e su quelle di supporto alla missione come, ad esempio, il volontariato e la raccolta fondi. Queste informazioni sono integrate con il profilo generale dell'Ente, elementi d'indirizzo strategico, dati di contesto, testimonianze degli stakeholder e informazioni relative alla struttura organizzativa e al sistema di governo, a cui si aggiungono quelle sul personale. Come negli anni passati, un focus specifico è dedicato ai risultati raggiunti nei diversi ambiti di attività e ai dati economico-finanziari.

Nessuno standard specifico, tra quelli esistenti, è applicato per l'elaborazione delle informazioni. Per una più semplice rappresentazione dei risultati ed una migliore comprensione della performance economico-finanziaria, ai fini della redazione del presente Bilancio, si è ritenuto opportuno presentare i risultati del 2023 con una rappresentazione dei servizi erogati e dei principali oneri connessi.

La redazione del presente Bilancio è assicurata da un gruppo di lavoro interno, coordinato dal Servizio Comunicazione, che facilita l'elaborazione dei contributi raccolti dai vari dipartimenti, servizi e direzioni di Fondazione, con la supervisione di Direzione Generale e Presidenza.

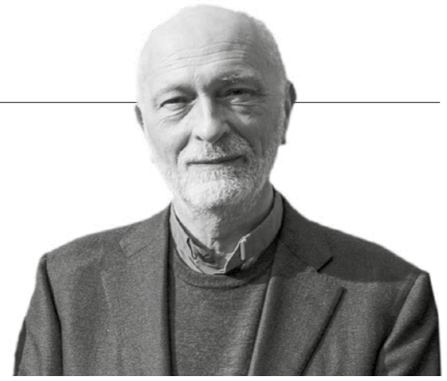
La periodicità e il perimetro di rendicontazione coincidono con il Bilancio d'esercizio (1 gennaio - 31 dicembre 2022). Gli organi di Governo sono invece aggiornati a gennaio 2024.

A partire da questa edizione, Fondazione don Gnocchi ha avviato un percorso di adeguamento alle linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto del 4 luglio 2019.

Nello specifico, la presente edizione contiene gli argomenti previsti dai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 delle suddette Linee Guida.

Il bene esiste

Don Vincenzo Barbante, Presidente



Redigere il Bilancio di Missione comporta inevitabilmente il riesame non solo di ciò che è stato fatto nel corso dell'anno, ma anche e soprattutto del come esso sia stato fatto, per rispondere all'unica domanda che conta veramente: abbiamo realizzato il compito, ovvero la missione che ci è stata affidata da don Carlo?
Possono i numeri aiutarci in questo? Certamente i dati relativi all'attività svolta possono dare una misura dell'impegno profuso, ma poco possono dirci in merito alla modalità di esecuzione del nostro lavoro, dell'empatia e della compassione che abbiamo messo nella relazione con i nostri ospiti e pazienti, della capacità di prenderci davvero carico di ogni singola e unica persona che si è affidata a noi.
Questi aspetti sono, forse, riscontrabili, più che nei numeri, nelle testimonianze proprio dei nostri pazienti e dei loro familiari, alcune delle quali abbiamo voluto riproporre nelle pagine seguenti. È infatti nelle loro parole e nelle loro storie di vita che possiamo trovare prova della nostra capacità a corrispondere al mandato di don Gnocchi, "inquieto cercatore di Dio e coraggioso cercatore dell'uomo, che ha consumato la sua vita nella ricerca del volto di Cristo impresso nel volto di ogni uomo", come lo definì 15 anni fa il cardinale Tettamanzi nell'omelia della liturgia di beatificazione.
Il compito che ci è stato affidato non è certo facile, soprattutto in un momento storico così complesso e segnato da contraddizioni e conflittualità profonde. Ma è proprio in questo contesto che acquista ancora più rilievo l'urgenza di rispondere "con competenza e compassione" alle richieste di quanti si trovano in situazione di sofferenza fisica e sociale, mettendo a disposizione tutto ciò che siamo e sappiamo fare.
In questa prospettiva siamo costantemente chiamati a realizzare una "terapia dell'anima", come diceva don Carlo, che porti a riconoscere nel prenderci cura di quanti vivono l'esperienza della Fondazione don Carlo Gnocchi, il perseguimento della salute di tutti come bene comune. È una terapia che chiede un costante esercizio di ascolto e dialogo, di collaborazione e creatività, di capacità di voler affrontare insieme i problemi e insieme di ricercare soluzioni sostenibili. In quest'ottica ecco che anche il tempo di cura acquisisce una nuova dimensione, fatta di relazione oltre che di "tecnicalità", perché il concetto di cura non va inteso solo in senso medico, ma va declinato in maniera più coerente ai valori della prossimità e dell'attenzione.
È proprio per questo che siamo chiamati, oggi più che mai, a mettere in gioco scienza, cuore e fede per sostenere la sfida contro l'indifferenza e, di fronte alle manifestazioni del male, rappresentare il bene che pure è presente e opera intorno a noi e porta frutto. Un bene che dobbiamo rappresentare, narrare. Il bene esiste. Abbiamo tutti la responsabilità di gettare semi di speranza.
Come sempre, grazie ai nostri collaboratori, ai nostri amici e volontari, ai benefattori, ai nostri ospiti e ai loro familiari. Grazie a questa comunità composita che ogni giorno rinnova nel tempo un volto della Provvidenza.

Uno sguardo oltre i numeri

Francesco Converti, Direttore Generale

Il Bilancio di Missione costituisce uno dei principali strumenti di comunicazione istituzionale di Fondazione Don Gnocchi, non solo per i contenuti che lo caratterizzano ma anche per la modalità con cui essi vengono raccolti, composti e successivamente veicolati.
La redazione e la pubblicazione di questo volume, infatti, rappresenta un'opportunità di confronto con tutti i nostri stakeholder, siano essi interni o esterni, e di diffusione di una visione unitaria e "di sistema" di Fondazione, intesa come un corpo unico, con un unico modus operandi in tutte le regioni di afferenza, dalla Lombardia alla Basilicata. Uno stile unico e riconoscibile, appunto, quello di Fondazione Don Gnocchi, caratterizzato da tre tratti inconfondibili: ascolto, assistenza e tutela. Tre parole tra loro profondamente connesse, poiché senza ascolto non si avvertirebbero le esigenze assistenziali della comunità e non si potrebbero creare quelle sinergie con la popolazione che contribuiscono, in maniera significativa, alla realizzazione e alla tutela del bene comune.
I territori ove Fondazione opera con i propri Centri e i propri ambulatori, così come le istituzioni che li rappresentano, ben conoscono questo nostro approccio collaborativo e inclusivo, e il gradimento che ci giunge dagli stessi stakeholder rappresenta la misura di quanto finora è stato fatto e, allo stesso tempo, di ciò che dovrà essere ancora realizzato. Il nostro sguardo, infatti, deve andare oltre il contingente, fissando l'obiettivo al medio-lungo termine, per poter comprendere appieno come stiano cambiando i fabbisogni di salute della popolazione e per poter prontamente rispondere alle criticità future, strutturando interventi sempre più idonei e coerenti. In questo senso Fondazione, con le proprie rappresentanze associative, ovvero ARIS e UNEBA, è in prima linea su fronti caldi come il nuovo welfare per la non autosufficienza, la legge sulla disabilità o la riforma della sanità territoriale, per citarne solo alcuni.
Ecco, dunque, che, nei capitoli che seguono, Fondazione Don Gnocchi sarà rappresentata con cifre, modelli organizzativi, progetti innovativi, che mostrano l'impegno profuso nel garantire non solo l'erogazione di servizi sanitari e socio-assistenziali attraverso le nostre strutture, ma anche la nostra vicinanza ai cittadini e ai loro bisogni. Al centro del nostro agire, infatti, c'è sempre e solo il paziente con la sua famiglia. Per questo, anche nel corso del 2023, è perdurato il nostro impegno nello sviluppare percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali volti a semplificare gli iter di accesso alle cure e a garantire una sempre più efficace ed efficiente presa in carico del paziente dalla fase post-acuta fino al ritorno al domicilio o, quando non possibile, al ricovero presso una delle nostre strutture protette, nel rispetto di quello che è il progetto di vita di ognuno.
Il tutto con l'attenzione sempre vigile alla sostenibilità economico-finanziaria ed alla necessità di perseguire più alti livelli di efficienza attraverso un uso sempre più attento e mirato delle risorse a disposizione.
Tutto questo, però, non sarebbe possibile se Fondazione Don Gnocchi non potesse contare su donne e uomini non solo di alta competenza e professionalità, ma anche aderenti ai valori che il nostro beato Fondatore ha posto come fondamento della sua Opera. Senso di appartenenza e di identificazione, forte spirito di squadra e di collaborazione proattiva sono il nostro propulsore. Non posso quindi che chiudere con un sentito ringraziamento a tutti i collaboratori di questa grande Istituzione che si spendono ogni giorno per il bene più nobile e prezioso: la tutela e la cura della salute dei più fragili.

Bilancio

2023

INDICE

Nota metodologica

Il bene esiste
Uno sguardo oltre i numeri

1 Il nostro profilo

Da oltre 70 anni accanto alla vita 10
La nostra storia 12
Focus: Non c'è futuro senza memoria: l'archivio storico di Fondazione Don Gnocchi 14
Missione 16
Valori 18
Attività statutarie 21
Alleanze che creano valore 22
Focus: Don Carlo e la "Julia" 26
La Fondazione in Italia e nel mondo 28
I nostri numeri nel 2023 32

2 La nostra identità

Organigramma 36
Consiglio di amministrazione 38
Collegio dei revisori 38
Comitato di iniziativa e controllo 38
Comitato tecnico scientifico 39
Internal Auditing 40
Comitato scientifico per l'ECM 40
Stakeholder 41

3 Le nostre persone

Prendersi cura di chi si prende cura 44
Salute sul lavoro e sostenibilità ambientale: un equilibrio cruciale 42
La crescita passa dalla formazione 52
Focus: Formazione valoriale e assistenza spirituale 58
Corsi di laurea e tirocini: il nostro investimento sul futuro 60
Volontari, un bene prezioso 63

4 La nostra attività

4.1 ACCOGLIENZA E CURA

Fragilità e cronicità, quale modello di presa in carico? 70
Focus: La gestione del rischio clinico in Fondazione Don Gnocchi 72
Il 2023 in Lombardia e Piemonte 74
Il 2023 in Emilia Romagna, Liguria, Toscana e Marche 81
Il 2023 in Basilicata, Campania e Lazio 88
Storie che fanno notizia 96

4.2 RICERCA E INNOVAZIONE

Ricerca in movimento 102
Focus: Benvenuta Prof! 110
Le attività di sviluppo dell'innovazione tecnologica 113
Transizione digitale e innovazione di processo 116

4.3 SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

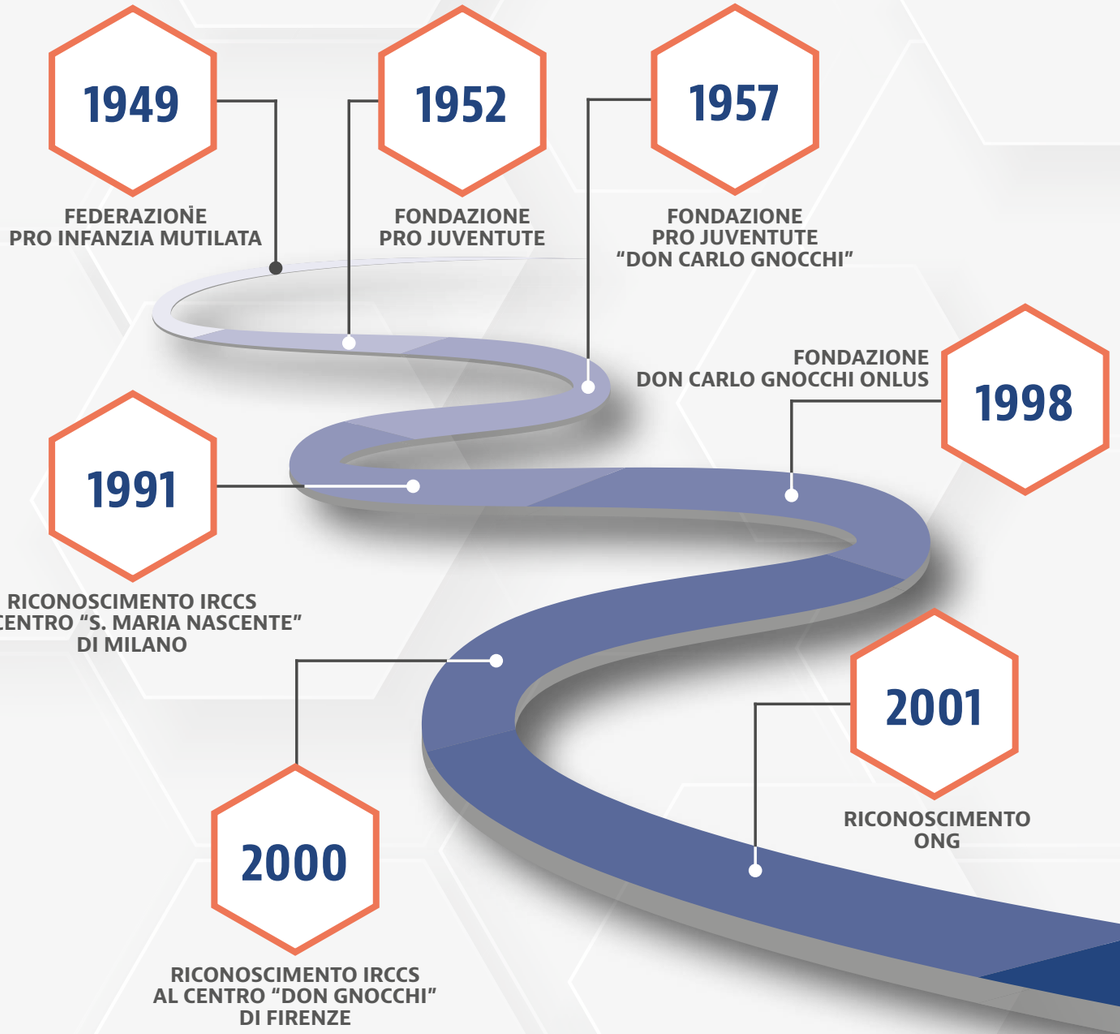
Continua la sfida dello sviluppo 120
Progetti ONG 121

5 I numeri della nostra missione

Senza scopo di lucro 128
Accessibilità e sostenibilità 130
Donazioni e lasciti 133
Bilancio di esercizio 136
Piano strategico di sviluppo 142

1.
Il nostro profilo

Da oltre 70 anni accanto alla vita



Anni '45 -'50

Accanto ai bambini

Orfani di guerra, mutilatini, mulattini, poliomielitici

Anni '60 -'70

Accanto alla disabilità

Disabilità fisico-psichico-sensoriali per cause congenite

Anni '80

Accanto agli adulti

Disabilità fisico-psichico-sensoriali per cause acquisite (incidenti, infortuni...)

Anni '90

Accanto agli anziani

Presa in carico della fragilità

Riabilitazione gravi patologie invalidanti

Anni 2000

Accanto alla vita sempre...

Neuropsichiatria infantile

Gravi cerebrolesioni acquisite

Malati terminali

Oggi

...con il supporto della ricerca scientifica

Tecnologie abilitanti

Teleriabilitazione

Community Care

Robotica

Intelligenza artificiale

La nostra storia

La volontà di **creare un'organizzazione volta alla cura di mutilati e disabili** venne a don Carlo Gnocchi dopo le **drammatiche esperienze vissute nel corso della Seconda Guerra Mondiale** in veste di cappellano militare.

Nel 1947 don Gnocchi aprì così, a Cassano Magnago, un primo centro dedicato completamente alla **cura degli orfani e dei bambini resi invalidi dalla guerra** (i cosiddetti "mutilatini"). A questo primo atto seguì la creazione, prima, della **Federazione Pro Infanzia Mutilata** (1949) e, dopo, della **Fondazione Pro Juventute** (1952), la quale divenne **Fondazione Don Carlo Gnocchi** dopo la morte del beato (1956).

Ma procediamo con ordine...

Gli anni '40

È a partire dal 1945 che comincia a prendere forma quel progetto di aiuto ai soffe-

Ieri Oggi

renti abbozzato negli anni della guerra: don Gnocchi viene nominato direttore dell'**Istituto Grandi Invalidi di Arosio** (Co) e accoglie i primi orfani di guerra e bambini mutilati.

Nel 1949 l'Opera ottiene un primo riconoscimento ufficiale: la "**Federazione Pro Infanzia Mutilata**", da lui fondata l'anno prima per meglio coordinare gli interventi assistenziali nei confronti delle piccole vittime della guerra, viene riconosciuta ufficialmente con decreto del Presidente della Repubblica. Nello stesso anno, il Capo del Governo, **Alcide De Gasperi**, promuove don Carlo **consulente della presidenza del Consiglio per il problema dei mutilatini di guerra**.

Gli anni '50

Nel 1951 la Federazione Pro Infanzia Mutilata viene sciolta e tutti i beni e le attività vengono attribuiti al nuovo soggetto giuridico creato da don Gnocchi, la **Fondazione Pro Juventute**, che disponeva, allora, di sette collegi (**Roma**, **Torino**, **Parma**, **Salerno**, **Inverigo**, **Pessano** e **Pozzolatico**), per un totale di **duemila posti letto** destinati non solo ai mutilati, ma anche ai poliomelitici.

L'opera di don Gnocchi cresce rapidamente: il suo progetto di **rieducazione integrale dell'individuo**, in un percorso che armonizza la prevenzione con la riabilitazione e pone l'uomo, con le sue potenzialità e le sue peculiarità, al centro del processo terapeutico, costituisce la straordinaria modernità della Pro Juventute.

Nel 1955 don Carlo lancia così la sua ultima grande sfida: costruire un **moderno Centro** che costituisca la sintesi della sua metodologia riabilitativa. Nel settembre dello stesso anno, alla presenza del Capo dello Stato, **Giovanni Gronchi**, viene posata la prima pietra della nuova struttura, nei pressi dello stadio di San Siro, a **Milano**. Struttura che don Gnocchi, già gravemente ammalato, non riuscirà a vedere completata.

La consegna, in punto di morte («*Amis, ve raccomandi la mia baracca...*»), diventa per i successori di don Carlo parola d'ordine. Se alla scomparsa del sacerdote (1956), la Fondazione vive un momento di riflessione e di consolidamento, già pochi anni dopo è in grado di decollare verso traguardi futuri.

Gli anni '60

Dal 1963 la Pro Juventute - che dal '57 era diventata "**Fondazione Pro Juventute Don Carlo Gnocchi**" - estende la sua presenza sul territorio nazionale con 12 Centri e decine di poliambulatori, allargando lo spettro delle proprie attività riabilitative a ogni forma di fragilità, dai **motulesi** ai **neurolesi**, **malformati congeniti**, **focomelici**, **distrofici**. Si occupa di patologie della colonna vertebrale, dell'apparato osseo, scoliosi, fino alle disabilità più complesse.

Un salto fino ai giorni nostri

La componente scientifica e di ricerca è sempre stata al centro dell'attività dell'Opera di don Carlo ed è andata sviluppandosi attraverso **convenzioni con le Università**, che hanno reso la Fondazione stessa un modello a livello europeo e internazionale.

Il tutto ha portato, nel 1991 per il Centro "S. Maria Nascente" di Milano e nel 2000 per il Centro "S. Maria agli Ulivi" di Pozzolatico (Fi), al riconoscimento di **Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS)**.

Oggi Fondazione Don Gnocchi, **nelle sue 53 strutture in Italia**, integra **ricerca e clinica** nella **presa in carico dei "più fragili" di ogni età**, dai bambini agli adulti con disabilità, agli anziani, ai malati terminali agli stati vegetativi, in un percorso che armonizza la prevenzione con la riabilitazione e **pone l'uomo**, con le sue potenzialità e le sue peculiarità, **al centro del processo terapeutico**.

Non c'è futuro senza memoria: l'archivio storico di Fondazione Don Gnocchi

Claudia Dorini,
Referente
Archivio Storico

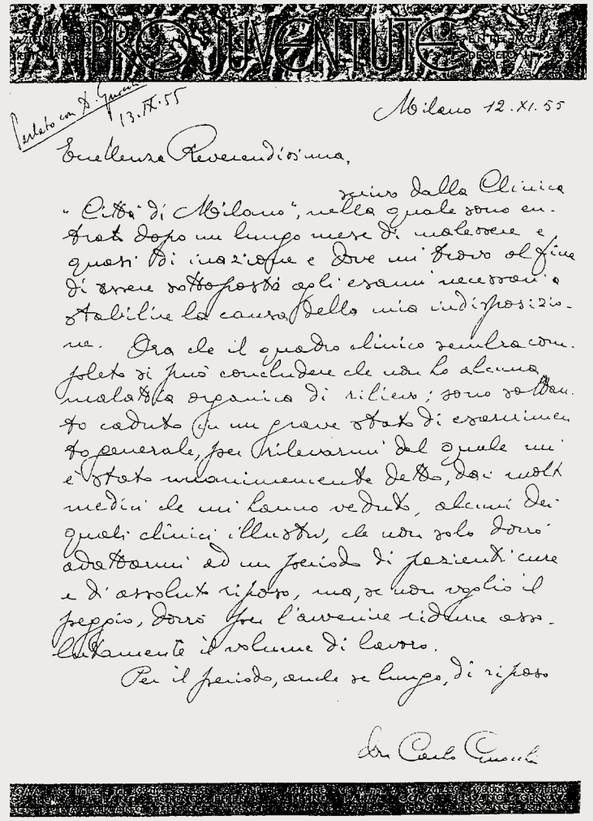
Lettere, atti, certificati amministrativi, cartoline, appunti, relazioni, testimonianze, svariati carteggi con istituzioni, autorità pubbliche e private, direttori dei collegi, singoli cittadini... E poi ancora articoli di giornale, testi e libri "di" e "su" don Gnocchi, materiale relativo ai Collegi dell'allora Pro Juventute, ma anche numerose fotografie storiche. **Impossibile quantificare numericamente la mole di documentazione disponibile**.

C'è tutto questo nell'Archivio Storico messo a punto dalla Fondazione Don Gnocchi, che si configura come **una sorta di memoria** storica dei maggiori eventi che hanno caratterizzato la vita di don Gnocchi e le vicende della Fondazione durante gli anni della sua guida. L'archivio storico non solo rappresenta **una testimonianza importante per la storia della Fondazione e delle attività svolte**, ma anche uno strumento fondamentale per **tramandarne i valori e la missione**. Ha una forte rilevanza sia per quanto riguarda i documenti conservati, sia di per sé come luogo fisico.

Tra gli obiettivi principali del progetto quello di **conservare tutta la documentazione storica esistente** in un unico luogo e di farla divenire un **patrimonio culturale della collettività** rendendola consultabile. Come ogni "memoria", per essere conservata, deve essere anche tutelata ed organizzata. Da qui l'esigenza di riorganizzazione e strutturazione, con regole e strumenti di conservazione, selezione, trasmissione ben precisi.

Diverse le fasi che hanno caratterizzato questo percorso iniziato nel 2010 e durato diversi anni, che ha reso possibile la consultazione a partire dall'anno 2014.

Parte integrante dell'archivio storico cartaceo, opportunamente catalogato, è **l'archivio storico digitale**, ossia quella parte di **documenti informatizzati (circa tremila)** corredati da note, biografie e foto consultabili anche online e dunque maggiormente condivisibili in tempo reale. Questo processo non solo rende possibile una correlazione tra i vari documenti secondo procedimenti logici definiti, ma permette il recupero "elettronico" dei documenti presenti utilizzando semplici "parole chiave". Ad oggi **l'archivio storico cartaceo** è stato consultato da **oltre 50 persone tra ricercatori, studiosi, laureandi, studenti e liberi cittadini** appassionati ed interessati ai messaggi contenuti, ancora oggi molto attuali e di grande valore pedagogico ed educativo, e circa **100 utenti** hanno consultato **l'archivio storico digitale**.


PRO JUVENTUTE

Milano 12.XI.55

Eccellenza Reverendissima,

Scrivo dalla Clinica "Città di Milano", nella quale sono entrato dopo un lungo mese di malessere e quasi di inazione e dove mi trovo al fine di essere sottoposto agli esami necessari a stabilire la causa della mia indisposizione. Ora che il quadro clinico sembra completo di può concludere che non la alcuna malattia organica di rilievo; sono soltanto caduto in un grave stato di esaurimento generale, per rilevarmi dal quale mi è stato unanimemente detto, dai molti medici che mi hanno veduto, alcuni dei quali clinici illustri, che non solo dovrò astenermi da un periodo di pazienti cure e di assoluto riposo, ma, se non voglio il peggio, dovrò fare l'avvenire ridurre assolutamente il volume di lavoro.

Per il periodo, anche se lungo, di riposo

Don Carlo Gnocchi

Trenta le tesi redatte di natura storica, pedagogica, sociologica sulla figura di don Gnocchi e sulla sua opera.

Nel corso dell'anno 2023, i documenti conservati nell'archivio storico, a seconda del tema specifico, hanno contribuito alla realizzazione di **mostre fotografiche**, **celebrazioni rievocative/anniversari**, **pubblicazioni**.

Tra le più significative si segnala **la pubblicazione del testo "Le Ali dell'Angelo" di Massimo Gagliano**, che racconta l'impresa della transvolata oceanica del Grifo-Ambrosini dei due piloti Bonzi e Lualdi per raccogliere fondi a favore dei mutilatini di don Gnocchi. Il testo è stato pubblicato dall'autore dopo **un'attenta consultazione del materiale, in parte inedito, conservato nell'archivio storico** e riguardante l'intera impresa dagli inizi della sua organizzazione ai risvolti della stessa una volta conclusa.

Tra i **rapporti di collaborazione** nati grazie all'esistenza di un archivio storico cartaceo, si segnala la **convenzione** stipulata nel luglio 2023 tra la Fondazione Don Gnocchi e la **Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo**, costituita nel mese di marzo 2023 per rispondere all'urgenza culturale del recupero e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo. In modo particolare, il progetto di collaborazione intende focalizzare l'attenzione intorno a **due documentari** fortemente voluti e promossi da don Gnocchi per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dei cosiddetti «mutilatini» e sul problema delle bombe inesplose ancora presenti sul territorio nazionale: ***I bambini ci giuocano*** **(1952)** e ***Fiori nella bufera*** **(1950)**. L'alto valore storico, dato dalla specificità del tema che lo immerge nel peculiare contesto socio-culturale del paese, si inserisce in un quadro reso ulteriormente interessante da alcune delle figure che collaborarono alla produzione: Vittorio De Sica, Cesare Zavattini e Arturo Toscanini con cui don Gnocchi ha stretto legami forti.

Missione

La **fedeltà al messaggio del beato don Gnocchi** reclama e pervade, in ogni attività, la centralità della persona, colta nella sua integralità e singolarità: viene prima l'uomo della sua malattia.
In quest'ottica:

- siamo impegnati a **rispondere ai bisogni di salute e assistenza** di chi si trova in condizioni di sofferenza e fragilità, prendendoci cura della persona e di chi è chiamato a starle accanto, famigliari, professionisti, volontari;
- realizziamo **itinerari di accompagnamento**, ponendo sempre al centro la singolarità di ogni individuo nelle sue molteplici dimensioni morali e spirituali;
- comprendiamo **la "cura" come relazione** che rende tutti protagonisti, valorizza la condizione e gli apporti di ciascuno, promuove la cultura dell'integrazione e la collaborazione con istituzioni pubbliche e private che perseguono analoghe finalità;
- ci ispirano i **principi della carità cristiana** e i valori testimoniati dal Beato don Carlo Gnocchi, che decliniamo nell'oggi mediante le nostre attività di riabilitazione, assistenza, formazione, ricerca scientifica e innovazione tecnologica.

Visita dell'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini, all'Istituto Palazzolo - Don Gnocchi di Milano

Valori

ACCOGLIENZA E CURA

«Altri potrà servirli meglio ch'io non abbia saputo fare, nessun altro, forse, amarli più ch'io non abbia fatto»

(don Carlo Gnocchi, Testamento, 1956)

Competenza e compassione animano il nostro agire al servizio della persona fragile e malata come frutto della scelta di servire l'altro con spirito di solidarietà e fraternità.

PROSSIMITÀ E ACCOMPAGNAMENTO

«La condivisione della sofferenza è il primo passo terapeutico»

(don Carlo Gnocchi, Discorso ai medici, 1954)

L'atto terapeutico richiede competenze e presuppone innanzitutto la volontà di accompagnare l'esperienza della sofferenza e della fragilità. Questa volontà guida l'attenzione di chi cura, ne rafforza la capacità di ascolto, la delicatezza e la qualità dei gesti, la sensibilità che permette di agire valorizzando in ogni situazione la dignità della persona.

RIABILITAZIONE

«Terapia dunque dell'anima e del corpo, del lavoro e del giuoco, dell'individuo e dell'ambiente: psicoterapia, ergoterapia, fisioterapia, il tutto armonicamente convergente alla rieducazione della personalità vulnerata»

(don Carlo Gnocchi, Discorso in occasione dell'inaugurazione del Centro Fisioterapico di Roma, 1954)

Riabilitare significa prendere in carico chi soffre, affrontare i suoi bisogni, conoscere le sue condizioni, lavorare sul potenziamento delle abilità presenti e sul contenimento dei fattori disabilitanti. È un'azione che richiede competenze multidisciplinari, fondate sulle migliori evidenze, supportate dalle innovazioni tecnologiche, organizzative e scientifiche, tese a prevenire e curare, promuovere la vita e restituire autonomia, secondo l'obiettivo della "restaurazione" della persona umana indicato da don Carlo.

CENTRALITÀ E SINGOLARITÀ DELLA PERSONA

«Non esistono malattie, ma malati, cioè un dato modo di ammalarsi proprio di ciascuno e corrispondente alla sua profonda individualità somatica, umorale e psicologica»

(don Carlo Gnocchi, "Restaurazione della persona umana", 1946)

I terapeuti sono chiamati a comprendere la personalità di ciascun ospite, poiché il loro agire si fonda su evidenze scientifiche universali sempre rivolte a una persona unica e irripetibile.

SUSSIDIARIETÀ E LAVORO IN RETE

«Il modo più rapido, più economico e più conclusivo per lo Stato di attuare i propri compiti assistenziali è entrare in stretta e fiduciosa collaborazione con l'iniziativa privata»

(don Carlo Gnocchi, "Concretezza", 1955)

La nostra opera assume maggiore valore laddove si integra con l'azione di Enti pubblici e privati chiamati a rispondere ai bisogni delle persone con fragilità. La Fondazione è impegnata per questo a promuovere ogni forma di collaborazione utile a offrire risposte concrete, sempre più ampie e articolate.

COMPETENZA E COMPASSIONE

«La specializzazione tecnica non deve tornare a danno della formazione umana, se si vuole rispettare la dignità della persona e non ridurre l'uomo a strumento di lavoro. Il tecnico è prima di tutto un uomo»

(don Carlo Gnocchi, "Restaurazione della persona umana", 1946)

Poter offrire il proprio lavoro quotidiano al servizio delle persone sofferenti è un privilegio che richiede la capacità di coniugare responsabilmente il più alto livello di professionalità con la più profonda attenzione e fraterna vicinanza. La Fondazione si impegna per questo a favorire le migliori condizioni di lavoro e strumenti organizzativi e formativi adeguati.

RICERCA SCIENTIFICA

«Vorrei che i nostri centri di accoglienza fossero laboratori di ricerca e di applicazione scientifica dei metodi più validi per recuperare ed elevare la vita»

(don Carlo Gnocchi, "Restaurazione della persona umana", 1946)

La ricerca scientifica, finalizzata al miglioramento della qualità della vita, deve riguardare le attività presenti in tutti i territori in cui la Fondazione opera. L'obiettivo è che la riabilitazione diventi il luogo dove la scienza più alta si impegna a fornire soluzioni accessibili ed efficaci ai bisogni delle persone fragili, individuando strategie e strumenti per valorizzare sempre meglio le potenzialità residue della persona, al fine di restituirle autonomia e qualità di vita nell'autentico riconoscimento della sua dignità.

SOLIDARIETÀ

«Una cosa sola vale ed è uguale per tutti: fare del bene»

(don Carlo Gnocchi, da un articolo pubblicato su "La piccola Opera della Divina Provvidenza", 1941)

I contributi dei benefattori e l'impegno profuso dai volontari sono un bene prezioso e indispensabile per la nostra opera. Sono perciò promossi e riconosciuti come un motore di cambiamento e crescita, non solo all'interno della nostra organizzazione, ma anche dell'intera società.

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

«Il mondo non è mai stato così 'uno' come oggi; ma per ora, soltanto di una unità corticale ed esteriore, causata dal progresso tecnico. È compito del progresso spirituale dare al mondo anche l'unità interiore»

(don Carlo Gnocchi, "Restaurazione della persona umana", 1946)

Gli interventi di cooperazione internazionale estendono la missione della Fondazione su scala mondiale e sono un segno di solidarietà in contesti geografici e sociali dove i bisogni restano spesso insoddisfatti ed è ancora faticosa l'affermazione dei diritti essenziali di ogni persona, specialmente se in condizioni di fragilità. I nostri progetti si concentrano nell'ambito della riabilitazione a partire dall'infanzia e con finalità non solo cliniche, ma anche formative, sociali e di integrazione della persona fragile nella comunità.

Attività statutarie

L'attività della Fondazione si ispira ai **principi della Carità cristiana** e della **promozione integrale della persona**. La Fondazione si propone, senza scopo di lucro, lo svolgimento in via esclusiva o principale di **attività di interesse generale e utilità sociale** interpretate alla luce delle condizioni storiche di una società in evoluzione, prestando attenzione prioritaria ai soggetti che si trovano in stato di maggior bisogno.

Nello specifico Fondazione persegue le proprie finalità mediante **l'esercizio delle seguenti attività**, anche con **soluzioni innovative o sperimentali**:

- interventi e prestazioni **sanitarie**;
- prestazioni **socio-sanitarie**;
- interventi e servizi **sociali**;
- **educazione, istruzione e formazione professionale**, nonché **formazione universitaria e post-universitaria**;
- **formazione extra-scolastica**, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica;
- **ricerca scientifica** di particolare interesse sociale e sanitario, anche in collegamento con Università, Enti di ricerca, e altre fondazioni;
- organizzazione e gestione di **attività culturali artistiche o ricreative** di interesse sociale e diffusione della cultura e della pratica del **volontariato**;
- **cooperazione allo sviluppo**;
- **alloggio sociale** nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o finalizzati al reinserimento lavorativo;
- **riqualificazione di beni pubblici** inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata, da destinare agli ambiti di attività dell'Ente;
- **beneficienza** o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale;
- organizzazione e gestione di **attività sportive dilettantistiche**.

Lo Statuto della Fondazione don Carlo Gnocchi onlus è consultabile all'indirizzo: **https://www.dongnocchi.it/la-fondazione/la-struttura-organizzativa/lo-statuto**.

Alleanze che creano valore

"Amis, ve raccomandi la mia baracca": queste le parole pronunciate in punto di morte dal beato don Carlo Gnocchi il 28 febbraio 1956. Da allora sono innumerevoli le **realtà territoriali e associazionistiche** che hanno scelto di **affiancare e sostenere l'attività della "sua baracca"** nello spirito di una vera e propria grande famiglia. Grazie a questa forte connessione con altre realtà del terzo settore (e non solo) e alla creazione di una **rete prossima e diffusa di solidarietà**, Fondazione Don Gnocchi può continuare ad **accrescere il valore e l'efficacia delle proprie azioni** su tutto il territorio nazionale. **Una vera e propria "rete del bene"** di cui ricordiamo, a titolo meramente esemplificativo, quelli con i quali abbiamo maggiormente collaborato nel 2023.

Gemellaggio tra Fondazione Don Gnocchi, Brigata alpina Julia e Fondazione Progettoautismo FVG Onlus a Udine

Tra i nostri "amici":

Gli Alpini
Il forte legame tra la Fondazione Don Gnocchi e gli Alpini, nel nome dell'indimenticato cappellano don Carlo, trova il suo fondamento in valori quali la solidarietà generosa, l'umanità forte, la pietà profonda, la semplicità intelligente e l'ottimismo inesauribile, che guidavano l'Opera di don Gnocchi e allo stesso modo sono rappresentati dagli alpini di ogni tempo, in armi e in congedo. Ne sono esempio il prezioso sostegno e l'aiuto concreto ricevuto da Fondazione da parte di numerosi gruppi alpini durante l'anno dell'emergenza Covid, e le iniziative da loro organizzate in tutta Italia in memoria del beato don Gnocchi. Il 2023 ha visto anche la sottoscrizione di un gemellaggio con la Brigata alpina Julia, a suggellare un'amicizia lunga decenni.

AIDO
Il beato don Gnocchi fu il primo donatore di cornee nel lontano 1956. In virtù di questo, l'Associazione Italiana Donatori di Organi è da sempre vicina a Fondazione e la sostiene nel rinnovare, nell'oggi, il carisma del suo fondatore.

ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra
Nata nel 1943, la storia dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si intreccia profondamente con quella della Fondazione Don Gnocchi a partire dagli anni del dopoguerra. Nell'ottobre del 2023, questa amicizia è stata suggellata con la firma di un gemellaggio ed un reciproco impegno per progetti futuri di educazione e promozione dei diritti umani e della dignità della persona.

Associazione "Ex Allievi Don Carlo Gnocchi"
Ne fanno parte le persone (mutilatini e poliomielitici) che in gioventù furono accolti, assistiti e formati nei Collegi dell'allora Fondazione Pro Juventute. Si propone in particolare di ricordare la figura di don Carlo, promuovendone gli insegnamenti e mantenendo viva la sua memoria.

Associazione Genitori "Fondazione Don Gnocchi"
Nata su iniziativa di un gruppo di genitori di persone disabili del Centro "S. Maria Nascente" di Milano, l'Associazione opera per favorire il benessere e rispondere alle esigenze degli utenti di Fondazione, promuovendo anche iniziative con enti pubblici e privati.

Associazione "Piccole Perle - Onlus"
Promossa da genitori con figli assistiti al Centro di Inverigo (CO), opera attualmente al Centro di Seregno (MB). L'obiettivo è far crescere nuove sensibilità e attenzioni all'handicap e operare per la valorizzazione, supporto e sostegno della persona con disabilità e della sua famiglia. Promuove iniziative, momenti di incontro, informazione e sensibilizzazione su temi legati alla disabilità, oltre a favorire occasioni di collaborazione fra gli stessi genitori.

Unione Parkinsoniani - sezione di Parma
Lo sportello Parkinson attivo presso il Centro "S. Maria ai Servi" di Parma, in collaborazione con l'Unione Parkinsoniani e con neurologi specializzati, offre un progetto terapeutico multiprofessionale integrato e adattato ai bisogni individuali e un sostegno, anche psicologico, al paziente e alla famiglia per supportarli nel fronteggiare le difficoltà quotidiane create dalla malattia.

Associazione Acque Libere
Grazie alla preziosa collaborazione del Centro Sclerosi Multipla dell'IRCCS "S. Maria Nascente" di Milano e dell'associazione "Cibo è Salute", offre a persone affette da sclerosi multipla la possibilità di speri-

mentarsi in un contesto diverso dal proprio, come quello della barca a vela, che permette di far conoscere i propri limiti e comprendere allo stesso tempo le proprie potenzialità.

Fondazione "Durante Noi – Onlus"
Si è costituita su iniziativa della Fondazione e di un gruppo di famiglie di ragazzi disabili che hanno frequentato o frequentano i Centri "Don Gnocchi". Promuove, elabora e realizza progetti di residenzialità a tutela del futuro di queste persone durante l'arco della loro vita, agendo e organizzando il "durante noi" e il "dopo di noi" e creando condizioni ambientali in cui la persona con handicap possa trovare il giusto benessere psico-fisico, nel pieno rispetto delle sue capacità, esigenze, aspirazioni e aspettative.

FLA – Fondazione Lombarda Affidamenti
La "Don Gnocchi" ha fin da subito aderito alla Fondazione Lombarda Affidamenti, costituita nel 2016 su iniziativa di alcuni professionisti milanesi, convinti dell'utilità sociale di un Ente indipendente che possa fornire consulenza ai genitori o ai familiari di persone fragili, bisognose di tutela a proposito del "dopo di noi". FLA si propone anche, se richiesto, nel ruolo di trustee. Ogni servizio offerto da questa Associazione è fuori dalla logica del profitto.

Associazione Paolo Zorzi per le Neuroscienze
Intitolata all'economista Paolo Zorzi, l'associazione promuove studi mirati all'integrazione tra ricerca neurobiologica e attività neurologica clinica. In questo ambito sostiene l'attività clinica e di ricerca del Servizio di Neuropsichiatria Infantile del nostro IRCCS S. Maria Nascente di Milano.

Mediafriends onlus
Costituita nel 2003 da Mediaset, Mondadori e Medusa, l'associazione persegue fini di solidarietà sociale finalizzati alla comunicazione delle iniziative sociali e alla raccolta di fondi da destinare a progetti di beneficienza. In collaborazione con Fondazione Don Gnocchi e l'Orchestra Giovanile "Quattro Ottavi", promuove l'iniziativa "Il Contastorie", un progetto musicale presso le RSA Don Gnocchi volto a creare un dialogo tra generazioni grazie alla rielaborazione in musica che i ragazzi offrono agli anziani delle canzoni a loro più care.

Un'altra collaborazione di rilievo è il Festival Internazionale del Cinema Nuovo, concorso internazionale di cortometraggi interpretati da persone con disabilità, promosso dall'Associazione Romeo Della Bella e Mediafriends, nell'ambito della quale Fondazione Don Gnocchi ogni anno consegna un premio speciale destinato a un lavoro realizzato in ambito scolastico con tematiche relative all'integrazione.

Fondazione Progettoautismo FVG onlus
La Fondazione Progettoautismo FVG Onlus nasce nel 2006, inizialmente come associazione, grazie all'impegno di genitori di bambini e ragazzi autistici. Partita come realtà di autoaiuto, grazie alla fiducia e al supporto di molte persone, riesce a costruire il centro diurno Home Special Home - una casa per l'autismo.

Dal 2018 è gemellata con Fondazione Don Gnocchi.

Fondazione Tommasino Bacciotti
Tommaso Bacciotti, nato nel 1997, era affetto da una rara forma di tumore cerebrale particolarmente aggressiva, il pineaoblastoma, che si è manifestato quando aveva appena nove mesi. "Tommasino" è stato sottoposto a cure chemioterapiche intense presso l'Ospedale Meyer e ad interventi neurochirurgici, sia in questo ospedale sia all'estero, permettendo il controllo della malattia per appena un anno.

Con la Fondazione Tommasino Bacciotti all'inaugurazione della stanza multisensoriale dell'IRCCS Don Gnocchi di Firenze

Nel settembre 1999 il tumore si è ripresentato ed il piccolo Tommasino è scomparso il 19 dicembre dello stesso anno.

I genitori Barbara e Paolo hanno deciso di convogliare le tante offerte di solidarietà giunte dopo la perdita del loro figlio, nella creazione di un fondo permanente intitolato a "Tommasino", dedicato allo studio e alla cura di questi tumori e all'accoglienza delle famiglie con bambini colpiti da tali patologie e in cura presso le strutture sanitarie di Firenze, offrendo loro alloggio gratuito.

Con questo spirito la Fondazione Tommasino Bacciotti ha contribuito alla creazione del reparto pediatrico dell'IRCCS Don Gnocchi di Firenze e continua a sostenerne l'attività.

Don Carlo e la “Julia”

Gen.B. Franco Del Favero,
46° Comandante della Brigata alpina “Julia”

Nel 1996, Mario Rigoni Stern aveva voluto ricordare il “suo” cappellano, don Carlo Gnocchi, attraverso le parole che proprio quest’ultimo aveva usato nel “Cristo con gli Alpini” per descrivere i forti sentimenti provati durante le drammatiche fasi del ripiegamento dalla linea del Don nel gennaio del 1943:

In quei giorni fatali posso dire di aver visto finalmente l’uomo. L’uomo nudo, completamente spogliato, per la violenza degli eventi troppo grandi per lui, da ogni ritegno e convenzione, in totale balia degli istinti più elementari paurosamente emersi dalle profondità dell’essere…

Sono parole di una straordinaria e purtroppo tragica attualità. Sono le parole di un Uomo e di un Sacerdote (entrambi con l’iniziale volutamente maiuscola) che ha conosciuto gli aspetti più intimi e profondi della sofferenza e della fragilità dell’individuo. Aspetti che, nell’era dell’intelligenza artificiale e di altre innovazioni che l’umanità ha prodotto e non riesce più a governare, ritornano prepotentemente a galla ponendo interrogativi a cui nessuna intelligenza, umana o artificiale che sia, riesce a trovare risposte.

Nella figura di don Carlo Gnocchi, noi, Alpini della Julia, continuiamo a vedere un autentico e costante punto di riferimento. Le sue parole, il suo esempio, la sua opera che la Fondazione a lui intitolata continua a portare avanti, sono per tutti noi, per le nostre famiglie e per le persone legate alla Brigata un faro verso il quale orientarsi.

La Brigata alpina “Julia” e la “Fondazione don Carlo Gnocchi” lo scorso 27 ottobre 2023 hanno voluto suggellare questo rapporto nato dal legame stabilito sui campi di battaglia della seconda guerra mondiale tra gli Alpini in armi ed il loro Cappellano, legame che le vicissitudini della vita non hanno mai intaccato. Legame che tiene assieme i sentimenti di Amor di Patria, solidarietà, fraternità, attenzione e rispetto per le persone in difficoltà e vicinanza nella sofferenza.

L’esperienza operativa maturata nei diversi Teatri dove la Julia ha svolto numerose missioni di stabilizzazione e ricostruzione e di mantenimento della pace, dal Mozambico all’Afghanistan, ha permesso alle nostre donne e ai nostri uomini di vedere con i propri occhi e senza filtri gli effetti devastanti dei conflitti e della violenza sulla popolazione civile e soprattutto sui bambini, che, più di tutti, portano i segni più o meno visibili della sofferenza.

Non siamo stati e mai saremo indifferenti al dolore, per i nostri Valori, per la nostra Storia, per le nostre Tradizioni. E per il “nostro” don Carlo.

La Fondazione in Italia...

- **MILANO, IRCCS S. Maria Nascente**
  Ambulatori: Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Bollate, Nerviano, Canegrate, Santo Stefano Ticino, Lodi, Casalpusterlengo
- **MILANO, Istituto Palazzolo - Don Gnocchi**
- **MILANO, Centro Vismara - Don Gnocchi**
- **MILANO, Centro Girola - Don Gnocchi**
- **PESSANO CON BORNAGO (MI), Centro S. Maria al Castello**
  Ambulatori: San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Melzo, Segrate
- **LEGNANO (MI), Centro Multiservizi**
- **MONZA, Hospice S. Maria delle Grazie**
- **SEREGNO (MB), Centro Ronzoni Villa - Don Gnocchi**
  Ambulatori: Barlassina, Vimercate
- **INVERIGO (CO), Centro S. Maria alla Rotonda**
  Ambulatori: Como, Guanzate
- **MALNATE (VA), Centro S. Maria al Monte**
  Ambulatorio: Varese
- **ROVATO (BS), Centro E. Spalenza - Don Gnocchi**
- **SALICE TERME (PV), Centro S. Maria alle Fonti**

- **TORINO, Centro S. Maria ai Colli-Presidio sanitario Ausiliatrice**
  Ambulatori: Torino (via Peyron, Fortino)
- **LA SPEZIA, Centro S. Maria dei Poveri - Polo Riabilitativo del Levante ligure**
- **FIRENZE, IRCCS Don Carlo Gnocchi**
  Ambulatorio: Colle Val d'Elsa
- **MARINA DI MASSA (MS), Centro S. Maria alla Pineta**
- **FIVIZZANO (MS), Polo Specialistico Riabilitativo**
- **PARMA, Centro S. Maria ai Servi**
  Ambulatorio: Casa della Salute "Parma centro"
- **FALCONARA M.MA (AN), Centro Bignamini - Don Gnocchi**
  Ambulatori: Ancona (Torrette, via Brecce Bianche, via Rismondo), Camerano, Fano, Osimo, Senigallia
- **ROMA, Centro S. Maria della Pace**
- **ROMA, Centro S. Maria della Provvidenza**
- **SALERNO, Centro S. Maria al Mare**
- **SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV), Polo specialistico riabilitativo**
- **ACERENZA (PZ), Centro Gala - Don Gnocchi**
- **TRICARICO (MT), Polo specialistico riabilitativo**

… e nel mondo

ECUADOR
BOLIVIA

UCRAINA
BOSNIA ERZEGOVINA
MYANMAR
CAMBOGIA

I nostri numeri nel 2023

23
Centri

2
Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS)

14.670
Pazienti assistiti a domicilio

14.818
Pazienti in riabilitazione

303.114
Pazienti ambulatoriali

28
Ambulatori territoriali

5.721
Dipendenti e collaboratori

294
Ricercatori

815
Pazienti con Gravi Cerebrolesioni Acquisite

491
Persone con disabilità assistite in degenza e nei centri diurni

3.758
Posti letto

108.703
Ore donate da volontari e civilisti

556
Persone assistite negli Hospice

2.683
Anziani assistiti in degenza e nei centri diurni

1.531
Impact Factor generato da **309** pubblicazioni scientifiche

2.

La nostra identità

Organigramma

Aggiornamento 2024

- DPO - Data Protection Officer
- **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
  - Collegio dei Revisori
  - Comitato di Iniziativa e Controllo ex D.Lgs 231/01
    Comitato Etico
    Comitato Scientifico per l'ECM
  - Comitati
  - **PRESIDENTE**
    - Comitato di Presidenza
    - Vice Presidente
    - Segretario Generale di Fondazione
    - Servizio Internal Auditing
    - Assistente di Presidenza
    - **DIRETTORE GENERALE**
      - Comitato di Direzione
      - Vice Direttore Generale
      - Assistente di Direzione Generale
      - Comitato Tecnico Scientifico
      - **Direzione Scientifica**
        - Direttore Scientifico IRCCS S. Maria Nascente - MI
        - Direttore Scientifico IRCCS Centro Don Gnocchi - FI
        - Direzione Operativa della Ricerca
        - Direzione Sviluppo Innovazione
      - Servizio Legale
      - Servizio Solidarietà e Relazioni Internazionali
      - Servizio Comunicazione, Relazioni Esterne e Ufficio Stampa
      - Servizio Marketing e Sviluppo Offerta Privata
      - Servizio Fundrasing
      - Dipartimento di Qualità, Ambiente e Sicurezza
      - Servizio Formazione Professionale e Motivazionale
      - Sevizio Volontariato e Servizio Civile
      - **Direzione Medica e socio-assistenziale**
        - Comitato Medico
        - Dipartimento di Neuropsichiatria e Riabilitazione dell'Età Evolutiva
        - Dipartimento di Cura e Riabilitazione delle Gravi Cerebrolesioni Acquisite
        - Dipartimento di Riabilitazione Cardiorespiratoria
        - Dipartimento di Riabilitazione Neuromotoria
        - Dipartimento Cronicità
        - Servizio Farmacia
        - Clinical Risk Manager
        - Servizio Infermieristico, Tecnico, Riabilitativo, Educativo, Assistenziale (SITREA)
      - **Direzione Processi e Sistemi Informativi**
        - Governance ICT, Budget e Contratti
        - DWH e Reporting
        - Servizio Privacy
        - Servizio IT Security e Identity Management
        - Servizio Operations e Business Process Reengineering
        - Project & Change Management
        - Gestione Sistemi Informativi
        - Digital Transformation e Sviluppo Applicativo
      - **Direzione Risorse Umane**
        - Servizio Politiche Retributive e Controllo Costi del Personale
        - Servizio Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane
        - Servizio Amministrazione del personale
        - Servizio Relazioni Industriali
      - **Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo**
        - Servizio Amministrazione
        - Servizio Controllo di Gestione
        - Servizio Finanza
        - Servizio Fiscale
      - **Direzione Acquisti e Tecnico Immobiliare**
        - Servizio Acquisti
        - Servizio Tecnico, Antincendio e Gestione Patrimonio Immobiliare
        - Servizio Ingegneria Clinica
      - Area Territoriale NORD
      - Area Territoriale CENTRO
      - Area Territoriale CENTRO- SUD

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE	**Vincenzo Barbante**
VICE PRESIDENTE	**Rocco Mangia**
CONSIGLIERI	**Carmelo Salvatore Ferraro, Mariella Enoc, Andrea Manto, Luigi Macchi, Marina Tavassi**

Collegio dei revisori

PRESIDENTE	**Adriano Propersi**
REVISORI	**Silvia Decarli, Claudio Enrico Maria Polli**

Comitato di Iniziativa e di Controllo ex D. Lgs. 231/2021

COORDINATORE	**Giuseppe Mele**
MEMBRI EFFETTIVI	**Enrico Maria Giarda, Claudio Sottoriva, Alberto Vittorio Fedeli, Mauro Agnello**
MEMBRI SUPPLENTI	**Corrado Colombo, Antonio Palumbo**

Comitato tecnico scientifico

Componenti interni alla Fondazione

Maria Cristina Messa, Direttore Scientifico di Fondazione, docente ordinario di Diagnostica per immagini e Radioterapia all'Università degli Studi di Milano-Bicocca

Lorenzo Brambilla, Direttore Medico e Socio-Assistenziale di Fondazione

Mario Clerici, Direttore Scientifico dell'IRCCS "S. Maria Nascente" di Milano e Direttore del Dipartimento di Fisiopatologia medico-chirurgica e trapianti dell'Università degli Studi di Milano

Andrea Labruto, Direttore Sanitario dell'IRCCS "S. Maria Nascente" di Milano

Roberto Pupillo, Direttore Sanitario dell'IRCCS "Don Gnocchi" di Firenze

Sandro Sorbi, Direttore Scientifico dell'IRCCS "Don Gnocchi" di Firenze e Professore Ordinario di Neurologia dell'Università degli Studi di Firenze

Componenti esterni alla Fondazione

Cristina Becchio, Senior Researcher ERC dell'Istituto Italiano di Tecnologia, Professore Ordinario di Psicologia, Università di Amburgo (Germania)

Maria Chiara Carrozza, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Professore Ordinario di Bioingegneria Industriale della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Francesco Castelli, Direttore dell'Unità Operativa di Malattie Infettive alla Clinica di Malattie Infettive e Tropicali dell'Università di Brescia, Professore Ordinario di Malattie Infettive dell'Università di Brescia

Carlo Casalone, Coordinatore della Sezione scientifica e membro corrispondente della Pontificia Accademia per la Vita

Vincenzo Di Lazzaro, Preside della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia e Professore Ordinario di Neurologia dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, Preside della Società Italiana di Neurologia Clinica (SINC)

Dario Farina, Chair in Neurorehabilitation Engineering dell'Imperial College di Londra (Regno Unito)

Eugenio Guglielmelli, Rettore Università Campus Bio-Medico di Roma

Francesco Longo, Professore Associato di Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche dell'IPAS, Direttore Generale del CERGAS

Franco Molteni, Direttore Gait and Motion Analysis Laboratory all'Ospedale Valduce, Direttore del Centro di Riabilitazione "Villa Beretta" di Costamasnaga

Maria Grazia Spillantini, Professor of Molecular Neurology della Cambridge University (Regno Unito)

Internal Auditing

RESPONSABILE **Laura Dimunno**

Federica Iannuzzi

Giacomo Alberto Bermone

Comitato scientifico per l'ECM

COORDINATORE **Lorenzo Brambilla**, Direttore Medico e Socio-Assistenziale, Fondazione Don Gnocchi

Francesco Belletti, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia (CISF)

Raffaele Bertelli, Responsabile Formazione Servizio Civile Universale, Fondazione Don Gnocchi

Marco Boara, Responsabile Servizio Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane, Fondazione Don Gnocchi

Don Paolo Fontana, Responsabile del Servizio Pastorale della Salute dell'arcidiocesi di Milano

Maria Assunta Gabrielli, Responsabile SITREA Fondazione Don Gnocchi

Maria Linetti, già Direttore Generale - Direzione generale della comunicazione e delle relazioni istituzionali del Ministero della Salute

Claudio Mastrocola, già Capo Dipartimento Qualità del Ministero della Salute

Noemi Penna, Direttore Didattico Corso di Laurea Terapisti Occupazionali, Fondazione Don Gnocchi

Laura Traini, Vice Direttore Dipartimento di Neuropsichiatria e Riabilitazione dell'età evolutiva, Fondazione Don Gnocchi

Stakeholder

Fondazione don Carlo Gnocchi, per la missione e le funzioni che le sono proprie, si rivolge ad una molteplicità di soggetti che assumono la connotazione di portatori di interesse (stakeholder), con i quali ogni giorno si stabiliscono rapporti in termini di scambi professionali, umani, di risorse economiche e simboliche, di fiducia, valori, influenze. Gli stakeholder, qui di seguito sommariamente descritti, sono quindi l'articolato insieme degli interlocutori con cui Fondazione si interfaccia, con diversi gradi di sistematicità e di frequenza, nel tentativo di perseguire le proprie finalità.

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
OSPITI, UTENTI E FAMIGLIE	• Creazione di associazioni di familiari • Indagine periodica di customer satisfaction • Ufficio relazioni con il pubblico • Newsletter mensile • Rivista trimestrale Missione Uomo • Sito • Brochure tematiche • Eventi e iniziative di animazione • Social
DIPENDENTI E COLLABORATORI	• Audit interni • Mappatura del fabbisogno di formazione • Newsletter mensile • Rivista trimestrale Missione Uomo • Sito • Social
VOLONTARI E SERVIZIO CIVILE	• Progetti mirati per Servizio Civile • Giornata annuale dei volontari • Eventi ad hoc • Rivista trimestrale Missione Uomo • Social
FORNITORI	• Sottoscrizione del Codice Etico e di Comportamento • Monitoraggio di conformità
SOSTENITORI	• Progetti specifici di collaborazione • Messaggi periodici su necessità e progetti • Rivista trimestrale Missione Uomo • Sito dedicato • Newsletter mensile • Social
ISTITUTI DI RICERCA	• Progetti di collaborazione • Attività convegnistica • Networking • Attività di advocacy congiunta • Sito
ISTITUZIONI PUBBLICHE	• Progetti specifici di collaborazione • Attività convegnistica • Incontri dedicati • Tavoli di lavoro • Rapporti di accreditamento • Condivisione progetti innovativi • Rivista trimestrale Missione Uomo
ISTITUZIONI RELIGIOSE	• Presenza interna di ordini religiosi • Sviluppo di progetti di assistenza spirituale • Organizzazione condivisa di celebrazioni e momenti di approfondimento spirituale
GIORNALISTI, INFLUENCER, OPINION MAKER	• Comunicati stampa • Conferenze stampa • Rivista trimestrale Missione Uomo • Newsletter • Sito • Social

3.

Le nostre persone

Prendersi cura di chi si prende cura

A cura della **Direzione Risorse Umane**

Tra le sfide emergenti nel contesto sociale e lavorativo attuale, con cui molte organizzazioni si stanno confrontando, anche nel settore sanitario affiora con evidenza il **tema della sostenibilità**, quale leva fondamentale di continuità della missione. Sostenibilità che abbraccia **vari ambiti**, tra cui quelli **sociali, ambientali ed economici**.

Nell'ambito delle sfide e delle occasioni offerte dal "**fare bene il bene**" ponendo attenzione alla sostenibilità in tutte le sue sfaccettature, prende sempre più piede il **tema dell'attrazione e fidelizzazione dei talenti**, in un mercato del lavoro a dinamismo crescente e relativamente instabile, in cui il rapporto tra opportunità professionali e disponibilità di professionisti non è sempre in equilibrio. Si va affermando, altresì, una permeante **evoluzione del senso e significato attribuito all'impegno lavorativo da parte dei collaboratori**, che mettono il proprio portato di competenze e la propria dimensione umana al servizio di chi ha più bisogno di aiuto in termini più specificamente individuali, con sfumature decisamente nuove rispetto all'accettazione di regole e impostazioni finalizzate a un contesto organizzativo attento al singolo in una traduzione organizzativa di fatto "comunitaria". Sfide complesse e impegnative, di cui tener ben presente laddove si renda necessario riaffermare un senso di lavoro collettivo e una condivisione di valori comunitaria.

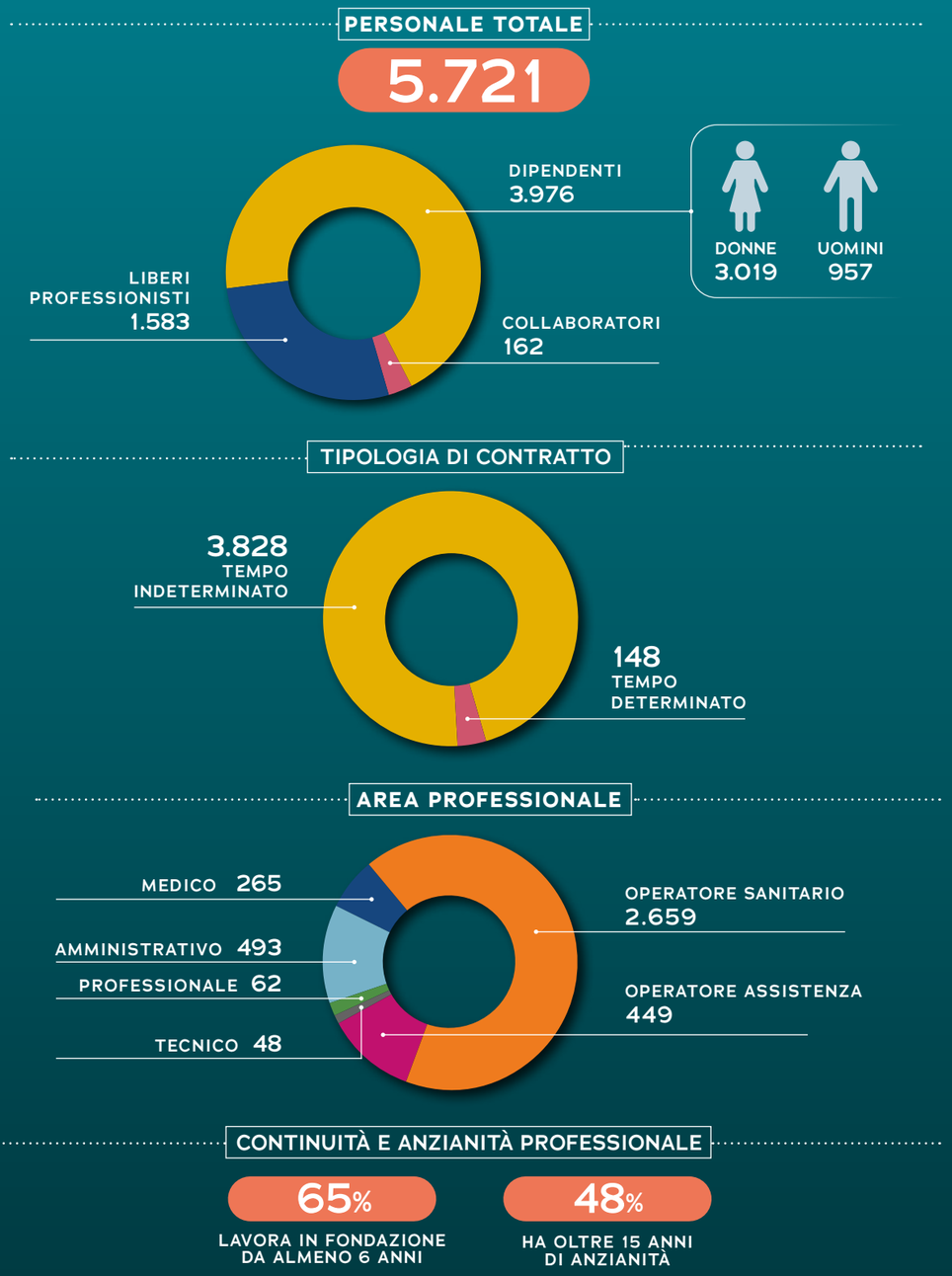
La risposta che Fondazione mette in atto, di fronte alle sfide del contesto decisamente innovativo brevemente tratteggiato, si radica nella **profonda cultura valoriale e di attenzione alla persona, ai bisogni, alle fragilità**, consolidata nella propria missione e costantemente declinata nel **quotidiano apporto di cura e competenza da parte dei professionisti**.

Se senso e significato della missione dell'Ente, con le correlate e conseguenti responsabilità, rappresentano il coagulante e distintivo fattore motivazionale profondo, su di essi si innestano altri elementi portanti che arricchiscono la cultura di gestione delle risorse umane:

- il solido apporto di **competenze**, visioni, idee da parte della comunità di professionisti, sempre più coinvolti in esperienze di trasversale e arricchente condivisione interna e in reti di cooperazione esterna;
- la valorizzazione del **lavoro in squadra**, nelle équipe multidisciplinari, nei tavoli di lavoro, nelle reti professionali interne, anche attraverso l'identificazione di obiettivi condivisi e lo stimolo delle occasioni di confronto e delle sinergie, nell'ottica della corresponsabilità;
- **l'innovazione e digitalizzazione** dei processi relativi alle risorse umane, per renderli più efficaci, solidi, trasparenti e accessibili, ottimizzando la fruibilità degli strumenti tecnologici, agevolando la consultazione delle informazioni e la gestione delle pratiche, migliorando la sostenibilità ambientale, con una drastica riduzione del consumo di carta e di toner;
- le iniziative di **ascolto strutturato**, coordinato e uniforme in tutta la Fondazione, attraverso strumenti di analisi del clima organizzativo, al fine di individuare possibili azioni di ulteriore miglioramento del benessere percepito dai collaboratori;
- **l'attenzione ai bisogni** dei professionisti, anche attraverso la promozione di iniziative di welfare, quali, ad esempio, una specifica politica di gestione dello smart working, strumento che favorevolmente coadiuva all'equilibrio lavoro – vita familiare;
- la promozione della "**cultura del feedback**", strutturato, in coerenza con il sistema organizzativo, per dare luce al progetto di sviluppo della persona e valorizzare i rapporti tra professionisti e loro responsabili.

In sintesi il rilancio soprattutto del **lavoro in squadra**, tipico valore organizzativo aggregante e insostituibile per sviluppare al meglio i processi di prossimità ai fragili, deve prevedere contemporaneamente alcuni **strumenti e metodi di gestione maggiormente orientati**, rispetto al passato, **all'attenzione all'individuo**: questo soprattutto tramite gli elementi portanti sopra richiamati dell'ascolto e della cultura del feedback.

Un impegno, quello della Fondazione, riposto nel **continuo aggiornamento della cultura di gestione delle risorse umane**, tramite opportuni sensori focalizzati sulle novità emergenti nel contesto sociale e lavorativo, affinché le sue declinazioni, in stretto e solido rapporto con i valori e la missione dell'ente, possano trovare forme costantemente rispondenti alle evoluzioni dei bisogni dei propri professionisti e del contesto di riferimento, per "**prendersi cura di chi si prende cura**", cogliendo l'opportunità di interrogarsi e guardarsi dentro in un continuo paragone con la realtà circostante.



Salute sul lavoro e sostenibilità ambientale: un equilibrio cruciale

Tommaso Brambilla, Responsabile Dipartimento di Prevenzione, Salute, Sicurezza e Ambiente

Il Bilancio Infortunistico

Martino Frigerio, Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione

Nel proseguimento del percorso di miglioramento intrapreso ormai quattro anni fa, la Fondazione, nel 2023, ha ottenuto il rinnovo della Certificazione ISO 45001 (Certificato n. 1031.2020). Il mantenimento di tale certificazione è l'espressione dell'attenzione e dell'impegno profuso dall'intera organizzazione nel **garantire standard di sicurezza riconosciuti a livello internazionale** e nel raggiungere un importante traguardo che acquista ancora più valore se consideriamo che nel settore sanitario italiano soltanto il 2% delle strutture risulta essere in possesso della **Certificazione sui Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro**.

Nella **Tabella n. 1** possiamo osservare l'andamento degli **indici infortunistici di frequenza e gravità** negli ultimi otto anni. I dati dell'ultimo triennio, pur mantenendosi a valori generalmente bassi, evidenziano un trend infortunistico in aumento derivante maggiormente da infortuni di tipo accidentale.

L'ultimo rapporto INAIL (*Andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali – 2023 – ISSN 2035-5645*) mostra un notevole aumento delle denunce di infortunio nel comparto sanitario e sociosanitario, con un incremento

Bilancio Infortunistico

Anno	N° Lavoratori	N° Infortuni	Frequenza*	Gravità**
2016	3660	202	55,20	1,40
2017	3818	179	51,40	1,10
2018	3924	161	32,70	0,60
2019	3922	186	32,40	0,50
2020	3882	106	20,74	0,23
2021	3910	99	17,85	0,26
2022	3910	116	21,28	0,35
2023	3976	146	26,10	0,52

Tabella 1

***L'indice di frequenza**, calcolato secondo la formula n° infortuni x 1.000.000/n° ore lavorate in un anno.
****L'indice di gravità**, calcolato secondo la formula n° giorni persi per infortunio x 1.000/n° ore lavorate in un anno.

del 43% dall'anno 2021 al 2022 e dunque **il contenuto incremento degli indici**, riscontrato nell'ultimo biennio dalla Fondazione, conferma **la bontà e la solidità dei processi interni**, avviati al fine di organizzare e gestire la sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso l'informazione, la formazione, l'addestramento, la sorveglianza ed il controllo.

Un'ulteriore ed interessante considerazione la si può trarre osservando il **Grafico n. 1** che pone **a confronto la media degli infortuni dell'ultimo quinquennio con gli infortuni occorsi nel 2023**.

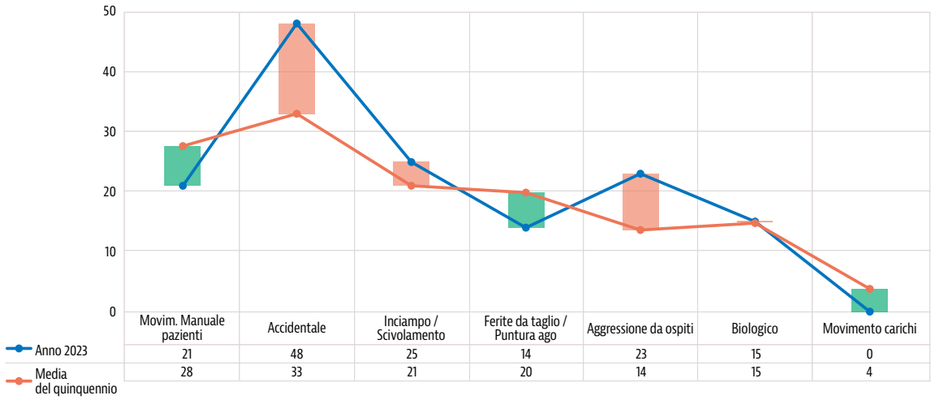


Grafico 1

I dati, suddivisi per classe d'evento, mostrano **un trend positivo degli eventi infortunistici** dove è stato possibile costruire ed attuare specifici percorsi di formazione, tuttavia, mostra un incremento degli infortuni accidentali (ad es. urti, contusioni, tagli, schiacciamenti, ecc.), da scivolamento e da aggressione da ospiti. Alla luce di tali dati, la Fondazione ha avviato una più approfondita valutazione del rischio aggressione e una campagna di sensibilizzazione del personale alla segnalazione degli agiti aggressivi unitamente ad un percorso formativo specifico. Per quanto concerne gli infortuni accidentali e gli infortuni da inciampo e scivolamento è stato avviato un monitoraggio periodico degli ambienti e delle modalità di lavoro, oltre ad un percorso di sensibilizzazione dei lavoratori alla segnalazione dei **near miss** (ossia situazioni che non hanno portato alla manifestazione dell'infortunio, ma che avrebbero potuto arrecare danno al lavoratore). Tali misure hanno portato (**Grafico n. 2**) **un incremento delle segnalazioni dei "quasi incidenti" negli ultimi anni**, consentendo alla Fondazione di individuare ambiti in cui porre in essere misure organizzative o procedurali di miglioramento.

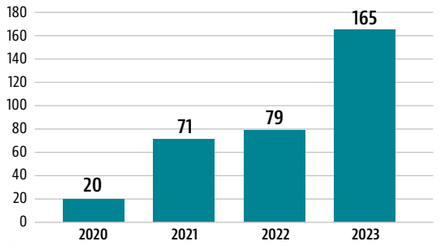


Grafico 2

Salvaguardia e tutela dell'ambiente

Francesco Catapano, Responsabile Servizio Ambiente

Adottare delle politiche sostenibili è diventata oggi una prerogativa per ogni impresa e il concetto di **sostenibilità ambientale** deve diventare uno dei principi guida per le scelte aziendali. Senza la gestione delle risorse (limitate) del nostro pianeta, non sarà possibile immaginare un futuro sostenibile per le generazioni che verranno.

La Fondazione riconosce come scelta strategica **l'integrazione tra gli obiettivi per la continuità dell'erogazione dei nostri servizi assistenziali e riabilitativi con la protezione dell'ambiente**. Questo è reso possibile grazie al monitoraggio di tutte le fasi dei nostri processi che possono avere degli impatti negativi sull'ambiente.

A partire dagli anni '70, a causa dell'insorgenza di emergenze ambientali, l'Unione Europea ha istituito delle regole comuni in tale materia. Oggi potremmo riassumere gli obiettivi della politica ambientale dell'Unione Europea andando a citare l'Art. 191 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE):

- Salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente.
- Protezione della salute umana.
- Utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali.
- Promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente.

La Fondazione ha raccolto gli stimoli della politica ambientale europea decidendo di attuare al suo interno un Sistema di Gestione Ambientale - Norma ISO 14001.

Per la Fondazione **la tutela e la protezione dell'ambiente costituiscono un ambito di azione primario e imprescindibile** che persegue attraverso l'adozione volontaria di un modello gestionale basato sulla Norma ISO 14001/2015, in conformità al D.Lgs. 152/2006 e fondato sul proprio modo di operare e di rappresentare valori, missione e visione.

La scelta della Fondazione è stata quella di intraprendere **un processo di certificazione in materia ambientale a più step**, stabilendo dei criteri di priorità basati sull'analisi degli impatti ambientali delle diverse strutture. In base a tale valutazione, nel 2023, si è scelto di avviare il percorso di certificazione ambientale a partire dal Centro IRCCS Don Gnocchi di Firenze, che per dimensioni e natura dell'attività svolta, è stato identificato come la struttura di Fondazione con la maggior produzione di rifiuti sanitari a rischio infettivo. Tale percorso si è concluso nel mese di agosto del 2023 con l'ottenimento della certificazione in materia ambientale (Certificato n. 0863.2023), attestante la conformità del Sistema di Gestione alla norma ISO 14001:2015.

Il percorso di analisi e di gestione dei processi aziendali a maggior impatto ambientale ha portato all'attuazione di un **Life Cycle Assessment (LCA)** che ha evidenziato, tra le altre, l'opportunità di in-

stallare **uno sterilizzatore di rifiuti speciali presso il Centro di Firenze**. Questa scelta, dal mese di dicembre 2023, ha permesso di trattare direttamente in sito tutti i rifiuti speciali a rischio infettivo (CER 18.01.03) - circa 110.000 kg all'anno – azzerando completamente i ritiri, della ditta specializzata, di tali rifiuti.

Si stima che, in media, l'incenerimento di una tonnellata di rifiuti possa emettere tra le 0,9 e le 1,2 tonnellate di CO_2 equivalente (fonte - GHG National Inventory Report 2021, ISPRA), pertanto, stimando al ribasso, possiamo affermare che tale intervento ha ridotto la produzione di circa 99.000 kg di CO_2 all'anno.

Il macchinario attua una sterilizzazione basata sulla triturazione ad alta velocità del rifiuto, con conseguente aumento di temperatura per attrito fino al raggiungimento della temperatura di sterilizzazione. Al termine del processo il risultato è la completa **trasformazione di un rifiuto a rischio infettivo in un rifiuto urbano indifferenziato**.

Il processo quindi evita il comune smaltimento del rifiuto sanitario tramite l'incenerimento, **riducendo notevolmente le emissioni di CO_2 in atmosfera**, permettendo, inoltre, una riduzione fino al 75% del volume e fino al 25% del peso del rifiuto. Il rifiuto urbano così prodotto può eventualmente essere reintrodotto in altri cicli di lavoro, come, per esempio, nel settore edile per la produzione di materiali di costruzione o di isolamento, dando vita ad un **ciclo virtuoso che consente il riciclo dei materiali e una riduzione notevole degli impatti ambientali**.

La Fondazione, ha inoltre attuato un percorso che mira all'ulteriore riduzione del suo "carbon footprint" attraverso la nomina di due **Mobility Manager** e la conseguente adozione dei ***Piani di Spostamento Casa - Lavoro*** **(PSCL)**. Il PSCL è un documento che descrive lo scenario della mobilità di un sito lavorativo (spostamenti casa-lavoro del personale), attraverso la somministrazione di questionari ai lavoratori afferenti alla struttura, cercando di individuare le esigenze e le volontà dei singoli lavoratori, al fine di attuare strategie volte alla riduzione di CO_2 prodotta per raggiungere il luogo di lavoro.

Questo strumento di analisi è stato utilizzato nelle strutture che presentano un numero di lavoratori superiore a 100, presenti in città metropolitane o capoluoghi di provincia (Milano, Roma, Firenze, Torino, Parma, La Spezia) dove è stato possibile riscontrare che, ove possibile, l'eventuale utilizzo del trasporto pubblico a discapito del mezzo privato indurrebbe una riduzione della produzione di CO_2 annua di 601,52 Kg. Per stimolare l'utilizzo dei trasporti pubblici si è provveduto a condividere il PSCL con le amministrazioni comunali di competenza attraverso la figura del Mobility Manager, condividendo **eventuali strategie incentivanti l'utilizzo del trasporto pubblico da parte dei lavoratori** (es. sconti per l'utilizzo dei mezzi pubblici), inoltre, a tutti i lavoratori che ne hanno manifestato la volontà, comunicata attraverso la compilazione di un apposito questionario, è stato proposto di aderire ad un **programma di CarPooling** per la condivisione del proprio veicolo, o di quello altrui, al fine di ridurre l'esborso economico per il tragitto casa-lavoro e, parallelamente, ridurre ulteriormente la produzione di CO_2 annua (riduzione stimata 215,84 Kg).

In conclusione con l'implementazione di una **politica ambientale**, reputata di fondamentale importanza per la Fondazione, si pongono le basi per **garantire una gestione responsabile delle risorse**, perseguita soprattutto attraverso la produzione e gestione responsabile dei rifiuti, effettuata mediante la completa revisione e capillare diffusione delle procedure per la gestione di tale processo.

La crescita passa dalla formazione

A cura del **Servizio Formazione Professionale e Motivazionale**

Nell'anno 2023 il Servizio Formazione Professionale e Motivazionale ha realizzato **un piano formativo corposo e articolato, in crescita rispetto all'anno precedente**, finalizzato a cogliere l'obiettivo condiviso con la Direzione Generale di incidere su efficacia ed efficienza dei processi, clima aziendale e cultura dell'organizzazione.

La **raccolta dei fabbisogni formativi** è stata alimentata attraverso il **coinvolgimento delle funzioni apicali** quali direttori di area e dei dipartimenti, responsabili di struttura e direzioni sanitarie, coordinatori e, capillarmente, di tutti i dipendenti interpellati tramite una apposita survey. Si è, inoltre, tenuto conto degli audit del servizio qualità al fine di porsi a supporto del miglioramento continuo.

Buona parte degli **eventi formativi di sviluppo** hanno ritrovato il setting privilegiato di svolgimento, ovvero la presenza in aula e la distribuzione estesa nelle sedi della Fondazione. Oltre a consentire il trasferimento ottimale delle competenze, tale modalità ha favorito il recupero della percezione della propria identità di ruolo nel contesto delle comunità professionali.

Gli eventi organizzati nell'anno hanno sostenuto e favorito:

- **il supporto agli obiettivi di sviluppo** di Fondazione attraverso un coerente indirizzo nelle tematiche;
- **il sostegno all'individuazione e all'adozione di buone pratiche** attraverso la condivisione di linguaggi comuni;
- **l'acquisizione** di un consistente volume di **crediti ECM** per i professionisti in obbligo;
- il rafforzamento dei **valori della prevenzione e della sicurezza del lavoro**, la comprensione dei rischi e la sensibilizzazione sulle misure di sicurezza da adottare o rispettare, anche nei contesti di emergenza-urgenza;
- **lo sviluppo di un clima interno positivo**, costruttivo, partecipato e aderente alla mission;
- il coinvolgimento degli operatori del **Servizio Civile Universale**, raggiunti con circa **7000 ore di formazione a loro riservate**.

Il Servizio Formazione, con le sue articolazioni territoriali, ha, inoltre, sostenuto le Direzioni per monitorare gli item inerenti la formazione richiesti dalle normative di accreditamento regionali.

Confortanti sono i riscontri della **valutazione dei livelli di soddisfazione rilevati**: anche quest'anno i valori medi si sono collocati **al di sopra del livello desiderato**.

È stato raggiunto l'obiettivo di certificazione di istruttori "**Basic Life Support American Heart Association**" che, nell'anno 2023, ha consentito di fare un importante passo nella transizione verso l'autonomia di gestione del processo formativo sull'emergenza cardiorespiratoria.

Un altro aspetto da sottolineare è stato il **potenziamento della piattaforma e-learning della Fondazione**, attraverso la quale sono state implementate diverse attività in particolare per i neoassunti, coerentemente con gli obblighi normativi e di accreditamento.

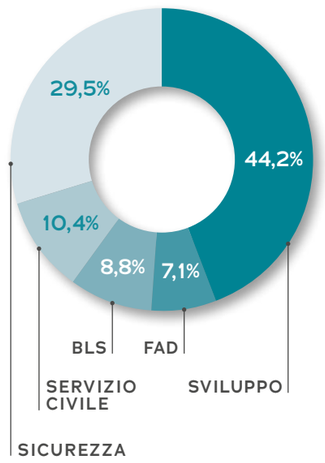
Il 2023 ha registrato un consistente ricorso ai **fondi interprofessionali** Fonservizi dei quali ci si è avvalsi per il finanziamento di eventi professionalizzanti rivolti di tutte le figure presenti in Fondazione. I fondi annuali a disposizione nell'anno sono stati interamente impegnati ed è proseguito il progressivo recupero (circa il 20%) delle risorse inutilizzate negli anni della pandemia.

Il 2023 si è concluso, quindi, con risultati incoraggianti e numerosi spunti di miglioramento finalizzati a migliorare i flussi informativi, i livelli di condivisione con gli interlocutori interni nonché l'efficacia degli strumenti informatici.

I NUMERI DELLA FORMAZIONE NEL 2023

67.613
ORE DI FORMAZIONE TOTALI

8.371
PARTECIPANTI TOTALI



FORMAZIONE OBBLIGATORIA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

19.957
ORE EROGATE
(il 21% con crediti ECM)

2.702
PERSONE FORMATE
(di cui 529 hanno acquisito crediti ECM)

FORMAZIONE RELATIVA AL BASIC LIFE SUPPORT (BLS) E AFFINI

5.577
ORE EROGATE

8.070,7
CREDITI ECM TOTALI

825
PERSONE FORMATE

FORMAZIONE A DISTANZA (FAD) NON ACCREDITATA ECM

5.167
ORE EROGATE

1.923
PERSONE FORMATE

CORSI PROFESSIONALIZZANTI ACCREDITATI ECM

– AREA NORD –

7.955
ORE EROGATE

8.413
CREDITI ECM TOTALI

1.151
PERSONE FORMATE

– AREA CENTRO –

3.141
ORE EROGATE

2.873,7
CREDITI ECM TOTALI

328
PERSONE FORMATE

– AREA CENTRO-SUD –

6.329
ORE EROGATE

7.590,2
CREDITI ECM TOTALI

829
PERSONE FORMATE

GRUPPI DI MIGLIORAMENTO INTERCENTRICI

1.982
ORE EROGATE

2.576,6
CREDITI ECM TOTALI

146
PERSONE FORMATE

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PERCORSO FORMATIVO

Indicatore	Risultato atteso	Risultato raggiunto anno 2023
Gradimento corso	≥ 4 (Likert 1-5)	4.6
Valutazione relatore/docente/tutor	≥ 3 (Likert 1-4)	3.8
Valutazione apprendimento	> 90%	97,9%

Formazione valoriale e assistenza spirituale

«*A tutti quelli che non hanno fede io dico con cuore di fratello: cerca e non lontano; cerca dentro di te; ascolta le mille voci e raccogli gli stimoli della tua anima vera e profonda… Tu sii naturale. Non tentare di mettere il bavaglio a queste voci interiori, non rimandare l'udienza a un altro momento più propizio, non dire che sono scrupoli e sottigliezze inutili, non accontentarti di far loro un'accoglienza rapida e distratta, come di chi ha molta gente da ricevere. Fermati; approfondisci. E soprattutto non aver paura di trovare*».

Inizia con questo accorato invito del beato don Gnocchi il corso di formazione valoriale per neo assunti, messo a punto dal Servizio Formazione della Fondazione Don Gnocchi, d'intesa con la presidenza e la direzione generale. «*È fondamentale che dipendenti e collaboratori conoscano e comprendano quali siano la missione i valori dell'azienda in cui lavorano* – spiega don Mauro Santoro, assistente spirituale di Fondazione, cui è stato affidato il primo modulo del percorso formativo – *affinché tutti siano allineati su una stessa visione, da comunicare agli utenti e all'opinione pubblica. La missione e i valori formano le fondamenta della cultura aziendale. La missione dice in che direzione sta andando un'azienda, mentre i valori dicono il "comportamento" che l'azienda attuerà per poter mantenere la direzione che si è prefissata. La sfida è quella di attualizzare lo straordinario bagaglio valoriale del nostro fondatore, perché ancora oggi, in coloro che portano avanti la "baracca", germoglino, si consolidino e non vengano meno quello "spirito" e quel "modo di essere" che permettono alla Fondazione Don Gnocchi di realizzare quella missione che rivela realmente la propria identità*».

Ma tra il dire e il fare, tra i valori dichiarati e i valori praticati, quelli che si traducono effettivamente nei comportamenti delle persone, c'è certamente il rischio che a volte si inneschino conflitti interpersonali, intrapersonali o tra operatore e azienda: «*Il corso ha proprio l'obiettivo di contribuire a ridurre questo divario* – continua don Mauro – *Anche perché il bagaglio di valori di ciascuno, per mantenersi vivo e svolgere la sua funzione di orientarlo nella vita e nel mondo, ha necessità di mantenere uno scambio incessante con il gruppo di appartenenza. I valori sono come le impronte digitali, sono diversi per ciascuno e le lasciamo ovunque andiamo: l'esperienza in Fondazione Don Gnocchi può aiutare a capire quali sono*».

Aiuto, quest'ultimo, garantito e sostenuto ogni giorno, anche fuori dalle aule di formazione, dagli assistenti spirituali di Fondazione Don Gnocchi, un gruppo di sacerdoti, consacrati e consacrate e operatori laici a disposizione di chiunque (ospite/paziente, familiare, operatore e volontario) manifesti il bisogno di un ascolto e un dialogo profondo e attento, raccogliendo i racconti di vita di queste persone, confortando, donando speranza e aiutandole, se lo desiderano e lo richiedono, a rileggere, alla luce della fede, quanto stanno vivendo. In Fondazione Don Gnocchi l'assistenza spirituale non è quindi un servizio in più, non è un optional, ma un aspetto fondamentale e irrinunciabile nell'impegno quotidiano di presa in carico e di servizio alla vita delle persone nella loro integrità.

Così come il servizio pastorale, garantito in particolare da operatori religiosi, che a vario titolo e con differenti modalità sono presenti nei Centri. Prestano servizio in Fondazione, in qualità di cappellani, circa 27 tra sacerdoti, religiosi e diaconi. Sono inoltre presenti 29 suore appartenenti a diverse congregazioni (Suore Salesie, Suore Domenicane di San Sisto, Suore delle Poverelle del Beato Palazzolo, Suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, Suore di Sant'Anna di Tiruchirapalli, Suore Indiane della Carità e Ausiliarie diocesane) che svolgono attività professionale e sostegno spirituale e umano ad ammalati, famiglie e personale.

Corsi di laurea e tirocini: il nostro investimento sul futuro

Amalia Morelli, Responsabile Unità organizzativa dei corsi di laurea, IRCCS S. Maria Nascente

Da oltre un ventennio l'IRCCS Santa Maria Nascente della Fondazione Don Gnocchi è **sede di 7 corsi di laurea delle professioni sanitarie** della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Milano. Cinque di questi afferiscono alla classe della riabilitazione: Educazione professionale, Fisioterapia, Logopedia, Terapia Occupazionale, Terapia della Neuropsicomotricità dell'Età Evolutiva. Ad essi si aggiungono il corso in Infermieristica e quello in Tecniche di Neurofisiopatologia.

Nell'ultimo trimestre del 2023 è stato completato il trasferimento del corso di laurea in Infermieristica dalla sede storica dell'Istituto Palazzolo, che l'aveva ospitato per oltre 20 anni, all'IRCCS Santa Maria Nascente, che oggi accoglie tutti e sette i corsi di laurea del **"campus universitario" della Don Gnocchi** (v. **Tabella n. 1**).

Non solo, nel 2023 l'IRCCS Santa Maria Nascente è stato **sede di tirocinio**, oltre che per gli studenti dei corsi di laurea del nostro polo didattico, anche per gli studenti dei corsi di laurea delle Professioni Sanitarie di altri poli ed atenei, di numerose Scuole di Specializzazione di area Medica, di area Psicologica, corsi di laurea Magistrali, Master di 1° e 2° livello, corsi di Perfezionamento e scuole professionali regionali (v. **Tabella n. 2**).

Nel 2023 l'IRCCS ha anche contribuito alla **formazione dei medici specializzandi** ospitandone complessivamente 40, otto dei quali provenienti da extra-rete formativa (Atenei del Centro e Sud Italia) e generato oltre 3.000 giornate di formazione medica. Grazie alle collaborazioni clinico-scientifiche strette dal nostro personale medico, nel 2023 si è intensificato il flusso di medici specializzati che hanno effettuato periodi di formazione osservativa in ambito cardiorespiratorio e neurologico.

Tra le iniziative formative destinate agli studenti del nostro polo, segnaliamo la **prima edizione del Progetto IPE - Interprofessional education**, tenutasi il 20 giugno presso l'IRCCS Santa Maria Nascente di Milano. Tradizionalmente, la formazione universitaria triennale dei professionisti sanitari segue percorsi che richiedono poca interazione con la formazione delle altre figure sanitarie; interazione che si richiede poi necessariamente nell'esercizio della professione. La coesistenza, nel nostro campus universitario, di 7 corsi di laurea costituisce invece **la condizione ideale per l'attuazione di una formazione interprofessionale** in favore della collaborazione tra le professioni e i professionisti, facilitando la corretta interazione tra i diversi *health professionals*, che consente di apprendere e approfondire le dinamiche interdisciplinari e l'importanza di lavorare in team.

Il Progetto IPE, con le sue **tecniche di esercitazione innovative**, ha permesso ai 110 studenti coinvolti di confrontare le conoscenze acquisite, attraverso l'analisi di un caso clinico e la simulazione di una riunione di équipe multiprofessionale. Quest'esperienza ha consentito loro di "conoscere" gli

	Totale Studenti Iscritti AA 2023-2024				Laureati nel Triennio			
Corso di laurea in	**1° anno**	**2° anno**	**3° anno**	**TOTALE**	**2021**	**2022**	**2023**	**TOTALE**
Educazione professionale	50	42	44	**136**	46	33	34	**113**
Infermieristica	67	23	16	**106**	17	13	17	**47**
Fisioterapia	25	28	20	**73**	29	20	22	**71**
Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva	24	23	25	**72**	21	34	16	**71**
Terapia Occupazionale	25	14	22	**61**	22	21	14	**57**
Logopedia	23	16	15	**54**	21	21	21	**63**
Tecniche di Neurofisiopatologia	11	8	7	**26**	10	5	9	**24**
	225	**154**	**149**	**528**	**166**	**147**	**133**	**446**

Tabella 1

2023	N° Tirocinanti
Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie - Sezione Don Carlo Gnocchi	208
Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie - Altri atenei / Sezioni	14
Master di I Livello (Professioni Sanitarie)	17
Tirocini in area Psicologica	15
Tirocini non professioni sanitarie	3
	293

Tabella 2

altri professionisti sanitari, capire esigenze e responsabilità professionali di ognuno, supportandosi l'un con l'altro, e avendo come focus il benessere della persona che sta affrontando un percorso di malattia.

Per il prossimo biennio, il piano di sviluppo della nostra sezione universitaria intende perseguire l'obiettivo di:

- **ampliare i laboratori didattici di Interprofessional Learning Ambience** e **proporre iniziative formative** coinvolgendo sia professionisti della didattica universitaria sia professionisti dell'area clinica;
- **ampliare l'offerta formativa universitaria della sezione** progettando corsi di perfezionamento, master di primo e secondo livello dedicati a tecnici della riabilitazione e personale medico specializzato.

In quest'ottica si segnala che nel 2023, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e l'IRCCS Istituto Auxologico Italiano, è stato progettato ed avviato il **master di secondo livello dedicato al personale medico in "Medicina riabilitativa per gli artisti da palcoscenico"**, che nei primi mesi del 2024 prevede lo svolgimento di un periodo di formazione di 2 settimane al Teatro alla Scala di Milano, all'Accademia Teatro alla Scala e al Conservatorio di Milano.

31/08/2023

IL GIORNO

Il percorso curato da Statale, Fondazione Don Gnocchi, Auxologico e nel laboratorio della Scala

Un master per la riabilitazione dei protagonisti del palcoscenico

MILANO

Un master in medicina riabilitativa per gli artisti: in prima fila ci sono l'Università Statale di Milano e la Fondazione Don Gnocchi, col supporto dell'Istituto Auxologico Italiano "S. Luca" di Milano. Le ore di laboratorio si seguiranno alla Scala. Sotto la lente le patologie professionali di ballerini, musicisti e cantanti. Il corso si rivolge ai laureati in Medicina e Chirurgia e agli specializzandi e specialisti in medicina fisica e riabilitativa, ortopedia, otorinolaringoiatria, medicina del lavoro, audiologia e foniatria, medicina dello sport, neurologia, reumatologia e malattie dell'apparato respiratorio. I posti sono 27.

TRA TEORIA E PRATICA

Ventisette i posti Sotto la lente le patologie di ballerini, musicisti e cantanti

Rosa Maria Converti è responsabile anche di "Sol Diesis" oltre che dell'ambulatorio fisiatrico della Scala

Volontari, un bene prezioso

Monica Malchiodi, Responsabile Servizio Volontariato e Servizio Civile

"Molti si preoccupano di stare bene, assai più che di vivere bene, per questo finiscono anche per stare molto male. Cerca di fare tanto bene nella vita e finirai anche tu per stare tanto bene."

(Don Carlo Gnocchi, dedica scritta sul diario di Luisa Gnocchi Martini, 1940)

Da sempre uno dei pilastri del nostro modello di intervento, il volontariato concretizza uno degli obiettivi chiave della missione di Fondazione Don Gnocchi: nessun uomo è inutile e nella sofferenza nessuno deve sentirsi abbandonato.

Dedicando il proprio tempo e il proprio impegno ai più fragili e alle loro famiglie – senza dimenticare il prezioso supporto offerto agli operatori – il volontario in Fondazione trasforma il semplice "fare" in un autentico **dono di sé**.

Al centro del suo agire ci sono **le persone nella loro unicità**, nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui le stesse vivono. Grazie al coinvolgimento emotivo, il volontariato diventa un veicolo per costruire legami autentici, comprendere e rispettare la storia e le esperienze degli altri, in una dimensione umana profonda che si esprime **attraverso la relazione, l'ascolto, l'accoglienza e la scoperta dell'altro**.

Allo stesso tempo, il volontariato diventa anche uno **strumento** per rafforzare il tessuto sociale e contribuire alla costruzione di comunità più resilienti.

Nel corso del 2023, abbiamo ampliato le nostre attività, individuando **forme alternative** di collaborazione anche in risposta alle specifiche esigenze delle comunità. Un esempio è la scelta di iniziare ad accogliere, per un breve percorso educativo, **giovani in età adolescenziale con sospensioni scolastiche**, con l'obiettivo di contribuire alla loro crescita e sviluppare le capacità e la fiducia dei ragazzi attraverso un'esperienza di prossimità che li ha visti diventare agenti attivi del cambiamento nella propria vita e nella società.

Un altro interessante sviluppo è rappresentato dal **volontariato d'impresa**, una modalità di volontariato sempre più adottata dalle aziende profit, che incoraggiano, supportano e organizzano la partecipazione attiva dei loro dipendenti a progetti al servizio della comunità o di organizzazioni no profit, durante l'orario di lavoro.

Nel volontariato d'impresa, lo scambio di idee e competenze tra organizzazioni stimola l'innovazione e la creazione di nuovi progetti a beneficio dei pazienti, contribuendo fattivamente alla costruzione del bene comune.

Tra le aziende con cui abbiamo avviato progetti di volontariato d'impresa, ricordiamo Fastweb, Doctolib, Goodhabitz e Innovatec.

Inoltre, nel corso dell'anno, abbiamo intensificato il legame con le **associazioni**

di volontariato, che sono per noi **partner preziosi** nel perseguire la nostra missione. Ogni forma di volontariato, in Fondazione, è testimonianza di come la **solidarietà** possa essere praticata in modo organizzato e attento alle esigenze dei fragili.

Sul fronte della **formazione**, nel 2023 è stato progettato ed avviato, in collaborazione con **CSV Milano**, un percorso rivolto ai **referenti interni del volontariato** a livello nazionale, che si è focalizzato su vari obiettivi formativi, tra cui il potenziamento delle conoscenze rispetto all'accoglienza di volontari in Messa Alla Prova e Lavori di Pubblica Utilità e il rafforzamento delle competenze relative alla motivazione e partecipazione dei volontari.

Il nostro ringraziamento va quindi a tutti i volontari per aver ben interpretato la missione che accompagna il nostro impegno quotidiano nello **stare accanto alla vita sempre**!

> *"Nel corso della nostra esperienza di volontariato aziendale, abbiamo supportato l'organizzazione delle tombolate con gli ospiti della Fondazione, così da contribuire a rendere la permanenza degli ospiti quanto più simile a quella di casa propria. Abbiamo potuto conoscere personalità originali con storie bellissime, persone che ci hanno accolto, alcune in modo estremamente dolce, altre con una tempra quasi inaspettata.*
> *L'esperienza ci ha fatto toccare con mano quanto un semplicissimo aiuto funga da collante e "motore" per le persone, indipendentemente dall'età o dalla condizione di salute.*
> *Consigliamo vivamente di contribuire, anche con un piccolo impegno, alle attività della Fondazione, perché questo tipo di esperienza fa bene non solo agli ospiti ma anche ai volontari!!"*
> (***Teresa, Luisa ed Elisa**, dipendenti Fastweb)*

Ambiti di attività

- **Attività assistenziali**: affiancamento alle persone fragili nei più comuni atti quotidiani, nel momento dei pasti, negli spostamenti in carrozzina, nelle passeggiate in giardino o anche semplicemente facendo dono della propria presenza e amicizia nell'atteggiamento del dialogo e dell'ascolto.
- **Attività ludiche, ricreative, animative, religiose, vacanze**: supporto a gite, feste, giochi, laboratori, cerimonie religiose, partecipazione e supporto a giornate esterne/fine settimana o vacanze.
- **Attività scolastiche e laboratori**: attività di supporto ai ragazzi con disabilità nello svolgimento dei compiti, oppure nei diversi laboratori di informatica, giornalino, pittura, teatro, game-therapy, atti a svilupparne le capacità cognitive e le autonomie personali.
- **"Tempo libero"**: partecipazione ad attività di svago e divertimento per ragazzi con disabilità o anziani fragili, sia al di fuori dei Centri (uscite al cinema, a teatro, in occasione di concerti o eventi sportivi, "pizzate") che all'interno (animazione, musica, merende).
- **Mediazione relazionale**: attività volte a facilitare, attraverso l'uso della tecnologia digitale, le azioni legate al processo di accoglienza per le visite ambulatoriali, collaborare ad attuare i cambiamenti organizzativi determinati da eventi esterni (visite parenti, supporto triage, servizio biancheria, disbrigo piccole commissioni, etc.).
- **Cooperazione Internazionale**: partecipazione a progetti promossi all'estero dalla Fondazione Don Gnocchi dedicati alla riabilitazione e all'inclusione sociale di persone con disabilità.
- **Iniziative promozionali e di informazione/formazione**: attività di comunicazione e promozione sul territorio finalizzate anche al "reclutamento" di nuovi volontari; supporto a eventi particolari, temporanei e iniziative mirate nell'ambito delle attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, riconducibili alla mission di Fondazione (anche finalizzate alla raccolta fondi); campagne di sensibilizzazione.
- **Attività di volontariato "alternativo" non a supporto diretto dell'utenza**: volontariato consulenziale, supporto segretariale.
- **Volontariato di Impresa**: collaborazione con aziende Profit, accogliendo gruppi di dipendenti impegnati in progetti di partecipazione attiva e di vicinanza alle persone fragili.
- **Volontariato per gruppi**: accoglienza di piccoli gruppi (es. Scout, Associazioni, Parrocchie, scuole) per esperienze formative di volontariato.
- **Volontariato per la giustizia riparativa (pene alternative alla detenzione)**: questa forma di "volontariato" consente di "riparare il danno", in tutto o in parte, causato alla collettività, attraverso lo svolgimento di lavori che siano in qualche misura utili alla comunità stessa.

Corso di scherma con l'Accademia Scherma Milano

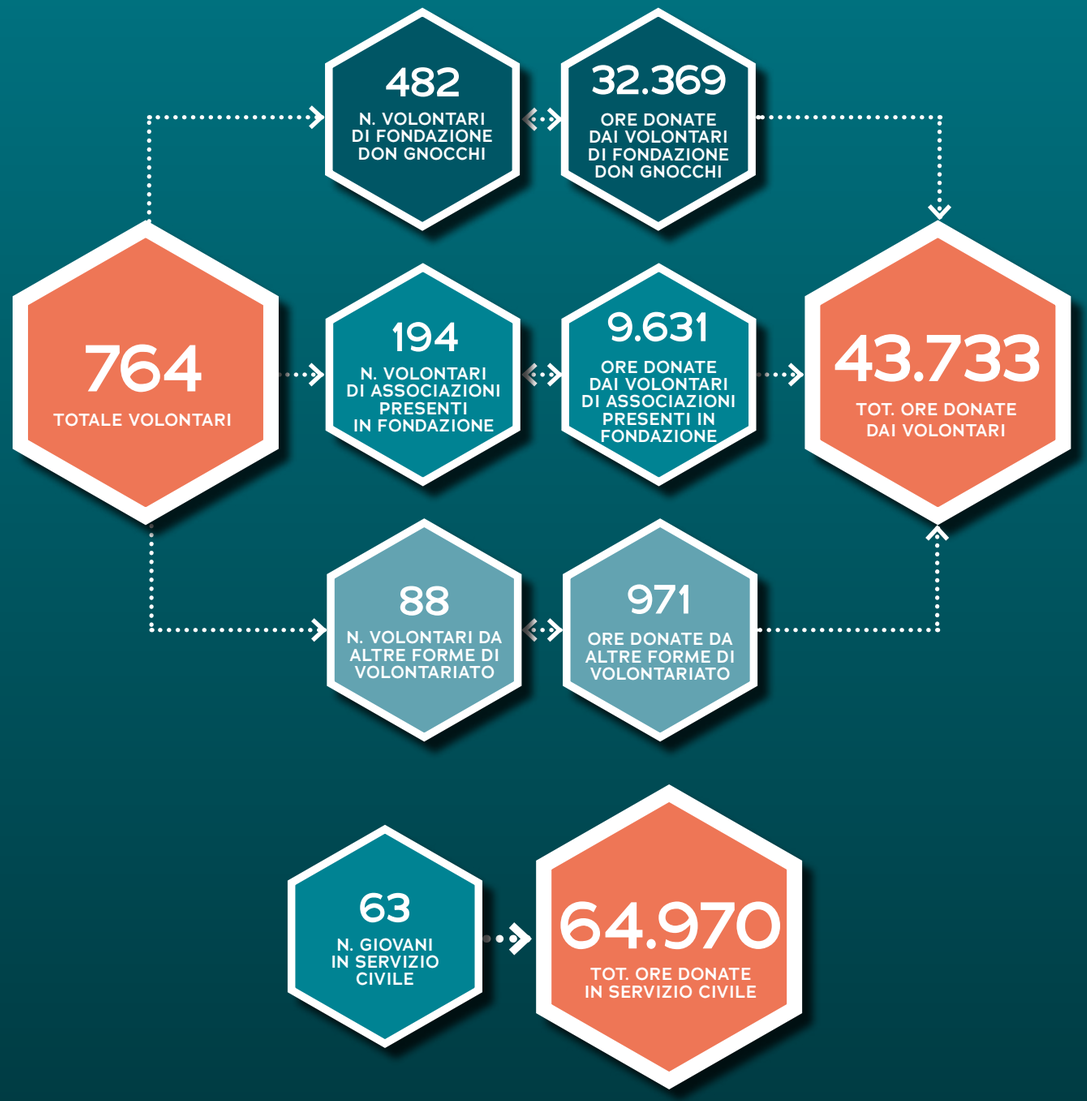
Servizio Civile Universale: IO FACCIO BENE!

Fondazione Don Gnocchi, accreditata come **ente di Servizio Civile Universale**, continua il suo impegno in un **percorso di accompagnamento e di crescita** che resti, per i giovani operatori in servizio, come esperienza di vita e che favorisca la solidarietà e l'aiuto reciproco attraverso cui costruire una società solidale e coesa. Un percorso che vede proseguire partnership ormai consolidate con Fondazione Sacra Famiglia, Lega del Filo d'Oro, Endo-FAP, Caritas Italiana e Anci Lombardia.

I **giovani** che stanno portando a termine il servizio sono **55** per il progetto **Italia** e **4** per il progetto estero in **Bolivia** e già manifestano l'interesse a proseguire gli studi o a ripensare la propria formazione orientandosi all'assistenza dei più fragili.

> *Questa esperienza di servizio civile mi ha dato l'occasione per imparare a stare bene con l'altro e soprattutto a farlo stare bene, facendogli dimenticare, anche se solo per un istante, le sue condizioni di salute. Ho potuto anche realizzare che la vita è un dono bellissimo, nulla è da dare per scontato e molto spesso sono i piccoli e semplici gesti a fare la differenza, a dare speranza che le cose possano migliorare. Ho capito che questo è il mio posto nel mondo: accanto ai più fragili.*
> *Ed è per questo che vi "lascio", per poter frequentare, con il dovuto impegno e passione, il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.*
>
> *(**Edoardo** – Centro Spalenza-Don Gnocchi di Rovato)*

IL TEMPO COME DONO



4.

La nostra attività

Fragilità e cronicità, quale modello di presa in carico?

Lorenzo Brambilla, Direttore Sanitario e Socio-Assistenziale

Nel corso della vita capita a tutti, prima o poi, di doversi scontrare, direttamente o indirettamente, con **l'esperienza della malattia**. Un'esperienza che sovverte improvvisamente la nostra quotidianità, che ci rende involontariamente dipendenti da altri e che **ci mette inevitabilmente di fronte alla fragilità della nostra natura**. Una condizione, quest'ultima, poco accettata dalla società contemporanea, così fortemente orientata alla *performance* e al successo personale.

Una logica, questa, che pervade purtroppo anche **alcune scelte politiche, che non riescono a mettere al centro la dignità della persona e dei suoi bisogni**, e non sempre favoriscono strategie e risorse necessarie per garantire ad ogni essere umano il diritto fondamentale alla salute e l'accesso alle cure. Allo stesso tempo, l'abbandono dei fragili è favorito anche dalla **riduzione delle cure a mere prestazioni sanitarie**, senza considerare il valore oggettivo dell'"alleanza terapeutica" tra medico, paziente e familiare.

In Fondazione Don Gnocchi questa prospettiva è totalmente rovesciata: qui si trovano terapisti, infermieri, psicologi, logopedisti, ricercatori, medici, manager, consulenti, personale amministrativo, tecnici, farmacisti, guide spirituali e volontari che sanno, per esperienza quotidiana, che **prendersi cura va oltre il semplice curare**. Sanno che la presa in carico assistenziale aggiunge valore alla somma di azioni o prestazioni che compongono il processo e che **per abilitare e riabilitare servono molti ingredienti, ben amalgamati, ed un unico sguardo complessivo alla persona**. Il tutto accogliendo i progressi della scienza, della tecnologia e della medicina in un'ottica di **miglioramento continuo nel campo della prevenzione, della cura e dell'assistenza**.

Mai come oggi **la riabilitazione** (pilastro del sistema salute, insieme a cura e prevenzione, **del quale Fondazione è attore primario in Italia**) si occupa certamente di esercizio, training e terapie fisiche ma anche di terapie farmacologiche, comportamentali e cognitive. Si occupa di imaging avanzato, di pattern genetici ed epigenetici, di nanotecnologie, di robotica, di sensori indossabili, di terapie digitali, di telemedicina, di neuroimmunologia, di neurofisiologia, di alterazioni del bilanciamento del sistema nervoso autonomo, di infiammazione e di meccanismi di patologia.

In questo contesto, grazie anche alla nostra articolazione in **cinque dipartimenti (Cronicità, Riabilitazione Neuromotoria, Cardiorespiratoria, delle Gravi Cerebrolesioni Acquisite, della Neuropsichiatria dell'età evolutiva)**, riusciamo ad attuare **un modello di presa in carico riabilitativa multispecialistica e multidisciplinare con al centro non la patologia ma il progetto di vita del paziente**, in un continuum terapeutico dalla fase acuta al rientro al domicilio, in un'ottica di prossimità implementabile e implementata in tutte le regioni ove Fondazione opera, senza distinzione tra nord e sud del Paese.

E proprio per declinare adeguatamente questo concetto di presa in carico e prossimità, nel corso del 2023 abbiamo varato, trasversalmente ai suddetti Dipartimenti Clinici, **le Reti del Rischio Clinico, della Qualità, delle Relazioni col Pubblico e del Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Educativo Assistenziale**. L'armonizzazione delle diverse esperienze territoriali, la condivisione degli obiettivi, la costruzione di squadre e gruppi trasversali di lavoro ha permesso già nei primi mesi di attività di innalzare le competenze dei nostri operatori, di dotare tutti i Centri di Fondazione di ulteriori opportunità di crescita e di permettere ai nostri ospiti e pazienti di ricevere le migliori cure possibili.

Del resto, declinare a favore dei nostri ospiti e pazienti la presa in carico delle complessità lungo tutto l'arco della vita, dalla prima infanzia fino agli ultimi istanti, è una sfida che quotidianamente affrontiamo cercando sempre di più di **fare del nostro operato una risposta ai bisogni delle persone di cui ci prendiamo cura**, nell'ottica di una transizione da progetto riabilitativo o assistenziale a progetto di vita. I bisogni delle persone ci interrogano, richiedono che le nostre organizzazioni siano dinamiche e flessibili, pronte al cambiamento per **fornire le migliori risposte cliniche, assistenziali e riabilitative, cercando negli orizzonti della ricerca scientifica le migliori soluzioni individualizzate**.

LUNARE - Laboratorio mUltimodale di Neurofisiologia per la RiabilitazionE, IRCCS S. Maria Nascente, Milano

La gestione del rischio clinico in Fondazione Don Gnocchi

Luciana Bevilacqua,
Clinical Risk Manager

Nel corso del 2023 molte sono state le iniziative promosse dalla funzione del Clinical Risk Manager per implementare le politiche e le metodologie per la gestione del rischio clinico, prima fra tutte la **realizzazione della rete territoriale del Rischio Clinico (RM)**.

Nel modello a matrice della riorganizzazione della Direzione Medica Socio Assistenziale di Fondazione, **la funzione del risk manager deve essere agita a livello di struttura**, coordinata e supervisionata dal **Clinical Risk Manager**. La scelta degli operatori da coinvolgere ha previsto un percorso molto articolato e condiviso di diverse funzioni ed il puntuale e costante coinvolgimento del Servizio Risorse Umane.

I professionisti sanitari individuati, a formare l'articolazione della rete, sono stati avviati ad un **percorso formativo**, progettato con l'**Università degli Studi di Milano**, strutturato in 68 ore di didattica frontale oltre ad esercitazioni e prova finale, dal titolo "***Il Clinical Risk Manager nelle strutture socio assistenziali***".

Oggetto di questo breve intervento vuole essere lo studio realizzato dal **GLICA** (Gruppo di lavoro dell'infezioni correlate all'assistenza): il primo studio di prevalenza sulle **ICA** (**infezioni correlate all'assistenza**) mai realizzato in questo contesto.

Condotto in stretta collaborazione con la Direzione Scientifica, sulla base del protocollo ECDC (European Centre for Disease Prevention and Control), lo studio ha visto il reclutamento di ben 2.746 pazienti in 22 strutture sul territorio nazionale.

Su 2.746 ospiti esaminati (**v. tabelle sotto**), 133 presentavano un'infezione correlata all'assistenza e 200 assumevano terapia antibiotica. Il numero maggiore di pazienti con terapia antibiotica in corso è giustificabile da terapia prescritta in precedenza o in altra struttura e non ancora conclusa. I dati relativi alla prevalenza delle infezioni sono stati analizzati tenendo in considerazione la molteplicità dei livelli di assistenza sanitaria e/o riabilitativa, correlata alla diversa complessità e fragilità dei pazienti. Pertanto, la prevalenza delle infezioni nello studio effettuato nelle RSA nel giorno indice ha evidenziato la presenza di infezione in soli 15 ospiti, mentre nei setting riabilitativi la prevalenza delle ICA è pari all'8% e nei reparti ad alta complessità sanitaria, dove i pazienti ricoverati sono trasferimenti da ospedali per acuti, la presenza risulta in 25/194, pari al 12,9%. Questi dati, pur non potendo essere confrontati con l'unico studio effettuato con la stessa metodologia (studio Halt 3-2017) permettono di **valutare positivamente le attività di prevenzione per le ICA già attuate in Fondazione**.

A) DATI COMPLESSIVI DELLO STUDIO

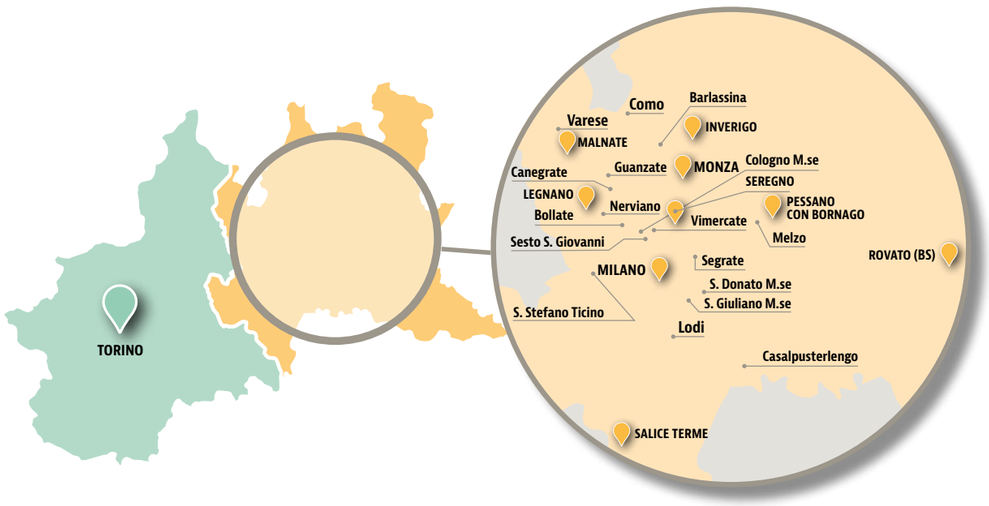
22	strutture
2.746	pazienti coinvolti
133	ospiti con ICA attiva, pari al 4.8%
200	ospiti con uso antimicrobici, pari al 7.28%

B) % OSPITI PER TIPO DI ASSISTENZA

Tipo di assistenza	Ospiti eleggibili	N° ospiti con ICA attiva	Prevalenza ICA attive
Res / Nursing Home (RSA/RSD)	1.094	14	**1,3%**
Assistenza palliativa (Hospice)	38	0	**0%**
Riabilitazione (post-acuti)	686	44	**6,4%**
Riabilitazione (estensiva)	542	45	**8,3%**
Disordini cognitivi (RSA - Alzheimer)	138	0	**0%**
Terapia int. (U. spinali / GCA / gravi disab. età ev. / NSV)	194	25	**12,9%**
Altro (Casa di Cura / Cure Sub Acute)	54	5	**9,3%**

Il 2023 in Lombardia e Piemonte

Antonio Troisi, Direttore Area Nord



Fare rete e accrescere l'integrazione, all'interno delle strutture e verso il territorio: queste le linee strategiche che hanno caratterizzato il 2023 dell'Area Nord di Fondazione Don Gnocchi, istituita grazie alla visione strategica di Presidenza e Direzione Generale per creare sinergie, attraverso una cabina di regia compatta, a favore delle strutture lombarde e piemontesi di Fondazione.

Una squadra interdisciplinare composta da 40 professionisti alla guida, orientati anche alla valorizzazione e crescita dei Responsabili delle U.O., dei Coordinatori e dei Responsabili di Servizio nell'ottica condivisa di valorizzare il vivaio delle nostre Strutture, e con una costante apertura verso l'esterno per garantire continuo collegamento con il territorio, interpretando con tenacia il modello organizzativo di Fondazione, attraverso una stretta alleanza fra Direzioni Centrali e Strutture territoriali.

A tutti i componenti del nostro Board, così come a tutto il personale dell'Area, va il più sentito ringraziamento per gli sforzi profusi nell'intensa opera di miglioramento gestionale-organizzativo di quest'anno, che sono certo garantiranno anche nel corso del 2024.

In primo luogo abbiamo migliorato l'armonizzazione dei processi, la presa in carico dei pazienti e i percorsi di cura integrati, anche valorizzando la rete degli ambulatori territoriali: dalla fase riabilitativa alla cronicità, dal ricovero in struttura alle prestazioni ambulatoriali fino all'assistenza domiciliare. In particolare, abbiamo avviato un percorso di maggiore integrazione tra le strutture di Fondazione grazie alle quali siamo in grado di coprire tutta la "filiera" della presa in carico del paziente, dell'ospite e dei loro familiari lavorando su percorsi specifici per quanto concerne le degenze, le prestazioni ambulatoriali e domiciliari e orientandoci verso l'innovazione in ambito Poliambulatoriale, integrando lo sviluppo delle attività con il ruolo

Centro Peppino Vismara, Milano

fondamentale della ricerca scientifica, che funge da volano per l'attività clinica.

In tal senso il lavoro attivato in collaborazione con la Direzione Scientifica è orientato a stimolare l'attività di ricerca in tutte le Strutture di Area dove le potenzialità e le competenze trovano un punto di incontro a favore dei nostri pazienti. Il messaggio di sviluppo che Fondazione sta costantemente orientando all'ambito scientifico, permette al territorio di poter lavorare sui temi qualitativi della presa in carico, contemporaneamente alle possibilità di assicurarci un ruolo di interlocutore innovativo e principale a favore della nostra popolazione.

Un capitolo a sé stante meritano le cure domiciliari, al centro dello sviluppo strategico di Fondazione e asset importante della nostra presenza in Lombardia, in linea con le politiche di presa in carico regionali. In questo momento la nostra offerta è in grado di coprire tutta la cintura brianzola e milanese, ma c'è in previsione di spingerci anche verso altre ATS lombarde.

IRCCS S. Maria Nascente, Milano

Grazie anche a questi interventi e al lavoro di networking con le istituzioni e gli altri enti territoriali portato avanti dalla nostra Presidenza e Direzione Generale, Fondazione Don Gnocchi è così riuscita a conquistare uno spazio di primo piano in Regione **Lombardia**, come top player della medicina riabilitativa sia sul territorio milanese che bresciano.

Discorso analogo potremmo fare per il **Piemonte** costruendo forti collegamenti territoriali non solo nel capoluogo ma anche nelle altre province piemontesi, dove stiamo lavorando per allargare la nostra attività domiciliare.

Tra le partnership strategiche attive in Area Nord ricordiamo quelle con le Università, in primis l'Università degli Studi di Milano, come già descritto nel capitolo dedicato alla formazione universitaria.

Impossibile menzionare tutte le iniziative e gli eventi che hanno costellato il 2023. Facendo una rapida carrellata ricorderei il progetto "Arte e bellezza" sviluppato presso alcune Strutture del comparto socio sanitario, ma con l'obiettivo di estenderlo su tutta l'Area, che ha visto i tirocinanti dell'Accademia di Brera alcuni anziani della struttura nella realizzazione di opere artistiche, quadri e installazioni per abbellire gli spazi comuni e creare un ambiente ancor più familiare e accogliente, valorizzando soprattutto le abilità e la partecipazione dei nostri ospiti.

Ancora l'arte al centro di un altro progetto, supportato dalla Onlus "Operazione Cuore": il laboratorio inclusivo di street art intitolato "B-sogno d'arte" che ha visto la partecipazione di una decina di ragazzi con disabilità ospiti dei Centri Diurni Disabili milanesi della Fondazione e una decina di persone anziane accolte e assistite nelle nostre RSA, insieme ad educatori e caregiver.

Giovani, anziani, artisti, operatori e volontari, tutti insieme per realizzare murales su tela, a formare una grande "cornice colorata". A dirigere i lavori, l'artista Maupal, nome d'arte di Mauro Pallotta, street artist romano, vera autorità nel suo campo. E, ancora, il "Festival degli incontri", un concorso a premi per esibizioni musicali e artistiche in RSA finalizzato a riportare musica, arte e bellezza all'interno delle Residenze per anziani.

Tra gli innumerevoli eventi di natura più clinica ricordo quello promosso, in occasione della Giornata nazionale sul Parkinson,

dal Centro Diagnostico e Riabilitativo per la Malattia di Parkinson e parkinsonismi (DiaRiaPARK), in collaborazione con il Servizio Analisi del Movimento e della Funzionalità Locomotoria (SAFLo), rivolto alle persone con Parkinson e ai loro caregiver per fare il punto su alcuni aspetti della malattia, sui più recenti risultati di ricerca e sui servizi di Fondazione Don Gnocchi mirati proprio alla presa in carico di questa tipologia di malati.

Il nostro don Carlo disse: "*Se ricostruire dunque bisogna, la prima e fondamentale di tutte le ricostruzioni è quella dell'uomo. Bisogna ridare agli uomini una meta ragionevole di vita, una ferma volontà per conseguirla e una chiara norma di moralità. Bisogna rifare l'uomo. Senza questo, è fatica inutile ed effimera quella di ricostruirgli una casa che, fra poco, egli stesso distruggerà con le proprie mani dissennate, fondare nuove leggi e istituzioni, che egli stesso invaliderà con la formidabile astuzia e con la pertinacia dell'istinto contrastato. Né basterà ridare all'uomo la elementare possibilità di pensare e di volere, senza la quale non c'è vita veramente umana, ma bisogna restituirgli anche la dignità, la dolcezza e la varietà del vivere, voglio dire quel rispetto della personalità individuale e quella possibilità di esplicare completamente il potenziale della propria ricchezza personale, senza la quale si ricade fatalmente nell'armento e nella caserma.*"

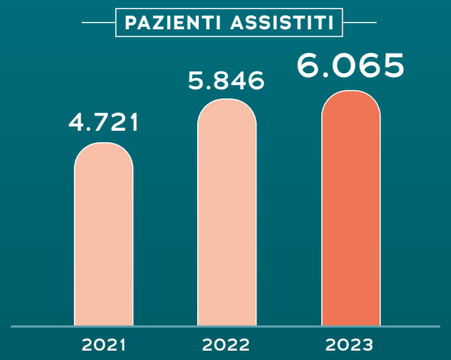
In queste parole ritrovo tutto il senso del lavoro in Fondazione Don Gnocchi: fare comunità all'interno e all'esterno delle nostre strutture, cercando di riconoscere e rendere possibile il progetto di vita di ognuno, sia egli collaboratore, caregiver, ospite o paziente.

Istituto Palazzolo - Don Gnocchi, Milano

I NUMERI DI LOMBARDIA E PIEMONTE

ATTIVITÀ IN DEGENZA

PAZIENTI ASSISTITI



SESSO PAZIENTI

ETÀ MEDIA PAZIENTI

75 anni

PAZIENTI PER DIPARTIMENTO

ATTIVITÀ IN RESIDENZE E CENTRI DIURNI PER DISABILI

		N° ASSISTITI PER FASCE D'ETÀ							N° ASSISTITI PER SESSO	
		<17	18 - 29	30 - 49	50 - 64	65 - 74	75 - 84	TOTALE ANNO	M	F
IRCCS S. Maria Nascente - Milano	Residenza Sanitaria Disabili (RSD)		3	19	24			**46**	39	7
	Centro Diurno Disabili (CDD)	4	47	49	28			**128**	72	56
	Centro Diurno Continuo / Scuola Speciale (CDC)	37						**37**	20	17
Centro Multiservizi - Legnano (MI)	Residenza Sanitaria Disabili (RSD)			3	15	2		**20**	10	10
	Centro Diurno Disabili (CDD)	3	5	17	8			**33**	22	11
	Centro Diurno Continuo / Scuola Speciale (CDC)	28						**28**	14	14
Centro Vismara - Milano	Centro Diurno Disabili (CDD)	1	5	15	11			**32**	19	13
	Comunità Socio-Sanitaria (CSS)			2	5	2		**9**	6	3
	Centro Diurno Minori (CDM)	26						**26**	11	15
Centro S. Maria al Castello - Pessano con Bornago (MI)	Centro Diurno Continuo / Scuola Speciale (CDC)	46						**46**	27	19
Centro S. Maria alla Rotonda - Inverigo (CO)	Centro Diurno Disabili (CDD)		2	11	4			**17**	8	9
	Centro Diurno Continuo / Scuola Speciale (CDC)	26						**26**	11	15
Centro S. Maria alle Fonti - Salice Terme (PV)	Residenza Sanitaria Disabili (RSD)		1	6	27	8	1	**43**	18	25
								491	**277**	**214**

ATTIVITÀ AMBULATORIALE

PAZIENTI ASSISTITI 231.127

Adulti	195.778
Bambini e adolescenti	34.441
Cure palliative	908

PRESTAZIONI 1.208.684

Adulti	920.093
Bambini e adolescenti	263.852
Cure palliative	24.739

SESSO PAZIENTI

F 58% 42% M

ETÀ MEDIA PAZIENTI

69 anni

3.729 SESSIONI DI RIABILITAZIONE ROBOTICA

ATTIVITÀ A DOMICILIO

PAZIENTI ASSISTITI 12.277

C.DOM (Cure Domiciliari)	1.939
UCPDom (Unità di Cure Palliative Domiciliari)	970
RSA Aperta	627
Riabilitazione domiciliare	7.873
Teleriabilitazione di gruppo	85
Teleriabilitazione individuale	793

PRESTAZIONI 240.513

C.DOM (Cure Domiciliari)	74.032
UCPDom (Unità di Cure Palliative Domiciliari)	25.926
RSA Aperta	30.144
Riabilitazione domiciliare	107.379
Teleriabilitazione di gruppo	1.103
Teleriabilitazione individuale	1.929

Il 2023 in Emilia Romagna, Liguria, Toscana e Marche

Fabio Carlotti, Direttore Area Centro

Se dovessi descrivere il nostro 2023 con una sola parola, sceglierei "complessità", in tutte le sue accezioni, non necessariamente negative.

Complessità dei pazienti, che si traduce in interventi sempre più personalizzati e mirati, da parte di team interdisciplinari, volti a garantire la continuità assistenziale attraverso setting a diversi livelli di intensità che tengano conto dello sviluppo del progetto riabilitativo, in una cura che può proseguire anche dopo le dimissioni attraverso la terapia domiciliare e la teleriabilitazione.

Complessità delle relazioni con le famiglie e i caregiver, che hanno un ruolo fondamentale nel percorso riabilitativo e che spesso richiedono supporto anche dopo il rientro a casa del congiunto.

Complessità dovuta all'evoluzione sempre più veloce del mondo della Medicina riabilitativa, con l'ingresso massiccio delle tecnologie robotiche nelle nostre palestre, l'apporto dell'Intelligenza Artificiale, l'interazione sempre più profonda tra ricerca scientifica e pratica clinica.

Complessità, e questo forse è l'elemento più sfidante, nei rapporti con gli Enti regolatori: l'Area Centro è composta da quattro regioni, il che significa per noi confrontarci e operare con 4 sistemi sanitari diversi, con regole e norme tra loro spesso differenti. L'efficienza e la bontà del nostro agire è testimoniata dai numerosi riscontri che, nel corso dell'anno, abbiamo avuto proprio dalle istituzioni con cui quotidianamente ci confrontiamo e i nostri operatori, cui va un enorme ringraziamento per quanto fanno con grande competenza professionale e umanità, sono i primi protagonisti di questi riconoscimenti.

Passando ad una rapida carrellata di quanto di più significativo è avvenuto nei Centri, partirei dall'**Emilia Romagna**. Qui il **Centro "S. Maria ai Servi"** di Parma sta sempre più diventando punto di riferimento territoriale per la riabilitazione cardiologica: in particolare, è cresciuta la collaborazione, oltre che con l'ospedale cittadino, anche con il S. Orsola di Bologna per il ricovero di pazienti trapiantati di cuore e cuore artificiale. Importante e sempre più stretta è la collaborazione con l'Università di Parma, in particolare nello sviluppo di un osservatorio cardiologico all'interno della Casa della salute. Si è inoltre consolidata l'attività di riabilitazione neurologica, con la presa in carico di pazienti post stroke sempre più complessi. Nel 2023 abbiamo celebrato i 30 anni di collaborazione con l'Associazione parkinsoniani, che si è concretizzata in

uno "Sportello Parkinson" molto attivo sul territorio. A livello organizzativo, a inizio 2023, è cambiato il Direttore sanitario della struttura: al dottor Matteo Bini, cui va il più sentito ringraziamento per questi anni di intenso lavoro, è subentrato il dottor Giuseppe Schirripa, già pienamente inserito nel turbinio delle nostre attività.

In **Liguria**, il **Polo del Levante ligure di La Spezia** è cresciuto come punto di riferimento a livello regionale per la riabilitazione di pazienti con Gravi Cerebrolesioni Acquisite e nel contempo sono stati intensificati gli sforzi nella riabilitazione ortopedica, area sulla quale l'ASL locale punta molto. Il 2023 è stato un anno importante anche per le relazioni con il territorio: numerose le iniziative svoltesi a favore dei pazienti, come i concerti eseguiti dagli allievi del conservatorio "Giacomo Puccini", con cui si è rinsaldato un proficuo rapporto di collaborazione, e le escursioni organizzate con la sezione locale del Club Alpino Italiano finalizzate allo sviluppo della Montagnaterapia, escursioni culminate con l'iniziativa "Percorsi nell'arte e nella musica", presso "La Marrana Arte Ambientale", di Grazia e Gianni Bolongaro, a Montemarcello. Importante è stata anche la vicinanza della Chiesa locale nella persona del Vescovo, Mons. Ernesto Palletti, sempre presente accanto ai nostri pazienti e intervenuto nelle celebrazioni religiose della Giornata del Malato e del 25 ottobre, festa del Beato don Carlo Gnocchi.

La Regione **Marche**, dove siamo presenti da 35 anni con il **Centro "Bignamini" a Falconara** (Ancona), sta profondamente riformando il proprio servizio sanitario il che, nel corso del 2023, ha portato al rinnovo di tutte le autorizzazioni delle **strutture ambulatoriali** che fanno capo al Centro di Falconara, secondo nuovi requisiti strutturali e tecnologici. In questo contesto, abbiamo ottenuto l'accreditamento e l'autorizzazione per le attività di telemedicina e teleriabilitazione: una svolta culturale per rispondere ancora meglio alle esigenze del territorio. Allo stesso modo, si sta consolidando la nostra attività domiciliare, nel senso che all'attività riabilitativa si sommerà anche quella assistenziale con la presenza, a casa del paziente, di un team composto da medico, personale infermieristico e socio sanitario. Sono poi partiti importanti lavori di ristrutturazione del Centro Bignamini che porteranno nel giro di 2 anni, al rinnovo completo della struttura. L'età evolutiva continua ad essere il fiore all'occhiello della nostra attività in questa Regione, con pazienti sempre più complessi, con gravi disabilità e riduzioni funzionali importanti. Inoltre, sollecitati dal Comune di Ancona, abbiamo attivato un servizio per prestazioni di minore complessità per minori di famiglie meno abbienti. Come a Parma, anche a Falconara c'è stato un cambio ai vertici della Direzione Sanitaria: dopo una vita lavorativa spesa a favore dei più piccoli, la nostra storica direttrice sanitaria, Giuliana Poggianti, cui va il nostro più sentito grazie, ha passato il testimone al dottor Stefano Perani che già faceva parte della struttura, in un'ottica di grande continuità.

Maria Luisa Inversini, Prefetto, e Giulio Guerra, Assessore alle politiche sanitarie, del Comune di La Spezia, in visita al Polo specialistico riabilitativo del Levante Ligure

Venendo alla **Toscana**, nel 2023 è partita al **Centro "S. Maria alla Pineta" di Marina di Massa** l'attività estiva dei ricoveri riabilitativi in solvenza, con la possibilità di abbinare al percorso riabilitativo in palestra e in acqua, il relax di una vacanza al mare. Avviata in via sperimentale, l'iniziativa ha avuto riscontri molto positivi e sarà replicata nel 2024. L'Hospice, presente all'interno della struttura dal 2012, è passato dall'essere un reparto per pazienti allo stadio terminale a un centro specializzato per le cure palliative, rispondendo così alla natura per cui era nato. Inoltre, anche Massa ha visto un cambio ai vertici della direzione sanitaria: il dottor Mario Petrilli, figura storica del Centro, ha lasciato la Direzione medica dopo oltre 40 anni di servizio, passando il testimone al dottor Manuele Barilli, che già faceva parte dello staff. Al dottor Petrilli va un ringraziamento da tutta la Fondazione, non solo per quanto fatto a Massa, ma per il suo prezioso contributo allo sviluppo della riabilitazione pneumologica.

IRCCS Don Gnocchi, Firenze

Il **Polo riabilitativo di Fivizzano (Massa)**, struttura fortemente integrata nell'ospedale locale, ha risentito delle difficoltà che sta vivendo in generale la sanità del territorio. D'intesa con le istituzioni locali, a partire dal Comune che ha fortemente voluto la nostra presenza, stiamo lavorando per un rilancio del nostro ruolo e delle nostre attività.

Centro S. Maria alla Pineta, Marina di Massa

Colle val d'Elsa (Siena), altra piccola struttura esclusivamente ambulatoriale, ha visto un ulteriore consolidamento delle proprie attività sempre più orientate verso pazienti acuti e complessi. Inoltre, a dimostrazione della vicinanza della Fondazione ai territori di insediamento, è partito nel 2023 il restauro di una chiesina, dedicata a S. Maria della Neve, ricevuta in eredità dalla contessa Wilma Cerrano, insieme alla struttura che aveva ospitato, dal 1985, il Centro "S. Maria delle Grazie", prima presenza della Don Gnocchi nel comune di Colle.

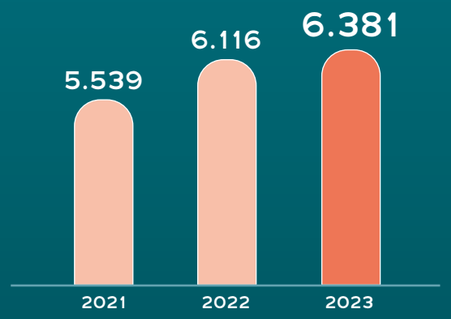
Da ultimo, l'**IRCCS Don Gnocchi di Firenze** che ha visto nel 2023, forse anche più di altre strutture, un aumento importante della complessità dei pazienti ricoverati. Sono cresciuti i meriti universalmente riconosciuti alla struttura e sono ottimi i rapporti con l'ASL Toscana Centro, le Università, le Aziende ospedaliere universitarie Careggi e Meyer, ma resta la sfida di garantire servizi e prestazioni di livello sempre più alto, a fronte di tetti di spesa sempre più stringenti. Questo comporta un grande sforzo organizzativo, ma soprattutto grande impegno e abnegazione da parte del personale. Il 2023 a Firenze è stato inoltre costellato di una serie di eventi che hanno dato grande visibilità all'IRCCS a livello locale e nazionale. Tra questi, ricordiamo la presentazione del Mugello Study, uno studio epidemiologico sugli ultranovantenni del Mugello che ha fatto emergere nuove conoscenze sull'invecchiamento e sulle patologie ad esso correlate; la seconda edizione della Giornata della ricerca, che ha indagato l'importanza dell'Intelligenza Artificiale per rispondere ai bisogni della medicina riabilitativa; un importante convegno sul Parkinson, con la partecipazione dei massimi esperti nazionali e internazionali; ed infine l'immancabile appuntamento con la "Don Gnocchi Run – una corsa per tutti", evidenza del forte legame che unisce la Don Gnocchi alla città di Firenze e alle sue realtà associative; ne cito una per tutte, la Fondazione Tommasino Bacciotti, cui va il nostro sempre sentito grazie per il supporto e la vicinanza che ogni anno ci dimostra.

Care Lab, Centro Bignamini di Falconara

I NUMERI DI EMILIA ROMAGNA, LIGURIA, TOSCANA E MARCHE

ATTIVITÀ IN DEGENZA

PAZIENTI ASSISTITI

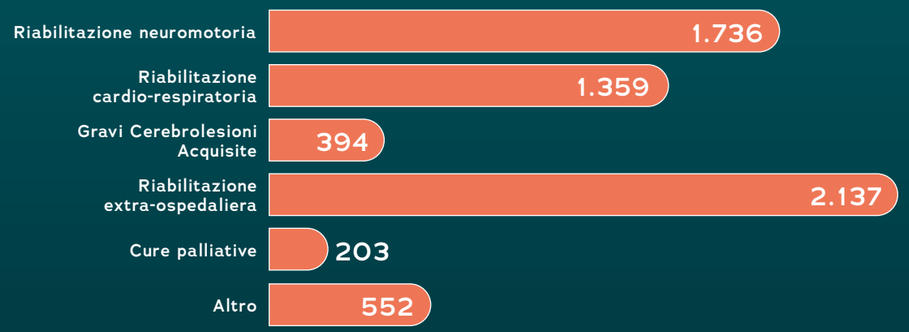


SESSO PAZIENTI

ETÀ MEDIA PAZIENTI

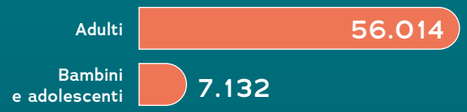
68 anni

PAZIENTI PER DIPARTIMENTO

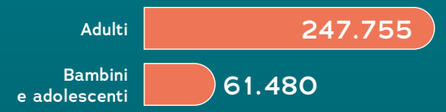


ATTIVITÀ AMBULATORIALE

PAZIENTI ASSISTITI 63.146



PRESTAZIONI 309.235



SESSO PAZIENTI

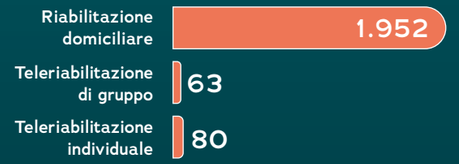
ETÀ MEDIA PAZIENTI

70 anni

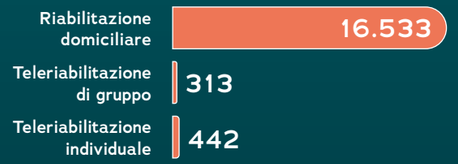
2.272 SESSIONI DI RIABILITAZIONE ROBOTICA

ATTIVITÀ A DOMICILIO

PAZIENTI ASSISTITI 2.078

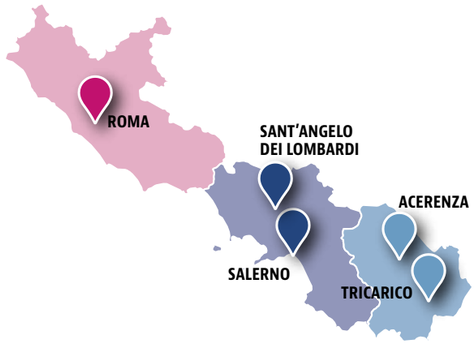


PRESTAZIONI 17.288



Il 2023 in Basilicata, Campania e Lazio

Anna Izzo, Direttore Area Centro-Sud



Il 2023 è stato caratterizzato da importanti sviluppi e novità nelle strutture dell'area Centro-Sud della Fondazione Don Gnocchi.

Sono state affrontate e gestite con impegno le sfide legate all'attività ospedaliera e al settore del privato sociale che, attraverso un processo di razionalizzazione e ottimizzazione, sono state rese più efficienti.

La risposta dei nostri interlocutori istituzionali ha rafforzato e sostenuto le scelte di indirizzo operate, consentendoci di incrementare i nostri volumi di attività, migliorare sensibilmente le nostre performance nei diversi setting assistenziali e connotare più efficacemente la nostra offerta nei territori del Centro-Sud.

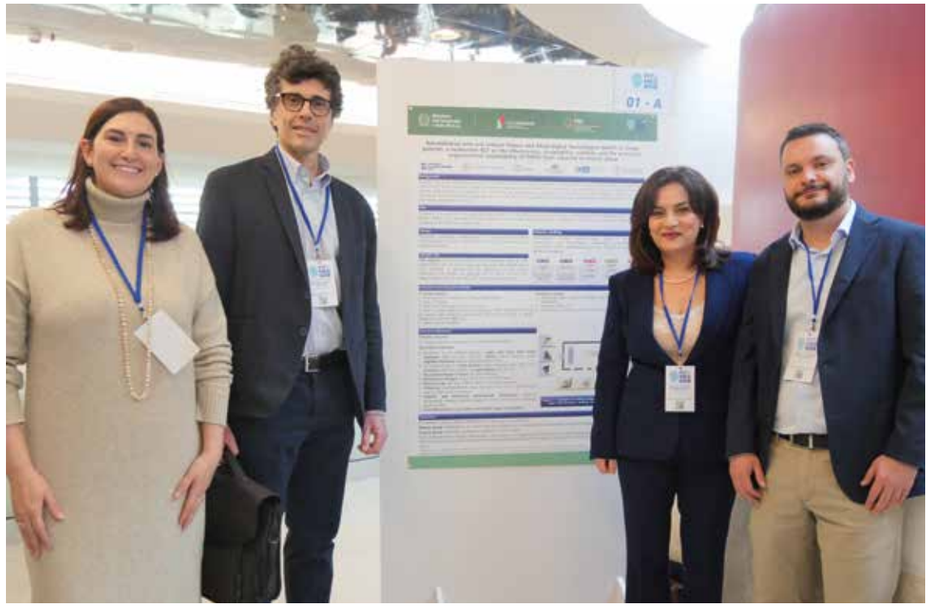
La quantità e la qualità delle relazioni instaurate hanno aperto una serie di interessanti opportunità e collaborazioni, che lasciano intravedere promettenti sviluppi nella direzione del consolidamento delle nostre tradizionali attività proiettate in un'ottica di maggiore complessità clinica dei nostri pazienti, sostenuta dall'impiego di tecnologie avanzate.

Le interlocuzioni con i riferimenti istituzionali sono divenute più frequenti e attive anche grazie al volano di alcuni eventi attraverso i quali si è data maggiore visibilità e rilievo al nostro approccio – scientifico e valoriale – alla malattia e alla fragilità umana.

L'intensa collaborazione di tutto lo staff di professionisti interni all'Area e dei Servizi di Direzione Generale ha promosso una riorganizzazione di settori strategici che ha consentito il superamento di problemi amministrativi e gestionali radicati nel tempo, che rischiavano di ostacolare il funzionamento ottimale della nostra Area. Ciò ha consentito di affrontare nuove sfide e progettare il futuro con ottimismo. Oltre alle modifiche organizzative, l'anno è stato caratterizzato da passaggi cruciali che hanno richiesto preparazione e prontezza d'intervento.

In tale contesto, ogni Centro dell'Area ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi comuni salvaguardando le proprie specificità, in coerenza con le rispettive, forti, identità.

Il **Centro S. Maria della Pace di Roma**, con la sua **Casa di Cura**, si è speso per recuperare la sua posizione di centro di eccellenza nell'ambito riabilitazione neurologica e con il **Centro di Riabilitazione** ha lavorato con efficacia per fornire al territorio una riabilitazione di alta qualità, garantendo la



I "nostri" Irene Aprile e Andrea Mannini con i colleghi dell'ICS Maugeri e dell'Ospedale S. Martino di Genova, presentazione Fit4MedRob, Roma

continuità assistenziale con la sua articolazione di setting e i suoi elevati standard qualitativi. La struttura, nonostante la presenza di forti competitor, si è aperta all'attività privata, con una sua specifica connotazione di soggetto non profit.

Per quanto concerne il reparto di Neuropsichiatria Infantile, il 2023 ha confermato l'andamento di costante crescita come volume di attività nei recenti anni.

Significativo è stato il riconoscimento della Fondazione Don Gnocchi di Roma quale struttura privata accreditata, autorizzata dalla Regione Lazio, alla diagnosi e certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, per la presa in carico e l'accesso alle misure dispensative o compensative dei bambini interessati da questi disturbi.

Sempre nell'ambito delle offerte di servizi rivolti ai più piccoli, sono state avviate le attività di acquaticità e musicoterapia.

La piscina di idrokinesiterapia del Centro S. Maria della Pace, da sempre elemento distintivo dell'offerta riabilitativa degli adulti, è stata infatti aperta e dedicata anche al supporto dello sviluppo psicomotorio dei bambini con disabilità; sono evidenti i risultati di gradimento delle famiglie, in termini di aumento del senso di fiducia, facilitazione del gioco, nonché i benefici sull'aspetto affettivo-relazionale, comportamentale e sociale.

La musicoterapia ha preso avvio nel 2023 grazie all'acquisizione di una esperta e qualificata terapista della neuro e psicomotricità; si è deciso di offrire questo servizio come aiuto ai più piccoli per lo sviluppo delle capacità di ascolto, di movimento, di attenzione, di espressione emotiva e di comunicazione.

Centro S. Maria della Pace, Roma

Il Centro S. Maria della Pace è stato, inoltre, oggetto di diversi interventi che hanno riqualificato alcuni suoi spazi, con l'intento di restituire l'originario lustro alla struttura voluta da don Gnocchi. La Sala Convegni, dotata ora di tutti i comfort e le dotazioni tecnologiche audiovisive, ha ospitato importanti eventi, come quelli dedicati al paziente anziano fragile del 28 settembre e al progetto "Fit for Medical Robotics" del 4 settembre.

In tali occasioni hanno presenziato le massime autorità politiche, religiose e scientifiche, confermando l'importanza strategica di Roma per la Fondazione, nel contesto dello sviluppo delle relazioni istituzionali, con particolare riguardo ai tavoli ministeriali e all'ambito della divulgazione medico-scientifica.

Il **Centro S. Maria della Provvidenza di Roma** ha rafforzato, grazie all'elevata competenza del suo personale e della équipe medica, la sua immagine di struttura con forte vocazione alla ricerca e all'impiego delle più innovative soluzioni robotiche e tecnologiche nel campo della riabilitazione neuromotoria.

Possiamo affermare con certezza che il cuore dell'attività di riabilitazione robotica della Fondazione risiede in questa struttura. Il centro ha dimostrato negli ultimi anni una crescente capacità di progettazione e attrazione di fondi per la ricerca traslazionale e lo sviluppo tecnologico in riabilitazione, aggiudicandosi infatti finanziamenti nell'ambito di bandi PNRR, PNC, e di ricerca finalizzata. Le patologie oggetto delle attività di ricerca sono sia patologie comuni e con forte impatto socio-economico come lo Stroke, la Sclerosi Multipla, la Malattia di Parkinson e le Amputazioni, che patologie più rare come i Sarcomi dei Tessuti Molli. Il centro collabora con importanti centri di ricerca a forte vocazione tecnologica e innovativa come il Centro Nazionale della Ricerche, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ma anche con centri orientati sulla ricerca traslazionale come la Fondazione Policlinico Campus Biomedico e l'INAIL.

Nell'ambito dell'attività clinica svolta presso il Centro S. Maria della Provvidenza, molto significativo è stato il protocollo d'intesa sottoscritto con l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e l'attivazione di un servizio di valutazione multidisciplinare e tecnologica nella Sclerosi Multipla che offre la possibilità di effettuare, in un unico accesso, un insieme di visite specialistiche ed esami diagnostici utili ad una valutazione multidisciplinare e personalizzata mediante la robotica e le nuove tecnologie.

Sempre nel Lazio è stata avviata l'acquisizione, da un grande soggetto industriale, di un ramo di attività nell'ambito dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), che vedrà i nostri servizi estendersi all'ASL 5 di Roma e alle province di Latina e Frosinone.

L'esperienza maturata negli anni dal Centro S. Maria della Provvidenza, quale precursore nell'impiego dei robot nella riabilitazione, ha determinato il coinvolgimento di Fondazione al progetto "Fit for Medical Robotics - Fit4MedRob", di cui è capofila il Consiglio Nazionale delle Ricerche e che vede la partecipazione di 25 partner, tra cui università, centri di ricerca, IRCCS e realtà industriali.

Presentato il 31 maggio 2023 presso il Comune di Salerno e sostenuto dal Governo italiano nell'ambito del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR, questo progetto avrà sede presso un Polo per l'Innovazione della robotica riabilitativa denominato "Centro di Eccellenza per l'Innovazione della Medicina Riabilitativa con la Robotica e le Tecnologie integrate" costituito dal **Centro S. Maria al Mare di Salerno** e dall'Istituto Clinico Scientifico Maugeri di Bari. L'obiettivo è mettere a disposizione dei pazienti fragili, affetti da malattie croniche e disabilità, nuovi sistemi robotici per la riabilitazione neuromotoria. La sede storica del Centro di Salerno ospiterà quindi palestre robotiche e laboratori di ricerca dove saranno condotte sperimentazioni cliniche per lo sviluppo di nuove tecnologie, coerentemente alla visione del nostro fondatore.

Un altro importante contributo alla ricerca e alla clinica proviene dal **Polo Specialistico Riabilitativo di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)**, dove l'attività robotica è stata utilizzata con successo sia per i pazienti ricoverati che per quelli in Day Hospital e, più recentemente, anche nel campo delle Gravi Cerebrolesioni Acquisite. In Irpinia, il Polo riabilitativo di San Angelo dei Lombardi ha registrato un anno estremamente positivo. È l'unico centro dell'area ad essere

Il Sindaco di Tricarico, Paolo Paradiso, e l'Assessore alla Salute e alle Politiche sociali della Regione Basilicata, Francesco Fanelli, all'inaugurazione della sala multisensoriale del Polo Riabilitativo Don Gnocchi di Tricarico

dotato di un reparto dedicato ai pazienti con Gravi Cerebrolesioni Acquisite e un altro per la riabilitazione cardio-respiratoria di tipo ospedaliero; inoltre è tra le poche strutture presenti sul territorio in grado di fornire assistenza ai pazienti dializzati.

Tra gli eventi più rilevanti di cui è stato protagonista il Polo di Sant'Angelo, va menzionato un importante convegno tenutosi ad Avellino sul tema delle Gravi Cerebrolesioni Acquisite, finalizzato a rafforzare la collaborazione con l'ASL e altre istituzioni sanitarie del territorio e a presentare le nostre eccellenze nella ricerca clinica. Durante l'evento, è stato presentato il progetto "DisfamIrpinia. Tutti a tavola!", ideato da un team multidisciplinare del Polo Specialistico Riabilitativo e rivolto ai pazienti affetti da disfagia.

Questo progetto, in linea con le più attuali raccomandazioni del Ministero della Salute, pone attenzione al tema della nutrizione in tutti i suoi aspetti e ha previsto la realizzazione di un ricettario personalizzato, utilizzando specialità locali irpine, con attenzione agli apporti nutrizionali e adattato alle capacità di masticazione e deglutizione dei pazienti.

I centri lucani della Fondazione, parimenti alle altre strutture, sono dotati di dispositivi robotici all'avanguardia. Questo elemento innovativo è oggetto di grande attenzione da parte degli enti locali e contribuisce a farli emergere come strutture di eccellenza nella riabilitazione in quel territorio.

Le strutture di Acerenza (Potenza) e Tricarico (Matera), a seguito degli sforzi profusi negli anni passati e alla capacità di instaurare collaborazioni con gli enti locali, hanno ottenuto risultati di assoluto rilievo.

Si sta, inoltre, consolidando la tendenza a differenziare le attività dei due Centri, specializzandoli in ambiti complementari: Il **Centro Gala di Acerenza** si sta distinguendo sempre di più nella riabilitazione neurologica, mentre il **Polo Riabilitativo di Tricarico** si focalizza sul trattamento dei pazienti più complessi, considerando anche la presenza dell'ospedale, con l'obiettivo di riconvertire la Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) verso formule di cura più adatte all'alta complessità.

Un evento di particolare rilevanza si è svolto a Tricarico il 12 ottobre, durante il quale è stato presentato alle istituzioni locali il progetto "Fit4MedRob" e si è celebrato il completamento del progetto "Oltre i margini in Basilicata" (finanziato nel 2021 dal Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo), con l'avvio delle attività di una stanza multisensoriale dedicata ai minori affetti da disabilità cognitive e dello sviluppo. Questo spazio è attrezzato con strumentazioni audio/video all'avanguardia che consentono ai bambini di svolgere attività di riabilitazione motoria e cognitiva attraverso un approccio ludico e sensoriale. Gli operatori possono personalizzare il percorso riabilitativo modulando i diversi stimoli luminosi, uditivi, visivi e tattili in base alle esigenze specifiche dell'utente.

Tra gli eventi più emotivamente coinvolgenti va ricordato l'incontro con Papa Francesco nel Palazzo Apostolico Vaticano. La Fondazione vi ha partecipato, quale membro dell'ARIS, attraverso una delegazione di pazienti ed operatori della RSA di S. Maria della Provvidenza, guidata dal presidente don Vincenzo Barbante e dal direttore generale Francesco Converti. Il Santo Padre ha speso parole affettuose con le quali ci ha voluto raccomandare l'attenzione ai più fragili e la dedizione agli ultimi, anche attraverso il contributo della ricerca e dell'innovazione.

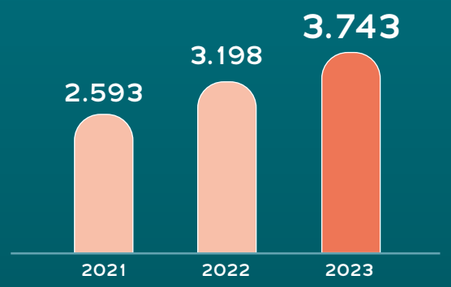
Dopo un anno così ricco di cambiamenti e sfide non facili, guardiamo al futuro con fiducia, grazie soprattutto alla grande capacità di collaborare come squadra. Il clima positivo e il senso di coesione ci incoraggiano a perseguire i nostri obiettivi con determinazione, consapevoli che possiamo raggiungere grandi risultati e continuare a migliorare la qualità dei nostri servizi.

Stanza multisensoriale, Polo Riabilitativo di Tricarico

I NUMERI DI BASILICATA, CAMPANIA E LAZIO

ATTIVITÀ IN DEGENZA

PAZIENTI ASSISTITI



SESSO PAZIENTI

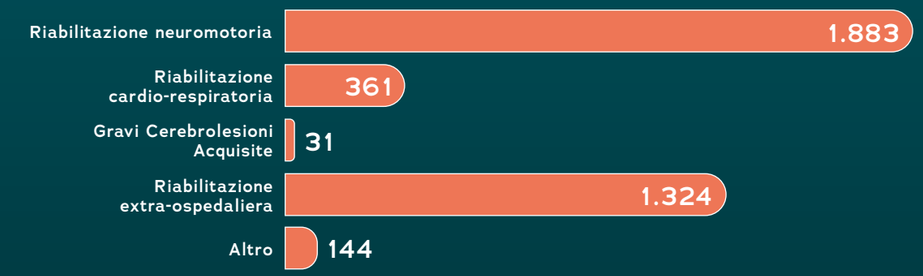
F 58% 42% M

ETÀ MEDIA PAZIENTI

71 anni

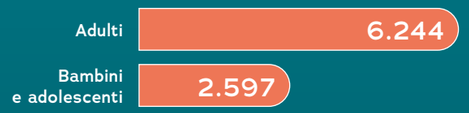
173 PAZIENTI RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (RSA)

PAZIENTI PER DIPARTIMENTO



ATTIVITÀ AMBULATORIALE

PAZIENTI ASSISTITI 8.841



PRESTAZIONI 137.023

SESSO PAZIENTI

F 53% 47% M

ETÀ MEDIA PAZIENTI

64 anni

9.952 SESSIONI DI RIABILITAZIONE ROBOTICA

ATTIVITÀ A DOMICILIO

PAZIENTI ASSISTITI 321

PRESTAZIONI 11.434

il venerdì
la Repubblica

QUI SÌ CHE TI DANNO UNA MANO. ANCHE BIONICA

IL **DON GNOCCHI** DI TORINO ECCELLE IN ACCOGLIENZA E TECNICA MEDICA. CHE SI TRATTI DEL RECUPERO PER GRAVI LESIONI AL CERVELLO O DOPO LA PERDITA DI UN ARTO, DOLCI E MUSICA NE SONO LA PROVA

Con la mano sinistra che non ha mai avuto, Daniela ora vorrebbe suonare il pianoforte. «Mi sono fatta preparare un guanto in silicone che assomiglia tanto all'altra mano, quella vera, la mia» dice, guardando la protesi bionica che ha imparato a muovere. «Non è brutta come le vecchie mani finte, che erano delle pinze meccaniche molto pesanti».

Daniela D. sta facendo terapia in una palestra che sembra una cucina, perché è così che l'hanno arredata: mobili in frassino, un tavolo, il lavello, la moka sul ripiano. È una clinica, ma è anche una casa. Ed è qui che la vita ricomincia, inseguendo una nuova abilità. La vita da reinventare. L'istituto Don Gnocchi si trova in un posto bellissimo, sulla collina torinese, ed è una trincea di prima linea nella battaglia contro le cerebrolesioni gravi e le disabilità acute. Tra le eccellenze spicca la "terapia occupazionale": significa reimparare i gesti di ogni giorno dopo avere vissuto un trauma grave, un ictus o un incidente. Il contesto è domestico: la squadra di intervento - un team che spazia dal fisioterapista al neuropsicologo - aiuta i pazienti a tornare in possesso di abilità quotidiane che avevano perduto.

Nel caso di Daniela e della sua mano bionica, qualcosa che non avevano mai avuto. «Vivo ad Asti e sono nata senza una parte del braccio sinistro. Da piccola ho cercato di compensare con l'altra mano, e i miei genitori mi hanno sempre incoraggiato. Quattro anni fa ho saputo dell'esistenza di queste protesi di ultima generazione, create da aziende di peso mondiale (quella della signora è stata prodotta dall'islandese Össur, ndr), e mi sono rivolta all'ospedale Maria Adelaide di Torino. Così è cominciata la mia avventura». Sentire la mano bionica come propria significa, prima di tutto, farlo con il cervello (funziona con sensori che ricevono gli impulsi muscolari): «Devo concentrarmi, imparando a trasmettere alla protesi gli impulsi dei muscoli che erano debolissimi: ho dovuto allenare pure quelli». Si chiama riabilitazione robotica. Vicino a Daniela c'è la sua terapista, la dottoressa Giada Barenghi, che dal 2019 lavora in questo laboratorio della mano, unico in Piemonte e tra i pochi in Italia: «Il difficile è capire quali muscoli muovere per non sbagliare comando. Ad esempio, la contrazione del bicipite apre la mano, quella del tricipite la chiude. Daniela ha anche un polso bionico, che attiva premendo un pulsante: a quel punto, gli impulsi muscolari producono rotazioni».

Oggi Daniela si sta allenando a tagliare una mela: coltello nella destra, forchetta nella sinistra. La mano che non c'era. «Dopo tutto questo tempo, posso finalmente dire che sento mia la mano nuova. Ho imparato anche cosa non fare, quali errori non commettere, perché sono meccanismi sofisticati. Però è bellissimo diventare padroni di tutto il proprio corpo. Per riuscirci, mi pongo sempre nuovi obiettivi. Adesso voglio ricamare all'uncinetto con entrambe le mani, e sogno di suonare un po' il pianoforte, con qualche adattamento: con la sinistra le note di basso, con la destra gli accordi. Diciamo che forse potrò arrivare a strimpellare qualcosa. E poi voglio imparare a usare le stampelle: non mi servono, ma un domani chissà. I problemi bisogna immaginarli quando ancora non li abbiamo». Non sono soltanto pezzi del corpo che mancavano, o perduti, ma pezzi di vita. «Ho appena imparato come rompere le uova per fare la frittata, sembra facile ma è difficilissimo, bisogna dare la forza giusta per non spappolare tutto. È stimolante, una sfida continua». Anche lavare piatti e pentole lo è. Insieme a Giada, hanno costruito attrezzi che non esistevano, un po' come la mano: spugne col manico ad angolo retto, utensili allungati. «Quando vengo al lavoro e so che mi aspetta Daniela, è davvero una gioia immaginare sempre nuove soluzioni per i gesti da riconquistare», dice la terapista. «La parola chiave è naturalezza», spiega Daniela: «Anche se posso metterci ore a imparare un movimento, voglio renderlo naturale. Così mi sento diversa dagli altri, e nello stesso tempo come gli altri». È anche un modo per opporsi allo scoraggiamento che coglie il "disabile improvviso", un sentimento che può portare alla depressione. «Si impara a prendersi di nuovo cura di sé. La terapia occupazionale insegna a truccarsi, colorare, dipingere, aggiustare cose, preparare il caffè, fare bricolage, cucito, piccola falegnameria» racconta Ylenia Sacco, direttrice del Don Gnocchi. «Alcuni degenti scrivono un loro giornale, Il filo di Arianna». Sembra il migliore dei mondi possibili e in parte lo è. La sanità pubblica è anche questo (il Centro è convenzionato), non solo mesi di attesa per una tac. Va ricordato che gli imminenti tagli al sistema sanitario si abbatteranno come una scure. «Sarebbe devastante», commenta Stefano Gargano, responsabile del servizio di fisioterapia del Don Gnocchi: «Investire in un certo tipo di cure significa risparmiare in farmaci, ricoveri e Rsa. I tagli sono controproducenti anche dal punto di vista economico». Qui ci sono tre palestre direttamente in reparto, e 66 posti letto per uomini e donne precipitati nella cerebrolesione da un istante all'altro, loro e le loro famiglie. «Lavoriamo molto anche sui parenti dei malati» dice la dottoressa Annalisa Coppo, primario del raggruppamento degenza. «Li riuniamo il sabato con i nostri specialisti e con i neuropsicologi, gruppi di sostegno fondamentali quando si tratta di passare dalla struttura all'abitazione. Cerchiamo la migliore qualità di vita e un nuovo modo di fare: non sarà il 100 per cento del recupero, ma sarà un'esistenza degna di questo nome. Compreso il reinserimento al lavoro, che per alcuni pazienti diventa possibile anche con differenti mansioni». Il malato prima della malattia, non solo uno slogan.

07/10/2023

GIORNALE DI BRESCIA

Da Shanghai per dire grazie a chi le ha ridonato la vita

Lulù, 24 anni, è stata per sei mesi degente allo Spalenza-Don Gnocchi Ora il suo video commuove

La dedica, alla fine del video, ha commosso tutti: «Grazie per le cure e il supporto che avete fornito a Lulù. Vi siamo veramente grati per la pazienza e l'affetto dimostrati nei nostri confronti. Vi preghiamo di accettare la nostra più sincera e profonda riconoscenza per il vostro eccezionale lavoro, svolto con competenza e amore. Siete il sole della nostra famiglia...».

Il messaggio - in lingua italiana, inglese e con i caratteristici ideogrammi cinesi - chiude il filmato che testimonia e racconta con la forza dirompente delle immagini uno straordinario ritorno alla vita. Un film - come lo ha voluto chiamare il papà di Lulù - per «ringraziare tutto il personale medico italiano» per avergli restituito la figlia, dopo il dramma dell'incidente, la disperazione dei giorni di ricovero in ospedale in coma, i timori per una ripresa che pareva impossibile e le fatiche che hanno accompagnato l'intenso e complesso programma di riabilitazione.

Quel video e quella dedica, gesto di profonda generosità e squisita sensibilità, hanno raggiunto il cuore degli operatori del Centro "Spalenza-Don Gnocchi" di Rovato (Brescia), dove la giovane ragazza è stata accolta e accompagnata per sei lunghi mesi.

«Lulù è arrivata da noi all'inizio dello scorso mese di febbraio - ricorda la dottoressa Mariarosa Sbardellati, responsabile e direttore sanitario della struttura -. Era stata soccorsa in stato di incoscienza in casa, un ambiente saturo di monossido di carbonio. È rimasta alcune settimane in gravi condizioni all'ospedale milanese di Niguarda, in coma e con un'insufficienza cardiaca per via della forte intossicazione».

La ragazza, 24 anni, di origine cinese, era nel nostro Paese per motivi di studio e frequentava l'Accademia di Moda di Milano. Da due giorni i genitori non avevano sue notizie.

«All'arrivo in reparto - aggiunge la dottoressa Daniela Carli, il medico che ne ha seguito la riabilitazione - Lulù era ancora incosciente, aveva gli occhi chiusi e rispondeva debolmente agli stimoli dolorosi. La respirazione era assicurata da una tracheocannula e l'alimentazione avveniva attraverso la PEG».

Il Centro "Spalenza" di Rovato è attivo dal 2006, a seguito della ristrutturazione del vecchio ospedaliero cittadino. Oggi rappresenta una moderna struttura di riabilitazione che accoglie pazienti affetti da patologie post-acute che necessitano di trattamenti riabilitativi specialistici. In particolare, il Centro afferisce al Dipartimento di Cura e Riabilitazione delle Gravi Cerebrolesioni Acquisite (GCA) della Fondazione Don Gnocchi, che coinvolge i reparti di assistenza operativi anche nei Centri di Torino, Milano (Istituto "Palazzolo" e Centro IRCCS "S. Maria Nascente"), La Spezia, Firenze e S. Angelo dei Lombardi (Av).

«La degenza in riabilitazione è durata oltre sei mesi - continua la dottoressa Carli -, nel corso dei quali Lulù è stata sottoposta a trattamenti di riabilitazione neuromotoria, a programmi di logopedia, interventi neuropsicologici e sedute con il terapista occupazionale».

Le immagini girate dal padre e montate nel filmato dedicato agli operatori al momento delle dimissioni raccontano meglio di qualsiasi cartella clinica il progressivo miglioramento delle performance neurologiche e motorie, fino alla ripresa della respirazione spontanea e dell'alimentazione con cibi di consistenza sempre maggiore fino alla dieta libera ordinaria che ha permesso la rimozione del sondino gastrico.

«Con grande forza di volontà, spronata e guidata dai nostri fisioterapisti - raccontano ancora i medici del reparto -, Lulù ha prontamente recuperato la posizione eretta, muovendo i primi passi, prima con i necessari ausili e poi in completa autonomia, abbandonando definitivamente la carrozzina. Non sono mancate nemmeno le uscite in bicicletta, nel cortile della struttura... La logopedia e le stimolazioni le hanno consentito di tornare ad esprimersi, più velocemente in lingua madre ma poi anche in inglese e perfino in italiano...».

Dimessa lo scorso agosto, Lulù è tornata con i genitori a Shanghai. I sorrisi degli operatori del Centro negli scatti fotografici che chiudono il suggestivo diario per immagini confezionato dal padre rivelano la gioia del percorso compiuto "accanto e al servizio della vita", ragione autentica dell'Opera voluta dal beato con Gnocchi.

«Siete il sole della nostra famiglia...». Un sole, da una parte all'altra del mondo, che non vedrà mai tramonti.

24/12/2023

Avvenire

DOPO LE CURE NEL POLO SPECIALISTICO DELLA ONLUS A SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Adele: «Alla "Don Gnocchi" sono rinata»

Un'operazione alla colonna vertebrale al "Rizzoli", poi un percorso di riabilitazione durato un anno

Una grave forma combinata di scoliosi e cifosi, la colonna piegata a 90 gradi, anni di fatiche e sofferenze. Poi il delicato intervento chirurgico all'Ospedale Rizzoli di Bologna che ha permesso alla sua schiena di riprendere una posizione naturale, aumentando l'altezza di 15 centimetri ed eliminando le cause del dolore. Originaria di un piccolo centro della provincia di Avellino, Adele, 16 anni, è stata accolta e assistita per la complessa riabilitazione al Polo Specialistico della Fondazione Don Gnocchi di S. Angelo dei Lombardi. Ecco la sua lettera di ringraziamento agli operatori della struttura.

Cari amici, a un anno dall'inizio delle mie terapie riabilitative al Centro "Don Gnocchi" di Sant'Angelo dei Lombardi ho terminato questa grande, meravigliosa, inaspettata e incredibile avventura. Con un nodo alla gola, tante lacrime e nostalgia vorrei ringraziare ogni fisioterapista che si è preso cura di me, conservando gelosamente ogni ricordo che ciascuno di voi ha lasciato nel mio cuore.

Alla fine di novembre del 2022, con un collare, tanto freddo e pochissima capacità di muovermi sulle mie gambe, sono arrivata da voi con la mia famiglia, che mi è sempre stata accanto anche in questo percorso. Non sapevo che cosa aspettarmi, avevo solo timore di non trovarmi a mio agio e di risultare agli occhi delle altre persone la solita ragazza timida incapace di dare confidenza. Mi sono seduta, e subito è comparso Carmine. Mi ha preso per mano e mi ha presentato uno per uno gli operatori con i quali avrei lavorato ogni giorno.

Vedevo davanti ai miei occhi tante stanze, tutte bianche, e poi lettini, elastici, tappetini, ma sembrava tutto uguale. "Litigare" quotidianamente con Carmine non mi mancherà affatto, ma so che resterò per sempre "la sua bimba antipatica".

Grazie, Carmine, per avermi dato sempre il giusto supporto in tutto. Grazie per avermi incoraggiato, sempre nel migliore dei modi. Grazie per avermi sopportato, per avermi trasmesso la giusta grinta, dagli esercizi più banali a quelli più difficili.

E grazie soprattutto per non avermi mai lasciata sola.

«Lei è Cristina, la fisioterapista che si occuperà di te». «Ciao, piacere, io sono Adele». Il rapporto che si è creato con Cristina mi ricorda molto quegli amori che si leggono nei libri, o si vedono nei film: gli amori a prima vista, insomma.

Cristina è stata la mia prima terapista, ho iniziato con lei, non sapevo minimamente come muovermi, alzarmi, sdraiarmi, mettermi le scarpe, erano per me azioni difficili che mi causavano grande disagio. Lei mi ha aiutato dal primo istante, le sue mani e il suo sapersi relazionare con me sono stati fondamentali.

«Lui è Lucio, non prenderlo mai sul serio quando ti parla»: così mi è stato presentato, grande e

mitico Lucio del mio cuore. Capirlo è un po' difficile, anche con l'ironia ti dice sempre qualcosa di serio e importante. «Quando hai bisogno non chiamare...», se senti questa frase nei corridoi, sta parlando Lucio. Se senti il passo pesante, è Lucio. Se senti canticchiare nei corridoi, è Lucio. Ho sempre pensato che di notte Lucio pensasse a cosa dire il giorno dopo per far sorridere i pazienti...

«Ciao, piacere, io sono Rita, la coordinatrice, per qualunque cosa puoi chiamarmi ed io ti aiuterò». Rita, che per qualunque cosa c'è sempre stata, con la sua energia e la sua positività...

E poi, dopo qualche settimana, ecco entrare nelle varie palestre o transitare nei corridoi quei ragazzi, vestiti bordeaux: Mariagrazia, Anna, Angela, Fabrizio, Noel, Marco, Mariapia, Arianna, Carmen, Raul, Giovanna. Ciascuno di loro, i cosiddetti tirocinanti, mi ha insegnato qualcosa di diverso, qualcosa di unico e inspiegabile.

Grazie, ragazzi, siete stati grandiosi.

Che dire di Mariagrazia? Mora, delicata negli atteggiamenti, facile ad arrossire, ha subito rubato un pezzo del mio cuore e della mia anima. «Oggi devo dirti una cosa: ho deciso che nella mia tesi di laurea tratterò il tuo caso». Che emozione...

«Tu sei Adele?». «Sì, sono io». «Oggi starai con me».

Lui è Christian: «Allora, Adele, spiegami un po' che cosa ti è successo in questi anni...».

«È una storia molto lunga...». «Ti ascolto».

Nell'ultimo mese ho conosciuto Christian e anche lui mi è rimasto nel cuore. Mi ha sempre motivato, specie quando i dolori erano forti e insopportabili, come d'altronde fa sempre con tutti.

«E questi ragazzi sembrano dei puffi, tutti vestiti di blu».

«Macchè puffi, sono i volontari del servizio civile, anche loro a disposizione dei pazienti e degli operatori...».

«Piacere Gelsomina, Raffaele, Martina, Anthony...».

«Aspetta, ma lui già lo conosco, ah sì, abbiamo fatto la fisioterapia insieme: da paziente a un volontario, una bellissima decisione».

Oggi lascio questo Centro, queste meravigliose persone con cui sono migliorata nel fisico e cresciuta nell'anima. Non li scorderò mai, sono entrata sostenuta dai miei familiari ed esco saltellando. È stato un viaggio straordinario, sono fiera del mio coraggio, della mia costanza, della forza che ho tirato fuori grazie a loro per sopportare e superare dolori e fatiche. Alla cyclette, al fatidico bio step, alla spalliera, ai pesi e alla bruttissima e cattivissima "nemica fascia" vorrei urlare che a volte sono stati proprio insopportabili, ma mi hanno fatto rinascere. Mi hanno fatto piangere e sudare, ma oggi ho solo lacrime di gioia pensando alla mia nuova vita.

A tutti loro, e a tutti i pazienti che ho conosciuto nelle infinite sedute di riabilitazione, ciascuno con la propria storia, con i propri dolori, con le proprie sofferenze, un abbraccio fortissimo e affettuoso. Nessuna parola può bastare per esprimere la mia riconoscenza.

E allora vi dico semplicemente grazie, per la vita!

Vostra Adelaide.

Ricerca in movimento

Paola Gabaldi, Direttrice Operativa della Direzione Scientifica

Il 2023 è stato l'anno delle conferme, o, meglio, delle riconferme. Mi riferisco al riconoscimento del carattere scientifico in Medicina della riabilitazione per il Centro Santa Maria Nascente di Milano e per il Centro Don Gnocchi di Firenze. Il riconoscimento "IRCCS – Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico" richiede, infatti, il mantenimento di requisiti specifici verificati ogni due anni da una commissione di esperti nominata dal Ministero della Salute. Nel nostro caso specifico, gli esperti del Ministero che hanno effettuato le site visit negli ultimi mesi del 2022, hanno confermato, per Fondazione Don Gnocchi, lo standard adeguato dell'attività di ricovero e cura e del contributo di ricerca con un importante apprezzamento per gli interventi e le iniziative realizzate negli ultimi anni. Tra gli ambiti di miglioramento, immediatamente presi in carico e già in fase di implementazione, l'area diagnostica del **Centro di Firenze**, ove, proprio per rispondere ai suggerimenti del Ministero, si è avviata una progettualità destinata **all'allestimento di un nuovo polo tecnologico dedicato alla diagnostica mediante imaging**, con l'acquisizione di CT ad alta risoluzione e di RMN di ultima generazione.

Tutto questo a ridosso dell'entrata in vigore della **riforma degli IRCCS** (DLgs n. 200 del 23 dicembre 2022), come previsto dalla "Missione 6 – Salute" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), al fine di rafforzare e migliorare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie. La riforma, infatti, mira a rendere gli IRCCS sempre più in grado di portare l'innovazione terapeutica al letto del paziente, facilitare lo scambio di competenze specialistiche tra gli IRCCS stessi e con le altre strutture del SSN, confermando il ruolo determinante nella promozione e nel rafforzamento del settore della ricerca scientifica in campo sanitario, asset strategico del nostro Paese.

Scorrendo quelli che sono i principali punti chiave della riforma, si nota come l'impostazione e l'organizzazione dell'attività di ricerca di Fondazione siano in linea con le nuove indicazioni. Un dato su tutti, i punti di impact factor minimi per mantenere il riconoscimento: **la riforma pone il tetto a 500, Fondazione ne ha 1.500**.

Non solo, la riforma mira a garantire un **equo accesso alle cure** erogate dagli IRCCS a tutti i cittadini indipendentemente dal proprio luogo di residenza secondo principi di appropriatezza e ottimizzazione dell'offerta sanitaria. Obiettivo che Fondazione persegue da sempre. Non è infatti un caso che lo stesso don Carlo Gnocchi abbia voluto aprire, già negli anni '50, centri di riabilitazione nel sud Italia. In questa direzione, ancora oggi Fondazione è in grado di garantire la **stessa qualità assistenziale in tutti i suoi Centri, dalla Lombardia alla Basilicata**. In questa direzione si muove l'iniziativa **Fit4MedRob** (Fit for Medical Robotics), avviata ufficialmente proprio nel 2023.

Il progetto, sostenuto dal Governo italiano nel contesto del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, vede coinvolti, oltre alla Fondazione Don Gnocchi, altri 24 partner, tra Università, centri di ricerca, centri clinici, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e imprese, e si pone l'obiettivo di mettere **a disposizione delle persone fragili** affette da malattie croniche e con disabilità, sia in età pediatrica che adulta, **nuovi sistemi robotici di riabilitazione neuromotoria** che ne migliorino la qualità di vita. Fondazione Don Gnocchi, co-leader della Mission 1 (Clinical Translation & Innovation), realizzerà, **presso il proprio Centro S. Maria al Mare di Salerno, un polo di eccellenza e ricerca per le sperimentazioni cliniche in tema di medicina riabilitativa robot-assistita**, la cui presentazione è avvenuta il 31 maggio 2023, nella prestigiosa sede del palazzo comunale di Salerno, alla presenza delle istituzioni locali e del mondo scientifico e accademico.

Nello specifico, il Centro di Salerno lavorerà sui trattamenti innovativi e tecnologici in pazienti adulti e pediatrici affetti da patologie neurologiche, sulla teleriabilitazione, sulle azioni di medicina preventiva e protocolli di pre-abilitazione in ottica one-health finalizzati al contenimento e alla riduzione dei fattori di rischio più critici, come quelli delle malattie cardio-cerebrovascolari.

A questo scopo, il Centro S. Maria al Mare sarà oggetto di importanti interventi di adeguamento che interesseranno un padiglione di 690 metri quadri di superficie interamente dedicato e attrezzato con nuove tecnologie. La struttura sarà dotata di aree e palestre attrezzate di diversi dispositivi robotici e tecnologici: ci sarà un laboratorio per l'analisi del cammino, un laboratorio di neurofisiologia per lo sviluppo di terapie robotiche mirate e personalizzate per pazienti con disabilità motorie, sensoriali o cognitive e una palestra robotica con dispositivi tecnologici per la riabilitazione dell'arto superiore e inferiore, il trattamento dell'equilibrio e il recupero

Sanità24 — 24 ORE

Home | Analisi | Sanità risponde | Scadenze fiscali | Sanità in borsa

21 lug 2023

SEGNALIBRO
FACEBOOK
TWITTER

MEDICINA E RICERCA

Fondazione Don Gnocchi: dall'intelligenza artificiale indici predittivi per il recupero post coma e ictus

Come evolverà la situazione di un paziente che, ad esempio, in seguito a un incidente stradale ha riportato gravi lesioni al cervello ed è in coma? Grazie all'intelligenza artificiale e al machine learning, la Fondazione Don Gnocchi sta sviluppando un nuovo indicatore, basato sulla misurazione di più parametri, che consenta di predire quali prospettive di ripresa ha un paziente che ha subito danni cerebrali e in quali aree potrebbe avere i migliori risultati, come ad esempio coscienza, linguaggio o movimento.

cognitivo. Per l'età evolutiva, verrà realizzato il CareLab, cioè un laboratorio per la riabilitazione pediatrica tecnologicamente assistita basato sulla realtà virtuale e rivolto a bambini con deficit neuromotori e cognitivi, un esoscheletro per la riabilitazione dell'arto inferiore e nuove tecnologie ancora in fase di sperimentazione per la riabilitazione dell'arto superiore.

Importanti saranno altresì le **ricadute virtuose sul territorio**, a partire dalle opportunità lavorative, soprattutto per i giovani, alla capacità di attrarre professionalità altamente qualificate fino allo sviluppo di collaborazioni, e relativi investimenti, con Università e imprese nel settore della salute e della bioingegneria.

Con la realizzazione di questo **Polo di eccellenza, esteso anche ai Centri Don Gnocchi di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), di Acerenza e di Tricarico (MT)**, si realizza così, per certi versi, il sogno di don Carlo Gnocchi che, come anticipato, aveva immaginato la struttura di Salerno quale Centro Pilota del Meridione d'Italia, in parallelo a S. Maria Nascente di Milano, Centro Pilota del nord.

A questo si aggancia un ulteriore punto della riforma degli IRCCS, che ci trova particolarmente sensibili, ossia il **networking**. In questo ambito ricordo che Fondazione Don Gnocchi già aderisce alla Rete neuroscienze, alla rete Aging ed è prossima ad entrare a far parte della Rete cardiovascolare.

MENU | CERCA | NOTIFICHE

la Repubblica

ABBONATI | GEDI SMILE | R | ACCEDI

ITALIAN TECH

CERCA

NEWS | DB STARTUP | VIDEO | ITALIENS | TUTORIAL | PROVE | ALMANACCO | IT ACADEMY | IT WEEK | CHI SIAMO

REALTÀ VIRTUALE

La VR per la riabilitazione dei malati di sclerosi multipla: il progetto della Don Gnocchi con Nokia e Armundia

Il progetto si chiama Helping Hands e prevede 4 video-scenari dedicati a alimentazione, attività fisica, benessere psicologico e riabilitazione fisica

10 MARZO 2023 ALLE 11:53

1 MINUTI DI LETTURA

Realtà virtuale **immersiva** per la riabilitazione delle persone con sclerosi multipla: punta a potenziarne l'utilizzo, il progetto Helping Hands della **Fondazione Don Gnocchi**, promosso insieme con Nokia e Armundia Group e dedicato ai pazienti seguiti dal centro Santa Maria Nascente di Milano.

Ma per noi fare "rete" non significa solo collaborare attivamente con realtà esterne a Fondazione, ma anche incentivare e stimolare collaborazioni trasversali ai nostri stessi Centri e alle diverse professionalità in essi presenti al fine di rafforzare lo scambio di competenze e conoscenze tra ricercatori e clinici.

Per questo, ad esempio, abbiamo ideato l'iniziativa "**Science together**" una serie di incontri periodici online, dedicati agli operatori di Fondazione, che hanno proprio lo scopo di migliorare i processi di comunicazione interna, di agevolare i flussi di informazione, lo scambio di buone prassi e la condivisione di studi e risultati, aumentando così anche le opportunità di scouting progettuale finalizzato alla partecipazione a bandi di ricerca competitivi.

Nella stessa direzione vanno anche le nostre annuali **Giornate della Ricerca** dedicate, nel 2023, all'intelligenza artificiale (a Firenze il 20 giugno) e ai giovani ricercatori (a Milano il 22 novembre) con tanto di premio a loro dedicato.

E vorrei chiudere ricordando proprio gli **oltre 290 ricercatori presenti in Fondazione**, professionisti che hanno scelto di impegnarsi in un ambito spesso misconosciuto e raramente portato agli onori della cronaca, nonostante sia di grande attualità e interessi un'ampia fetta di popolazione: la prevenzione e la cura della disabilità, sia essa congenita o acquisita, il che significa la **presa in carico della cronicità**.

Nel *fact sheet* dell'OMS del 2018 il 71% delle morti nel mondo sono dovute a malattie croniche e più del doppio dei decessi avviene per una cronicità. La società invecchia, la medicina progredisce e lascia sempre più persone con problemi che non possono essere completamente "guariti", ma sembra che il sistema socio-politico-culturale non se ne renda conto. Al contrario è quanto mai necessario un **cambio di prospettiva**, con il passaggio da un modello biomedico, incentrato solamente sulla malattia e terapia, ad un modello biopsicosociale, nel quale la malattia è l'interazione tra fattori biologici, psicologici e sociali, dove pensieri, preoccupazioni, aspettative della persona portatrice della condizione morbosa, della sua famiglia e dei caregiver sono elementi da considerare e rispettare al fine di mantenere e/o migliorare il livello della qualità di vita. Un modello, quest'ultimo, che è da sempre il cardine dell'attività di Fondazione Don Gnocchi non solo sul fronte clinico-assistenziale ma anche della ricerca.

Linee di ricerca

1. BIOINGEGNERIA E BIOTECNOLOGIE PER LA RIABILITAZIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

Questa linea di ricerca si prefigge di:

- sviluppare nuovi metodi per lo studio del coordinamento neuromuscolare e per il monitoraggio motorio nella vita quotidiana;
- sviluppare e validare strumenti innovativi per la riabilitazione motoria e cognitiva;
- sviluppare e validare strumenti innovativi e nuovi algoritmi basati sull'elaborazione multivariata di segnali biologici per valutare la funzionalità neurovegetativa e identificare soggetti a rischio di eventi avversi;
- sviluppare metodi nanobiofotonici per individuare biomarcatori finalizzati a valutare l'efficacia di un trattamento riabilitativo e studiarne la personalizzazione;
- sviluppare e validare algoritmi per la predizione del raggiungimento degli obiettivi riabilitativi e per la stratificazione automatica dei pazienti.

2. NEUROIMAGING, MEDICINA MOLECOLARE E DIGITALE NELLA MEDICINA RIABILITATIVA DI PRECISIONE

Il miglioramento della medicina riabilitativa sempre più di precisione, predittiva e personalizzata, passa attraverso un alto livello di sofisticazione e attraverso l'integrazione di molteplici linguaggi scientifici in un approccio innovativo di tipo *rehabilomics* e quantitativo. Da qui l'idea di unire competenze di immunologia, genetica, virologia, microbiologia, neuroimaging e medicina digitale al fine di rendere tale obiettivo raggiungibile.

L'applicazione di questo approccio ai pazienti complessi arruolati nei protocolli terapeutici e riabilitativi sperimentali, come da vocazione degli IRCCS, permette di migliorare il decision-making del clinico e di identificare per ciascun paziente il percorso con più alta possibilità di successo, aumentando la soddisfazione del paziente e riducendo i costi per il sistema sanitario.

La Linea di Ricerca 2 propone pertanto un approccio *-omics* alla terapia riabilitativa e alla prevenzione, in particolare terziaria, di malattie croniche complesse tramite la definizione di profili immunologici, genetici, virologici, microbiologici e di imaging topografico e funzionale al fine di identificare e proporre il miglior trattamento terapeutico a ciascun paziente.

3. RIABILITAZIONE DELLA DISABILITÀ DI ORIGINE NEUROLOGICA, DEL NEUROSVILUPPO E MUSCOLO-SCHELETRICA

Nelle patologie di interesse riabilitativo, le principali attività e obiettivi si concentrano in particolare sullo studio di marcatori di neuroplasticità, disabilità e prognosi riabilitativa, anche in relazione alla *brain and cognitive reserve*, in combinazione con le tematiche trasversali della Linea 2 (biomarcatori, aspetti nutrizionali e loro impatto, microbiota intestinale).

Un altro aspetto riguarda la valutazione *evidence-based* dell'efficacia di protocolli innovativi riabilitativi (robotica, realtà virtuale, aumentata/immersiva) e di stimolazione (TMS, tDCS, NIRS), in associazione, e non, a terapia farmacologica in pazienti con disabilità motoria, cognitiva e muscolo-scheletrica dell'adulto e del bambino; particolare attenzione sarà rivolta anche all'implementazione e valutazione di efficacia di protocolli di teleriabilitazione e telemonitoraggio mediante l'utilizzo di device tecnologici e robotici attraverso la piattaforma Telbios (AB Medica) in uso già nella Fondazione in risposta alla necessità di distanziamento imposte dalla pandemia.

Ulteriori obiettivi riguardano l'analisi degli effetti dei protocolli innovativi riabilitativi (robotica, realtà virtuale, aumentata/immersiva) sulla neuroplasticità, con l'uso di tecnologie avanzate neurofisiologiche e di imaging e lo sviluppo di modelli e procedure traslazionali e retro-traslazionali per predire l'efficacia dei trattamenti in riabilitazione motoria e cognitiva.

Rispetto alle tematiche di ricerca muscolo-scheletrica, si inseriscono inoltre attività legate al monitoraggio, anche in remoto, orientate alla prevenzione e/o cura dei lavoratori.

4. RIABILITAZIONE DELLE DISABILITÀ DI ORIGINE CARDIO-RESPIRATORIA NEL CICLO DI VITA

La Linea si pone come iniziale obiettivo quello di sviluppare attività congiunte tra i vari Centri della Fondazione che trattano pazienti in riabilitazione cardiologica e respiratoria, facendo leva soprattutto sul Dipartimento di Riabilitazione Cardiorespiratoria, recentemente attivato attraverso la Direzione Medica. Inizialmente, tale obiettivo sarà perseguito andando ad attivare un registro in grado di uniformare e dare uno standard di riferimento rispetto alle attività che trasversalmente vengono portate avanti dall'IRCCS di Firenze e dal Centro di Parma in primis.

Come per le altre Linee di Ricerca, anche in questo caso un ulteriore obiettivo sarà quello di consolidare le attività di ricerca nel loro carattere multidisciplinare, coinvolgendo quindi l'expertise dei ricercatori afferenti alle Linee 1 e 2.

In sintesi, i temi portanti di questa Linea di Ricerca, suddivisi per la disciplina cardiologica e quella pneumologica, sono i seguenti:

- nel campo della riabilitazione cardiovascolare (RCV) ci sono lo studio di nuovi marker genetici/epigenetici predittivi di risposta a RCV, l'analisi dei predittori di outcome in prevenzione e RCV post-acuta e predittori di recupero della funzione ventricolare durante RCV, anche in un sottogruppo di pazienti in attesa ICD/CRT-D e con analisi basate su tecniche di Intelligenza Artificiale;
- la messa a punto e validazione di metodi e strumenti per valutare l'efficacia della RCV in patologie quali ACS, CCS e HF e valutarne il ruolo a "bridge" per

23/06/2023

MF MILANO FINANZA

La Fondazione Don Gnocchi apre un centro di eccellenza per la riabilitazione robot-assistita

DA SALERNO UN PROGETTO PER IL SUD

Ricerca e innovazione per offrire nuovi percorsi di cura

DI ROBERTO CARCANO

L'IRCCS Fondazione don Gnocchi realizzerà presso il Centro Santa Maria al Mare di Salerno un nuovo Polo per l'Innovazione della robotica riabilitativa, denominato Centro di Eccellenza per l'Innovazione della Medicina Riabilitativa con la Robotica e le Tecnologie integrate (MedRehabRob). Il progetto, sostenuto dal Governo italiano nella cornice del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al Pnrr, intende da un lato mettere a disposizione delle persone affette da malattie croniche e con disabilità, in età sia pediatrica che anziana, nuovi sistemi robotici di riabilitazione neuromotoria che ne migliorino la qualità di vita, e dall'altro vuole costruire un vero e proprio centro di ricerca d'avanguardia che ospiti sperimentazioni cliniche per lo sviluppo di nuove tecnologie e dei robot del futuro, consentendo alla medicina

rientra nell'ambito del più ampio progetto «Fit for Medical Robotics» (Fit4MedRob), che coinvolge 25 partner, tra cui 10 università e centri di ricerca, 11 centri clinici e Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e tre imprese. Con il 44% dei fondi destinato a strutture del sud Italia.

Il Centro è uno dei quattro progetti approvati recentemente nel bando PNC-Pnrr dedicato alle tecnologie per la salute e, nel caso specifico, a quelle per la robotica riabilitativa integrata con le tecnologie digitali. L'impatto atteso è la messa a punto di nuovi paradigmi di cura, in caratterizzato da un'impostazione fortemente multidisciplinare, come d'altronde richiede la medicina della riabilitazione, e così bioingegneri, neuroscienziati, fisiatri, psicologi, chirurghi, giuristi collaboreranno per raggiungere un nuovo paradigma di continuità di cura che partirà dalla prevenzione fino ad includere tutte le fasi della malattia, da quella acuta a quella cronica. Le applicazioni robotiche permettono di aumentare l'intensità dei trattamenti, propongono scenari sempre più stimolanti e motivanti per il paziente, consentono di realizzare protocolli personalizzati e di misurare in modo oggettivo le risposte, migliorando il risultato di ogni progetto riabilitativo. Le nuove tecnologie presentano anche il vantaggio del monitoraggio a distanza del paziente e permettono il superamento, grazie all'automazione, del vincolo della presenza fisica del fisioterapista. Questi strumenti, sinora

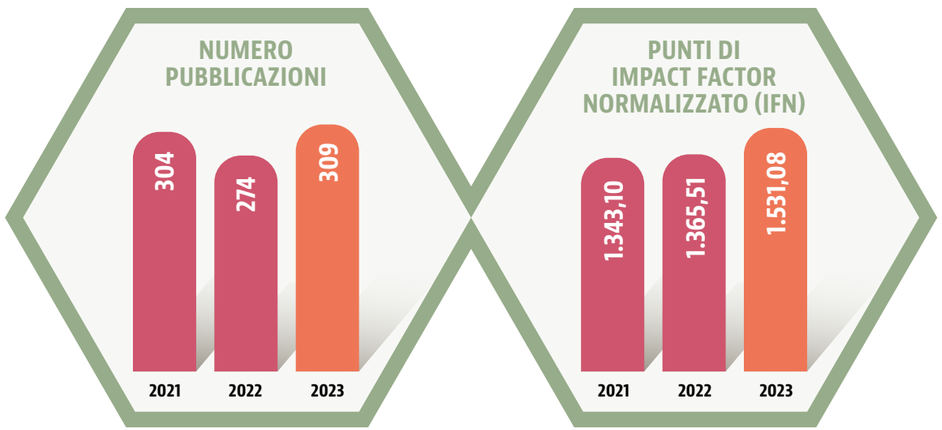
ICD/CRT-D nei tre mesi successivi alla dimissione da ospedale per acuti;

- la sperimentazione e implementazione di nuove tecnologie per la tele-riabilitazione in pazienti con indicazione a RCV e metodi di organizzazione della "tele-riabilitazione" domiciliare e lo studio di RCV in ambito cardio-cerebro-vascolare con particolare interesse per le malattie valvolari o di ESUS.
- Sul versante della riabilitazione pneumologica, l'analisi delle caratteristiche clinico-funzionali e indicatori di efficacia del risultato in pazienti ad alta complessità cardio-respiratoria, la messa a punto di misure di funzione respiratoria per gruppi di pazienti respiratori a diversa risposta al trattamento, la valutazione dell'impatto clinico di utilizzo di nuovi dispositivi ventilatori non invasivi in pazienti neuromuscolari, gli studi di diagnostica dei disturbi respiratori sonno-correlati in pazienti con aritmie cardiache e trattamento nella prevenzione delle recidive aritmiche in pazienti con FA ablati e l'analisi dei fattori predittivi di invalidità.

Premio Giovani Ricercatori in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini

I NUMERI DELLA RICERCA

309	**Pubblicazioni scientifiche con Impact Factor**
€ 9.275.105	**Finanziamenti dedicati alla ricerca** (di cui **€ 2.475.078** da grant)
101	**Sperimentazioni cliniche attive nel 2023**
4.962	**Pazienti reclutati complessivamente nelle sperimentazioni cliniche in corso**
294	**Personale attivo nei progetti di ricerca**



Benvenuta Prof!

Il 2023 di Fondazione si è chiuso con la nomina di **Maria Cristina Messa a nuovo direttore scientifico** dell'Ente. Laureata in Medicina all'Università di Milano e specializzata in Medicina nucleare, è stata dapprima ricercatore, poi docente di Diagnostica per immagini e Radioterapia all'Università di Milano-Bicocca, ateneo di cui è stata anche rettore dal 2013 al 2019. L'attività clinica si è svolta prima presso l'Istituto San Raffaele di Milano e poi all'Ospedale San Gerardo di Monza. È stata vicepresidente del CNR dal 2011 al 2015 e, da ultimo, ministro dell'Università e della Ricerca nel governo Draghi.

Conosciamola insieme.

Dopo due bioingegneri (Maria Chiara Carrozza, Eugenio Guglielmelli), alla direzione scientifica della Fondazione Don Gnocchi, torna un medico. Cosa cambia?

Ognuno si porta dietro la propria storia, e prima che ricercatore, la mia è quella di medico: chi si laurea in medicina non "fa" il medico, ma "è" medico. Credo che dal punto di vista delle priorità avrò una linea di continuità con quelle dei miei predecessori. Le modalità attraverso cui interagisco con gli altri sono probabilmente diverse, ma non stravolgo mai l'ambiente in cui vado a lavorare.

Nel suo saluto al personale della Don Gnocchi, lei ha detto: «L'integrazione tra ricerca, innovazione e assistenza è fondamentale per il continuo miglioramento delle cure». Come intende declinare questo concetto?

In tutti gli Irccs c'è totale integrazione tra chi fa ricerca e chi fa clinica, i due aspetti devono fondersi. Che però è più facile a dirsi che a farsi. Credo che alla Don Gnocchi questo sia già presente in nuce: mio principale obiettivo sarà quello di facilitare questa integrazione e questo aiuto reciproco, sempre più importante, tra il clinico, il ricercatore di base, l'esperto dei dati, l'informatico, l'ingegnere, eccetera. Questo è ancora più necessario nella specialità degli Irccs della Fondazione Don Gnocchi: la medicina riabilitativa, che vive una nuova era per rispondere al bisogno correlato all'aumento della cronicità. Compito dell'integrazione tra ricerca, innovazione e clinica è comprendere le basi biologiche, capire quali cambiamenti funzionali e morfologici avvengono in seguito a una cura e verificarne l'efficacia in maniera rigorosa, simile a quella che si usa per i farmaci. Sembra semplice ma non lo è.

Come si può valorizzare il ruolo della Fondazione Don Gnocchi in un ambito, quello della riabilitazione, che è spesso trascurato dallo stesso mondo medico?

Uno dei motivi per cui ho accettato volentieri di lavorare nella Fondazione Don Gnocchi è proprio perché è un privato non profit. Credo molto in questa capacità di saper portare a tutti – è il punto fondamentale – l'aiuto e la risposta necessaria a un bisogno. L'importanza della riabilitazione nei percorsi diagnostico-terapeutici sta diventando più sentita non solo da noi, o da chi ha a che fare con disabilità e invecchiamento, ma anche dalle imprese, che – per esempio – predispongono piattaforme per la rieducazione basata

sul digitale. Il cambiamento si percepisce anche da quanto il sistema della salute punta sulla medicina del territorio e sulla telemedicina. Il vero pericolo della digitalizzazione e dell'utilizzo delle tecnologie in medicina è il peggioramento dell'equità nella somministrazione delle cure. Credo che una realtà come la Fondazione Don Gnocchi possa diventare un modello positivo.

C'è qualche linea di ricerca della Fondazione Don Gnocchi che più la interessa?

Mi interessano tutte. Mio compito sarà quello di trovare sempre il "fil rouge" che caratterizzi la ricerca della Fondazione.

Riabilitazione sicuramente è una parola chiave, ma non riesce a descrivere la molteplicità delle ricerche che qui si fanno.

Cosa ne pensa dell'intelligenza artificiale (IA) applicata alla medicina: quali sono i rischi e quali le opportunità?

Penso che l'IA entrerà a far parte della pratica clinica, come lo è già nella diagnostica per immagini. Le potenzialità sono tante, ma l'applicazione alla sanità è ancora incerta, perché ci sono da risolvere alcune criticità, e la tecnologia corre veloce. Intanto l'aspetto etico-regolatorio di cui l'Europa sta interessandosi, ma con il rischio che le regole nascano vecchie: devono stabilire principi, senza limitare troppo l'applicazione. In secondo luogo, occorre un programma formativo non solo degli utilizzatori (medici, infermieri, tecnici), ma anche dei cittadini. Uso macchine per fare diagnosi, e so quanto è difficile e anche sbagliato dire a un paziente che il responso lo dà una macchina e non una persona. Serve una fiducia nel sistema, che si crea anche dando competenze di base, che si possono fornire solo a partire dalla scuola. Anche la ricerca in campo biomedico potrà essere facilitata dall'uso dell'IA: per esempio per testare i farmaci riducendo i trial preclinici su animali, o per capire la struttura di una proteina e la sua funzione e cosi via.

La Ministra della Disabilità Alessandra Locatelli in visita all'IRCCS S. Maria Nascente di Milano

Le attività di sviluppo dell'innovazione tecnologica

Furio Gramatica, Direttore Sviluppo Innovazione

Il **successo della medicina per acuti** e una crescita esponenziale della disponibilità tecnologica stanno trasformando l'ecosistema della salute: il primo fattore citato porta a una sopravvivenza sempre più elevata a condizioni patologiche ed eventi acuti, con un conseguente **aumento dell'età media della popolazione** e uno spostamento del focus sui settori di competenza della nostra Fondazione; il secondo fattore - applicato alle tecnologie di interesse negli ambiti del welfare, della salute e dell'assistenza - implica la **disponibilità sempre più cospicua di dati oggettivi relativi al nostro stato di salute o malattia**, spesso in quantità difficilmente gestibile dal personale sanitario.

La combinazione di queste condizioni mette la Fondazione in **una posizione preminente nel panorama nazionale e anche internazionale**, come contributore di rilievo nella costruzione e condivisione di modelli di presa in carico dei pazienti fragili, con uno speciale scorcio sulle **opportunità offerte dalla tecnologia**, che permette agli operatori - conservandone tutta la dose di umanità necessaria - di tarare le cure, misurare gli esiti, ottimizzare i costi e rendere perciò accessibile l'assistenza a un numero maggiore di cittadini. La sfida di gestire questo cambiamento senza precedenti si pone in un ecosistema che vede come protagonisti chiamati a interagire - oltre ai provider di servizi come la Fondazione Don Gnocchi - le industrie, gli enti regolatori, i policy makers e gli enti di ricerca.

Al fine di presidiare l'ambito dell'innovazione supportata dalla tecnologia, dal 2019 la Fondazione si è dotata della **Direzione Sviluppo Innovazione (DSI)** che, nell'ambito della più ampia Direzione Scientifica, si occupa di porre i presupposti per **lo sviluppo di processi, servizi e prodotti innovativi a servizio dei pazienti, delle famiglie e degli operatori clinici e della stessa ricerca scientifica**, attraverso un uso mirato della **tecnologia**.

Gli obiettivi strategici 2023 della DSI sono stati:

i) sviluppo e integrazione di soluzioni a valore aggiunto - abilitate dalla tecnologia - per assicurare un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei percorsi di cura;
ii) valutazione dell'impatto di soluzioni tecnologiche innovative e individuazione delle condizioni che ne ottimizzano il valore aggiunto;
iii) posizionamento nell'ecosistema internazionale dell'innovazione per garantire continuità, visione e sostenibilità al processo di innovazione, come partner attivi in Europa.

Proprio nell'ottica di quest'ultimo obiettivo, Fondazione Don Gnocchi continua a fare parte della **European Platform for Rehabilitation (EPR)**, un network europeo che riunisce 28 enti che offrono servizi di riabilitazione, sia medica che vocazionale, a persone con disabilità. In questo contesto, a novembre 2023 si è tenuto, presso l'IRCCS S. Maria Nascente, l'incontro del **Working Group di EPR "INTEREHA"** focalizzato sull'utilizzo di tecnologie in riabilitazione e nei processi di

Presentazione del progetto Interland4All con Google Italia e Fondazione Mondo Digitale alla RomeCup 2023

innovazione. Al tavolo i rappresentanti di 9 organizzazioni da 5 Paesi che, al termine dell'incontro, hanno dimostrato un interesse più maturo rispetto agli anni passati per i trend tecnologici e di innovazione, temi su cui Fondazione vanta la maggiore esperienza e conoscenza all'interno di EPR.

Tra i **progetti 2023**, che ci vedranno impegnati anche nei prossimi anni, non possiamo non ricordare alcune iniziative finanziate dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, come il progetto **RAISE** (Robotics and AI for socio-economic empowerment), che vede la partecipazione di 25 partner dal mondo accademico e della ricerca, istituzioni e imprese, coordinati da Università degli Studi di Genova (UNIGE), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), con un **finanziamento complessivo di 109 milioni di euro**, e mira a sostenere lo sviluppo di un ecosistema di innovazione basato sui domini scientifici e tecnologici dell'intelligenza artificiale e della robotica, concentrandosi sulle esigenze di uno specifico contesto regionale, ovvero la Regione Liguria. L'obiettivo del progetto è quello di evolvere in un ecosistema altamente attrattivo per imprese, investitori e ricercatori, sia a livello nazionale che internazionale.

La Fondazione Don Gnocchi è un "partner affiliato" e partecipa attivamente a due spoke del progetto, uno sulle ***smart cities*** - in cui guiderà la progettazione di sistemi di comunicazione per persone fragili attraverso la realtà aumentata - e uno su **soluzioni riabilitative con tecnologie robotiche**.

Il progetto **FIT4MEDROB** ("Fit for medical robotics"), della durata di 44 mesi e con un **finanziamento attorno a 120 milioni di euro**, si propone di rivoluzionare gli attuali modelli riabilitativi e assistivi per persone di tutte le età con ridotte o assenti funzioni motorie, sensoriali o cognitive, attraverso nuove tecnologie digitali, (bio)robotiche e affini, e di paradigmi di continuità di cura in grado di **sfruttare le nuove tecnologie in tutte le fasi del processo riabilitativo, dalla prevenzione fino all'assistenza domiciliare nella fase cronica**. La Fondazione è co-leader della Mission 1 "Traslazione clinica", in quanto IRCCS, ed è presente in essa nelle Attività 1 e 2 (analisi dei bisogni e sperimentazioni cliniche) e - ancora come co-leader attraverso la Direzione Sviluppo Innovazione - nelle Attività 3 e 4 (Analisi e modelli di sostenibilità, aspetti regolatori, etici e di accelerazione delle politiche). Quest'ultima attività è di natura altamente interdisciplinare e particolarmente consona allo sforzo di comprendere e sviluppare i meccanismi che permettano una vera innovazione al servizio della comunità clinica e dei soggetti fragili.

In **ambito clinico**, il 2023 ha visto rafforzarsi le collaborazioni di tipo progettuale con tutti i dipartimenti della Fondazione. A titolo di esempio, con il **Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile** prosegue l'evoluzione dell'ambiente **CareLab (realtà virtuale per la riabilitazione)**, così come la digitalizzazione di test neuropsicologici (es. Figura di Rey) e, in collaborazione con Fondazione Mondo Digitale e **Google**, lo sviluppo di un **gioco interattivo per estendere l'alfabetizzazione digitale a bambini fragili**, attraverso la combinazione della realtà aumentata - fruita attraverso il telefonino - con una piattaforma di gioco fisica. Con il **Dipartimento di Riabilitazione Neuromotoria**, proseguono gli studi sull'impatto della robotica riabilitativa, sulla valutazione della sua sostenibilità e sull'applicazione dell'intelligenza artificiale per una gestione dei robot in ottica di medicina personalizzata (**progetto COAIDER del Ministero della Salute**).

Nell'ambito del **Dipartimento Gravi Cerebrolesioni Acquisite**, prosegue lo sviluppo di un ecosistema tecnologico per il monitoraggio dei pazienti ricoverati e la relativa analisi dei dati raccolti.

Sempre nel solco della comprensione delle dinamiche di innovazione e della loro traslazione nella realtà quotidiana, è stata organizzata a novembre 2023 una giornata internazionale di confronto (**Innovation Day 2023** - *Fondazione Don Gnocchi meets the industry and regulators: new inspirations for research and innovation*) tra la comunità clinico-scientifica della Fondazione e autorevoli rappresentanti dell'ecosistema della salute nazionale ed europeo, segnatamente industria ed enti regolatori, allo scopo di indagare la posizione di questi stakeholders nei confronti della long-term care. I risultati della giornata mostrano **il ruolo di Fondazione Don Gnocchi come interlocutore strategico di istituzioni, enti regolatori e settore produttivo**, e costituiscono una possibile base di discussione sulle complesse e in parte ancora incognite dinamiche che stanno investendo il mondo della salute e dell'assistenza.

Transizione digitale e innovazione di processo

Monica Masolo, Direttore Processi e Sistemi Informativi

Il 2023 ha visto proseguire l'impegno di Fondazione nel suo **percorso di digitalizzazione** e **rinnovamento tecnologico** lungo le seguenti direttrici principali:

- **innovazione e digitalizzazione dei processi** volti ad agevolare e migliorare la presa in cura del paziente e la vicinanza anche logistica allo stesso, sviluppando servizi domiciliari e abilitando accessi multicanale alla prenotazione;
- **sostenibilità aziendale** in termini economici, di governance, qualità, privacy e sicurezza IT;
- **abilitazione alle nuove progettualità** mediante l'ammodernamento tecnologico progressivamente nelle diverse regioni;
- **razionalizzazione e omogenizzazione delle piattaforme cliniche** e capitalizzazione e valorizzazione dei dati;
- **PNRR e iniziative di innovazione strutturale e di processo** definite a livello nazionale.

La visione che sottende i progetti da noi sviluppati pone sempre al centro la *persona*, sia come paziente od ospite che come operatore o caregiver: continuità di servizio, raggiungibilità e sicurezza nell'accesso ai sistemi e alla protezione e sicurezza dei dati, oltre alle diverse iniziative che a livello nazionale e regionale hanno dettato interventi di interoperabilità e innovazione, sono i cardini sui quali si sono mossi gli investimenti.

Il consolidamento dell'esistente e l'acquisizione di competenze ha permesso la **riprogettazione e revisione di strumenti che mettessero in contatto ed avvicinassero le persone nell'esercizio delle attività quotidiane**, ha ispirato e dato successivamente avvio ad una robusta e diffusa **estensione delle tecnologie di rete e telemedicina** nei nodi e nelle sedi non ancora raggiunti da servizi clinico sanitari, ottenendo benefici soprattutto nei centri minori e più lontani nel territorio.

Lo sviluppo delle tecnologie si è mosso all'interno di livelli sovrapposti e integrati: sviluppo della connettività di rete internet a banda larga e tecnologie abilitanti, sviluppo della sicurezza interna e periferica, costruzione ed ottimizzazione dei servizi/processi innovativi alla persona (telemedicina, prenotazione e gestione del percorso clinico riabilitativo, socio-assistenziale), valorizzazione ed organizzazione dell'accesso alle informazioni ed alla produzione dei dati complessi.

Sicurezza informatica

Durante il 2022/2023, sul fronte della resilienza agli attacchi, è stata pressoché **completata la migrazione delle piattaforme su Cloud**. Il progetto ha previsto la messa in sicurezza dei dati e dei sistemi in linea con le direttive nazionali AGID, il CAD, e gli standard ISO27001. Parallelamente sono state consolidate le **tecnologie a protezione della navigazione e degli accessi** ai sistemi di utenti e collaboratori ed è stato attivato un centro di competenza esterno (SoC) per migliorare la sorveglianza delle reti e dei sistemi.

Servizi innovativi e multicanale

Dal 2021 abbiamo accelerato il processo di migrazione verso la **piattaforma gestionale clinica di nuova generazione** scelta da Fondazione, con l'obiettivo di dismettere gli applicativi in face-out e non più gestibili in sicurezza e supportare i nuovi processi operativi e di governance clinica con la digitalizzazione.

Il 2022/2023 ha visto anche **estendere le integrazioni del CUP aziendale con i servizi regionali di SOVRACUP di diverse regioni italiane**, mediante il quale agevolare i percorsi di prenotazione e accorciare le liste d'attesa nel territorio.

È stata estesa l'adozione della **piattaforma applicativa "MAJA" di televisita e teleriabilitazione territoriale** tramite APP e Portale, sviluppando funzioni di supporto ai nostri operatori e ai nostri pazienti anche a livello domiciliare. È stata inoltre adottata la **piattaforma per progetti di teleriabilitazione specifici** che hanno visto lo sviluppo di "librerie digitali" di esercizi eseguibili dai pazienti a casa in modalità asincrona, valutando il livello di compliance rispetto al piano riabilitativo prescritto.

Cartella Clinica Elettronica

Con la collaborazione della Direzione Medica e Socio Assistenziale e della Direzione Scientifica è stata progettata la **Cartella Clinica Elettronica di Fondazione**, con l'obiettivo di dotare i nostri Dipartimenti interregionali di una piattaforma unica per specialità che consenta la condivisione di competenze ed expertise e abiliti trial clinici multicentrici e governance clinica tra-

Poster di lancio della Cartella Clinica Elettronica di Fondazione Don Gnocchi

sversale. Miriamo ad implementare una cartella clinica elettronica che non sia di struttura, specialità e/o setting, ma sia invece **orientata alla centralità del paziente che spesso attraversa diversi setting assistenziali nel percorso post-acuto all'interno della rete dei servizi di Fondazione** (e quindi Centri), condividendo però un modello di presa in carico peculiare di Fondazione ed ispirato ai principi di don Carlo Gnocchi sulla centralità della persona. Questa trasversalità ha come requisito un elevato livello di integrazione e interoperabilità e richiede che i dati e referti ad esso relativi siano sempre a disposizione delle diverse équipe che lo assistono per assicurare una presa in carico efficace.

Dopo una fase di disegno e studio importante che ha visto coinvolgere e integrare gruppi di lavoro interdisciplinari e multiprofessionali (dagli ingegneri, ai clinici, agli infermieri, terapisti, OSS etc.) trasversali a tutti i Centri di Fondazione e di tutte le specialità, il 2023 ha visto **attivare la fase realizzativa affrontando l'impianto infrastrutturale e tecnologico** innanzitutto e il roll out della cartella ambulatoriale e della refertazione delle consulenze di reparto che vengono oggi utilizzati nel Centro pilota IRCCS S. Maria Nascente di Milano.

All'interno del percorso di avviamento della cartella si è raccolta l'opportunità di abilitare, fin da subito, **i nuovi servizi di firma remota e autenticazione digitale multifattoriale al SISS di Regione Lombardia**, facendo dell'IRCCS S. Maria Nascente il primo ospedale privato lombardo a rispondere a questo importante cambio tecnologico, che diverrà obbligatorio nel corso del 2024.

Book & Pay Online: il perimetro si amplia

Il Progetto **"Book & Pay Online"** è nato con l'obiettivo di fornire al paziente, familiare o caregiver uno **strumento alternativo e innovativo per effettuare prenotazione e pagamento online di prestazioni specialistiche tramite il proprio smartphone e il proprio PC**, comodamente da casa, in alternativa al CUP telefonico. Questo strumento – che consiste in un'applicazione web e un portale online di prenotazione "Don Gnocchi" – è disponibile in diversi Centri di Fondazione ed è in progressiva estensione. A fine 2023 i Centri dotati di questo servizio erano: l'IRCCS S. Maria Nascente di Milano, presso il quale sono attivi anche il self check-in e la consultazione referti, e i Centri di Torino, Rovato, Milano Girola, Milano Vismara e Salice Terme. Nel 2024 il perimetro si estenderà ulteriormente.

Un Repository Centralizzato per la gestione delle immagini (PACS Unico)

Il progetto "**PACS Unico**" si inserisce nel solco degli obiettivi di razionalizzazione e omogenizzazione delle piattaforme cliniche, volti ad agevolare e migliorare la presa in cura del paziente e abilitare percorsi di ricerca multicentrici interni a Fondazione.

Il progetto, di respiro biennale, ha come scopo quello di dotare le radiologie dei Centri di Fondazione Don Gnocchi di un **unico sistema di memorizzazione e accesso alle immagini radiologiche** ottenuto tramite l'adozione di un sistema PACS in logica cloud. In questo modo, i medici potranno avere immediato accesso a tutte le immagini degli esami fatti dai pazienti, indipendentemente dal Centro ove sono stati eseguiti e nel pieno rispetto di quelle che solo le regole di accesso e visibilità dei dati.

Alla fine del 2023 si è conclusa la parte progettuale e sono state avviate le attività operative di installazione del PACS, con l'attivazione del sistema presso l'IRCCS S. Maria Nascente di Milano e i Centri di Rovato e Torino. Particolare **riconoscimento alla qualità del progetto** è venuto dal 5° Congresso ICEHTMC (International Clinical Engineering & HTM Congress), tenutosi a novembre in India.

Continua la sfida dello sviluppo

A cura del **Servizio Solidarietà e Relazioni internazionali**

All'estero la Fondazione opera con **progetti di Cooperazione allo Sviluppo, in collaborazione con partner locali, per la presa in carico della disabilità nell'ambito socio-sanitario, educativo e di inclusione**.

Il trasferimento delle competenze tecniche e la sostenibilità delle realtà locali sono il filo conduttore di tutti i progetti in corso. In piena coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite – e nella cornice OMS dello Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria – si lavora nei Paesi in via di Sviluppo sugli assi prioritari di:

- **Salute e Medicina riabilitativa** (OSS 3)
- **Educazione e Formazione Professionale** (OSS 4)
- **Dignità del lavoro e valorizzazione delle competenze** (OSS 4 e 10)

Pur non avviando progetti in zone di conflitto, **Fondazione opera in contesti sociali complessi, di povertà materiale e spesso valoriale**. È facile che si vivano momenti di deterioramento della situazione geopolitica locale (es. conseguenze del colpo di stato in Myanmar del febbraio 2021, perdurare del conflitto in Ucraina dal febbraio 2022, instabilità crescente in Ecuador) durante i quali **Fondazione mantiene la sua operatività**, adeguandola alle nuove condizioni venutesi a creare, nel più ampio rispetto della sicurezza della popolazione locale, dei beneficiari dei progetti, del partner locale e il suo staff, e degli operatori espatriati.

Riconosciuta come ONG nel 2001 dal Ministero degli Affari Esteri italiano, e dal 2012 in **Consultative Status presso l'ECOSOC delle Nazioni Unite**, la Fondazione Don Gnocchi è oggi attiva in progetti di solidarietà internazionale in **America Latina (Bolivia e Ecuador)**, **Asia (Cambogia e Myanmar) ed Europa dell'Est (Bosnia-Erzegovina e Ucraina)**.

Bosnia Erzegovina

PROGETTI IN CORSO

BOLIVIA

Luogo: Dipartimento di Cochabamba

Partner locali: Associazione Tukuy Pacha, Escuela de integración y formación deportiva expresión artística y desarrollo laboral – EIFODEC, Fundación Justicia Social – FJS

Missione: Rafforzamento del sistema pubblico e comunitario per la prevenzione della disabilità e l'integrazione socio-sanitaria e lavorativa delle persone con disabilità, secondo le matrici di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria (SIBC).

Risultati significativi: implementazione del progetto "INCREDIBILI – INClusione e REsilienza delle persone con DIsaBILItà", cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), che mira a promuovere il diritto al lavoro per assicurare vite dignitose e indipendenti alle persone con disabilità e alle loro famiglie in Bolivia. Il progetto vede Fondazione Don Gnocchi come capofila e la realizzazione in collaborazione con ProgettoMondo Movimento Laici America Latina Onlus (PMM) e SOLidarietà e COoperazione BRESCIA (SOLCO BRESCIA), e prevede l'impegno diretto di professionisti della riabilitazione di Fondazione in missione.

Coordinamento della presenza dei volontari in Servizio Civile Universale.

284 Ore formazione

382 Operatori formati

153 Pazienti assistiti

956 Destinatari attività di sensibilizzazione

4 Esperti di Fondazione Don Gnocchi inviati in missione

BOSNIA-ERZEGOVINA

Luogo: Široki Brijeg, Mostar
Partner locale: Centro Marija Nasa Nada

Missione: Accompagnamento gestionale, organizzativo e amministrativo del Centro e supervisione delle attività di progettazione/raccolta fondi.

Risultati significativi: rafforzate le collaborazioni in rete fra organizzazioni locali che si occupano di disabilità e riabilitazione, anche grazie alla presenza in loco di una Coordinatrice di Fondazione. Realizzato il workshop "La cura dei bambini con disabilità: l'approccio interdisciplinare nella riabilitazione" in collaborazione con l'Università di Mostar, cui hanno partecipato come relatori sette esperti di Fondazione con altrettante professionalità in ambito riabilitativo.

Inaugurato il parco giochi rinnovato nel Centro Marija Nasa Nada.
Avviato il progetto "Giocare oltre i confini" per migliorare il benessere fisico e psicologico delle persone con disabilità intellettiva attraverso lo sport e la riabilitazione.
Missione formativa di due esperti di Fondazione.

- **70** Ore formazione
- **146** Operatori formati
- **137** Pazienti assistiti
- **510** Destinatari attività di sensibilizzazione
- **7** Esperti di Fondazione Don Gnocchi inviati in missione

Cambogia

CAMBOGIA

Luoghi: Neak Loeung, Kep e Takeo
Partner locali: Damnok Toek NGO, Peace Village Centre
Missione: Capacity Building sulle tematiche della disabilità e rafforzamento delle attività riabilitative delle realtà locali.
Risultati significativi: Ampliamento della rete di partner locali e sperimentazione dell'esperienza di volontariato professionale (fisioterapista). Accompagnamento e formazione on the job del personale socio-educativo e riabilitativo locale.

- **34** Ore formazione
- **46** Operatori formati
- **107** Pazienti assistiti
- **321** Destinatari attività di sensibilizzazione
- **4** Esperti di Fondazione Don Gnocchi inviati in missione

ECUADOR

Luoghi: San Lorenzo (Esmeraldas) e Cuenca (Azuay)
Partner locali: Istituto Nuevos Pasos, Associazione Ecuadoriana Nuestra Familia (NF), Vicariato Apostolico di Esmeraldas (VAE)
Missione: Capacity Building dell'Istituto di Educazione Speciale e Riabilitazione Nuevos Pasos a San Lorenzo e realizzazione di un programma di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria sull'intero Cantone, con particolare attenzione alla valorizzazione del ruolo della donna nella presa in carico della disabilità.

Risultati significativi: Prosecuzione delle visite domiciliari a madri sole con bambini con disabilità e dell'attività di formazione a giovani uomini e donne con disabilità; realizzate formazioni specifiche per le promotrici delle attività domiciliari; organizzati incontri di sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità rurali; concluso il progetto cofinanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana con capofila OVCI - La nostra famiglia; avviato uno studio di fattibilità di nuove progettualità nella provincia di Azuay, nell'area di Cuenca.

- **221** Ore formazione
- **138** Operatori formati
- **343** Pazienti assistiti
- **2.260** Destinatari attività di sensibilizzazione
- **1** Esperto di Fondazione Don Gnocchi inviato in missione

Ucraina

MYANMAR

Luogo: Yangon, Shan State (Taunggyi e Keng Tung)
Partner locale: New Humanity International
Missione: Rafforzamento e ampliamento delle attività in favore di minori con disabilità; promozione di un lavoro di rete sul campo tra vari attori locali pubblici e privati che, a diverso titolo, si occupano di disabilità nel Paese.
Risultati significativi: Rafforzamento del Programma di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria (SIBC) I C.A.R.E. (Inclusive Communities Advocating for the Rights of Rehabilitation and Education of people with disabilities), anche attraverso la nuova partnership con UNICEF Myanmar. Rafforzamento e accompagnamento delle risorse locali (fisioterapisti e promotori) dedicate al Programma, attraverso formazioni da remoto e sul campo, con la collaborazione di tre esperti di Fondazione in missione.

464 Ore formazione

133 Operatori formati

349 Pazienti assistiti

2.913 Destinatari attività di sensibilizzazione

3 Esperti di Fondazione Don Gnocchi inviati in missione

UCRAINA

Luogo: Chortkiv, Regione di Ternopil
Partner locale: Dim Myloserdia – Casa della Misericordia
Missione: Sostegno e accompagnamento del centro di accoglienza per minori con disabilità Dim Myloserdia.
Risultati significativi: A causa del perdurare del conflitto, il 2023 ha visto l'invio di ulteriori aiuti d'urgenza (farmaci e beni di prima necessità) in aggiunta al contributo finanziario.

87 Pazienti assistiti

174 Destinatari attività di sensibilizzazione

Myanmar

5.

I numeri della nostra missione

Senza scopo di lucro

Filippo Moro, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo

Fondazione Don Carlo Gnocchi è una **fondazione di diritto privato onlus**, è cioè un ente privato che, in base al suo statuto, svolge attività per finalità esclusive di solidarietà sociale, senza fini di lucro. Ciò significa che **tutte le risorse economiche di Fondazione sono destinate a sostenerne e garantire l'attività e che gli avanzi della gestione vengono reinvestiti nel perseguimento della missione stessa**.

In estrema sintesi, ciò che orienta le nostre strategie e azioni non è il profitto fine a se stesso, ma **la concretizzazione quotidiana in servizi degli asset valoriali che costituiscono il fondamento e l'unicità del nostro Ente**.

Viene quindi naturale chiedersi come, soprattutto in periodi di crisi socio-economica come quelli attuali, si riesca a **mantenere l'equilibrio tra sostenibilità della gestione e adesione al mandato del beato don Gnocchi**.

Credo che nelle pagine di questo Bilancio di Missione si possa già evincere la risposta, ma provo a semplificarla ulteriormente. **La chiave è la ricerca continua dell'efficienza gestionale**, bilanciando e armonizzando le fonti di *income* a nostra disposizione.

Partiamo dai **ricavi derivanti dagli accreditamenti con il Servizio Sanitario Nazionale**. Su questo fronte, nel 2023, dopo la brusca frenata determinata dalla pandemia da Covid, **tutte le strutture di Fondazione hanno ripreso a erogare i servizi utilizzando al massimo i posti letto disponibili**. Purtroppo però il sistema regionale di remunerazione di questa tipologia di attività non sempre risulta adeguato a coprire gli alti costi di cura e assistenza di pazienti complessi, spesso pluripatologici, come quelli da noi seguiti, con piani riabilitativi lunghi, che richiedono l'intervento di équipe multidisciplinari e l'utilizzo di alta tecnologia.

Esistono tuttavia **altre fonti di finanziamento** che permettono a Fondazione di rispondere alla sempre crescente domanda di servizi socio sanitari e di ottimizzare l'organizzazione e la gestione delle risorse. In primis il "**privato sociale**", vale a dire l'erogazione di prestazioni e servizi a pagamento tramite assicurazione o diretto del paziente. A questo si aggiungono **i contributi da bandi pubblici su progetti specifici**, di natura clinico-scientifica o sociale.

A fronte dei servizi erogati, **le risorse più importanti utilizzate sono relative al Personale**, che nel caso di un ente come Fondazione è considerato un **asset strategico da sviluppare e valorizzare costantemente** al fine di massimizzare il contributo di ognuno per il successo e la sostenibilità dell'ente stesso.

Anche la **gestione dei fornitori**, e la conseguente **politica degli acquisti**, poggia su asset valoriali unici e caratterizzanti il nostro ente, giacché improntati su politiche non meramente commerciali, ma su **logiche di partnership e progettualità di lungo periodo**, che consentono di mantenere continuità e alto livello negli standard di qualità dei servizi erogati.

Tirando quindi le somme, si evidenzia come **il 2023 si sia chiuso in sostanziale equilibrio, nonostante le criticità congiunturali**, dal "caro bollette" all'aumento dei tassi di interesse, e a dispetto dei lunghi tempi di incasso dei rimborsi dovuti dai singoli Sistemi Sanitari Regionali. Tale situazione ci consente di **poter contare su avanzi di gestione che vengono reinvestiti nella missione**, specificatamente **in attività di ricerca, formazione e aggiornamento del personale, interventi di solidarietà nazionale e internazionale**, e, infine, **nella cura del carisma del beato don Gnocchi**, il cui esempio e insegnamento sono motore e guida anche del settore economico e finanziario dell'ente che ancora oggi porta il suo nome.

InBiblio, biblioteca inclusiva, IRCCS S. Maria Nascente di Milano

Accessibilità e sostenibilità

Alessandra Arena, Responsabile Servizio Marketing e Sviluppo Offerta Privata

In Italia, **le risorse economiche destinate al sistema sanitario e sociosanitario pubblico sono sempre più limitate**, nonostante la **crescente domanda di assistenza** dovuta all'invecchiamento della popolazione. Secondo i dati di Gimbe **nel 2023, in Italia, la spesa sanitaria si è ridotta**, rispetto al 2022, dello 0,1% in termini di percentuale del pil, il che significa 1.309 milioni di euro in meno. In Europa sono ben 15 i Paesi che investono più di noi in sanità, con un gap che va dai +$ 583 della Repubblica Ceca ($ 3.838) ai +$ 3.675 della Germania ($ 6.930).

In questo scenario nel quale i fondi pubblici sono destinati ancora a diminuire e il sistema sanitario e sociosanitario fatica a stare al passo con la velocità di innovazione, **Fondazione Don Gnocchi ha ampliato**, in tutte le aree territoriali di appartenenza, **la propria offerta, integrando i servizi in convenzione con il servizio sanitario nazionale con quelli di privato sociale**, per rispondere ai bisogni di chi si trova in condizioni di sofferenza e fragilità non adeguatamente assistiti dal sistema sanitario pubblico.

Tutti questi **servizi** sono denominati di "**privato sociale**" perché disponibili a **tariffe calmierate**, per permettere ad un numero sempre maggiore di persone di accedervi. Fondazione è infatti cosciente che **oggi la maggior parte della spesa privata in sanità è sostenuta direttamente dalle famiglie** (secondo i dati Istat 2023, il 90% della spesa privata in sanità è "out of pocket") e lavora perché l'impatto economico di questa sia il minore possibile.

Proprio per questo e alla luce della **progressiva crescita del mercato assicurativo sanitario** (secondo i dati del 6° Rapporto GIMBE sul Servizio Sanitario Nazionale nel periodo 2012-2022 si registra un aumento della spesa sanitaria intermediata, con un trend in continua crescita al netto della lieve flessione nel 2020, anno dello scoppio della pandemia), Fondazione lavora costantemente per **convenzionarsi sia in via diretta che indiretta con la maggior parte di Fondi e assicurazioni presenti sul mercato**, permettendo agli assicurati di utilizzare le loro polizze all'interno della rete di servizi dei nostri centri.

Quali sono, dunque, **i principi che hanno guidato la costruzione dell'offerta di privato sociale** di Fondazione Don Gnocchi?

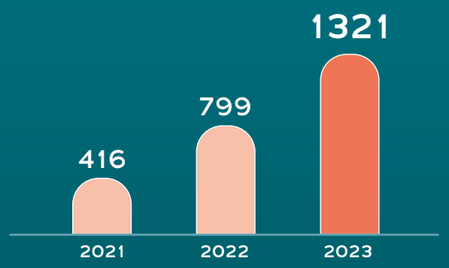
1. **Accesso universale alle cure**: Fondazione, attraverso l'integrazione di una offerta completa di servizi di privato sociale a tariffe accessibili, vuole prendersi cura di chi ha bisogno, ma rimane ai margini dal sistema di finanziamento pubblico. Questi servizi includono: ricoveri riabilitativi per tutte le tipologie di pazienti, ricoveri a supporto delle famiglie in difficolta per l'assistenza dei propri cari, visite specialistiche e diagnostica di alto livello, una vasta offerta di riabilitazione in regime ambulatoriale e domiciliare per tutte le fasce di età e patologie, fino ai servizi dedicati ai più fragili, come anziani e disabili. Tutti i servizi sono erogati garantendo gli stessi **standard di cura, assistenza e professionalità** delle prestazioni offerte in convenzione con il pubblico, con percorsi di cura dedicati e con un'attenzione specifica per i pazienti che vi accedono, dall'accettazione e accoglienza, fino alla dimissione e follow-up.
2. L'**innovazione** è un elemento chiave dell'offerta della Fondazione, che sviluppa **servizi all'avanguardia** grazie anche alla **ricerca scientifica interna**. Un esempio riguarda l'utilizzo di tecnologie robotiche a supporto dei percorsi riabilitativi che oggi non sono omogeneamente riconosciuti dai diversi sistemi sanitari regionali.
3. Il principio di **sostenibilità dei percorsi di cura** è un'altra linea guida nella costruzione del privato sociale: tutti i proventi di questi servizi vengono infatti reinvestiti all'interno della Fondazione per poter continuare ad erogare a tutti gli assistiti e alle loro famiglie servizi e percorsi di presa in carico di eccellenza al passo con l'innovazione e crearne di nuovi, in linea con l'evoluzione della domanda di assistenza.

Seguendo queste linee guida, Fondazione, attraverso il servizio Marketing e Sviluppo Attività Privata, lavora quotidianamente con tutti i Centri per **aggiornare e ampliare l'offerta sulla base di analisi dei bisogni dei pazienti e del contesto economico e socio-sociale in cui opera** e, grazie a questo impegno negli ultimi anni, si è registrata una **crescita dei servizi** sia in termini di numerosità di prestazioni disponibili sia in termini di volumi erogati.

I NUMERI DEL PRIVATO SOCIALE

ATTIVITÀ IN DEGENZA

PAZIENTI ASSISTITI



SESSO PAZIENTI

ETÀ MEDIA PAZIENTI

80 anni

ATTIVITÀ AMBULATORIALE

PAZIENTI ASSISTITI 110.385

PRESTAZIONI 345.971

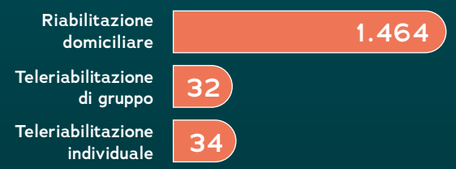
SESSO PAZIENTI

ETÀ MEDIA PAZIENTI

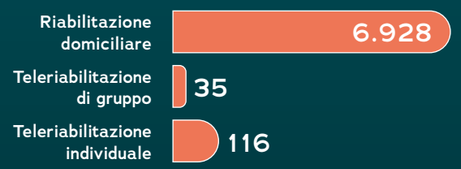
81 anni

ATTIVITÀ A DOMICILIO

PAZIENTI ASSISTITI 1.517



PRESTAZIONI 7.079



Donazioni e lasciti

A cura del **Servizio Raccolta Fondi**

Questa sezione del Bilancio di Missione è dedicata ai nostri donatori, singole persone, aziende ed istituzioni che ci ispirano e ci supportano nella missione di essere d'aiuto alle persone fragili.

Desideriamo esprimere la nostra profonda gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito, insieme ai nostri operatori, a sostenere e aiutare le persone più fragili e bisognose che si affidano ogni giorno a noi.

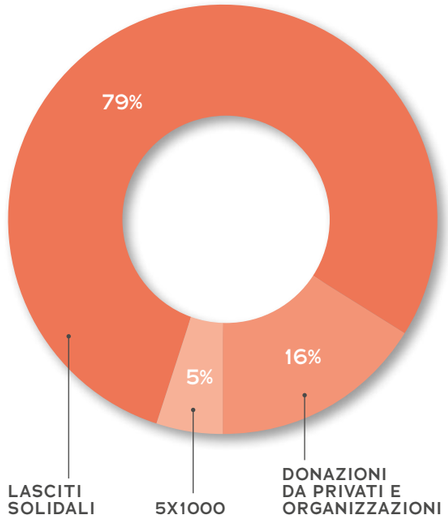
Forniamo **una panoramica di quanto è stato raccolto nel 2023 grazie alla generosità della nostra comunità**. Una comunità che ci impegniamo costantemente a coltivare, dedicando tempo e risorse per accrescerla. Anche nel 2023 abbiamo continuato ad inviare le nostre comunicazioni ad un database, in continua crescita, di **oltre 300.000 persone**.

Complessivamente, **il valore delle donazioni nel 2023 è stato pari a euro 8.147.263,60**, di cui **6.437.170,24 euro provenienti da lasciti solidali, 1.280.215,36 euro provenienti da donatori privati e organizzazioni**, e **429.878,00 euro dalla raccolta del 5x1000** relativo alle dichiarazioni dei redditi anno di imposta 2022, segnando un incremento del 10% circa.

Il **5x1000** si conferma ancora una volta una forma di sostegno fondamentale al mantenimento e alla crescita dei progetti di assistenza e cura della Fondazione: nel corso del 2023, i fondi del 5x1000 hanno infatti contribuito a **supportare le attività quotidiane di cura e accoglienza dei pazienti in Italia e nel mondo e a sostenere i nostri progetti di ricerca scientifica**, in particolare nel campo della Medicina Riabilitativa e della Neuro-Riabilitazione.

I **lasciti testamentari da privati** rappresentano una tra le più importanti voci a sostegno delle attività della Fondazione. Questo risultato è frutto del nostro impegno ventennale per **la promozione e la cultura del Testamento Solidale**.

TOTALE DONAZIONI 2023: € 8.147.263



Una sensibilizzazione promossa insieme ad alcune tra le principali organizzazioni non profit italiane riunite nel Comitato Testamento Solidale – di cui Fondazione è socia fondatrice –, nato nel 2013 con l'obiettivo di accrescere la cultura dei lasciti testamentari solidali in Italia. Il nostro impegno è rendere concrete le volontà impresse nel Testamento Solidale attraverso un'azione continua e costante in situazioni di malattia e disabilità dove vi è più bisogno di cure, assistenza e ricerca.

Tassello centrale nello sviluppo e nella crescita dei progetti della Fondazione è la rete di sostegno formata da **aziende, associazioni e fondazioni** che nel tempo sono diventate **partner insostituibili** del nostro operato. Tra queste, la Fondazione Barbaglia, Banca Intesa, l'Associazione Paolo Zorzi per le Neuroscienze Onlus e la Fondazione Tommasino Bacciotti.

Nel corso del 2023 sono state organizzate **raccolte fondi per progetti specifici**.

InBiblio

Uno spazio fisico dove la lettura è un'esperienza accessibile a tutti, dove si trovano libri adatti e adattati alle diverse età e alle diverse disabilità (motorie, intellettive, sensoriali, relazionali), ma anche per bambini che provengono da contesti sociali svantaggiati o da culture e lingue differenti. Il progetto, messo a punto dall'**Unità Operativa di Neuropsichiatria e Riabilitazione dell'Età Evolutiva di Milano**, offre **una biblioteca inclusiva** con libri tradotti in simboli PCS (Picture Communication Symbols) con grafica semplificata, libri tattili sensoriali, audiolibri, libri con ausili tecnologici che ne facilitano l'accesso e libri-gioco il cui contenuto viene tradotto in oggetti affinché il bambino possa vivere l'esperienza del racconto in modo concreto.

Grazie a Fondazione KPMG Italia Ets per il contributo economico al progetto e a Playmobil, Asmodee e Usborne per i beni donati.

Pet Therapy per bambini con disabilità

La Pet Therapy è una terapia che si basa sull'**interazione con gli animali da compagnia** e che si dimostra particolarmente efficace con i **bambini affetti da disabilità fisica o psichica**. Viene utilizzata **a supporto della terapia tradizionale**, potenziandone gli effetti, e produce molti **benefici** a livello **emotivo**, **sociale** e **motorio**.

Grazie alle donazioni ricevute da alcune **aziende del territorio** di Pessano con Bornago, alla raccolta fondi via Instagram aperta da **Toelettatura Spettinati** e ai fondi raccolti durante l'evento "**Passeggiata a 6 zampe**", i bambini del Centro Diurno per Disabili di Pessano possono seguire un **percorso completo** di Pet Therapy, per un totale di **30 sedute**.

ESSELUNGA - Amici di scuola

È stata davvero significativa e generosa l'adesione di tanti amici della Fondazione Don Gnocchi all'iniziativa promossa da Esselunga "*Amici di Scuola e dello Sport*", grazie alla quale abbiamo potuto ricevere materiale utile per l'attività riabilitativa dei **bambini** in cura al reparto di **Neuropsichiatria Infantile dell'IRCCS S. Maria Nascente e del Centro Vismara-Don Gnocchi** di Milano.

Gli oltre **7.200 buoni raccolti** ci hanno permesso di ricevere 2 notebook, 3 kit sensorialità mani e piedi, 1 kit musica scuola primaria, 1 school box 40 pot pasta modelight, 5 palle psicomotorie sport inclusivo, 1 canestro con retina, 1 vassoio multisensoriale, 1 pallone da calcio sport inclusivo, 1 kit preparazione pro e 1 kit equilibrio.

Bilancio di esercizio 2023

€/1.000.000	2022	2023	DELTA VS 2022
VALORE PRODUZIONE	284,30	302,35	18,05
ALTRI RICAVI	2,40	2,28	-0,12
TOTALE RICAVI	**286,70**	**304,63**	**17,93**
PERSONALE	193,29	200,92	7,63
BENI E SERVIZI	87,19	87,77	0,58
TOTALE COSTI OPERATIVI	**280,48**	**288,69**	**8,21**
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	**6,22**	**15,94**	**9,72**
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	17,89	18,08	0,19
GESTIONE FINANZIARIA	5,50	7,19	1,68
IMPOSTE	2,20	2,15	-0,05
TOTALE COSTI	**306,08**	**316,11**	**10,03**
RISULTATO PRE-GESTIONE STRAORDINARIA	**-19,38**	**-11,48**	**7,90**
GESTIONE STRAORDINARIA	2,60	4,26	1,66
OBLAZIONE E LASCITI	17,83	7,69	-10,14
RISULTATO DI ESERCIZIO	**1,05**	**0,47**	**-0,58**

Composizione valore distribuito agli stakeholder

€/1.000.000	2022	2023	DELTA VS 2022
PERSONALE	193,29	200,92	7,63
FORNITORI	85,17	86,17	0,99
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	3,72	3,33	-0,39
BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO	5,50	7,19	1,68
MISSIONI INTERNAZIONALI	0,50	0,43	-0,07
REINTEGRO DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI	17,89	18,08	0,19
TOTALE	**306,08**	**316,11**	**10,03**
REINVESTIMENTI PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALE / PERDITE	1,05	0,47	-0,58
VALORE DISTRIBUITO	**307,12**	**316,57**	**9,45**

Dotazione patrimoniale

€/1.000.0000

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2022	31.12.2023	DELTA 2023 VS 2022
A)	IMMOBILIZZAZIONI			
I	Immobilizzazioni immateriali	23,93	23,98	0,05
II	Immobilizzazioni materiali	196,45	190,85	-5,61
III	Immobilizzazioni finanziarie	0,16	0,15	-0,01
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		220,54	214,98	-5,56
B)	ATTIVO CIRCOLANTE			
I	Rimanenze	19,81	5,47	-14,33
II	Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	57,21	63,76	6,55
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	11,84	13,40	1,55
IV	Disponibilità liquide	12,29	2,72	-9,57
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		101,15	85,35	-15,80
C)	RATEI E RISCONTI	0,54	0,56	0,02
TOTALE ATTIVO		322,23	300,89	-21,34

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2022	31.12.2023	DELTA 2023 VS 2022
A)	PATRIMONIO NETTO			
	Patrimonio libero	22,09	22,04	-0,05
	Fondo di dotazione	56,58	56,58	0,00
	Patrimonio vincolato	12,21	11,54	-0,67
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	90,88	90,16	-0,71
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	11,95	12,96	1,01
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	21,08	19,51	-1,57
D)	DEBITI	189,55	169,86	-19,69
	Esigibili entro l'esercizio successivo	100,97	89,72	-11,24
	Esigibili oltre l'esercizio successivo	88,58	80,13	-8,45
E)	RATEI E RISCONTI	8,77	8,40	-0,38
TOTALE PASSIVO		322,23	300,89	-21,34

Valore distribuito al personale per regione

€/1.000.000	2022	2023
LOMBARDIA	118,16	123,54
PIEMONTE	6,90	7,60
LIGURIA	6,04	6,20
TOSCANA	22,87	22,32
EMILIA ROMAGNA	5,97	6,19
MARCHE	7,81	7,78
LAZIO	12,18	13,71
CAMPANIA	6,71	6,69
BASILICATA	6,65	6,89
TOTALE	193,29	200,92

Valore distribuito ai fornitori per regione

€/1.000.000	2022	2023	% PER REGIONE
LOMBARDIA	51,26	52,36	61%
PIEMONTE	3,25	3,32	4%
LIGURIA	3,36	3,33	4%
TOSCANA	11,95	12,19	14%
EMILIA ROMAGNA	2,27	2,15	2%
MARCHE	2,07	1,86	2%
LAZIO	4,89	5,07	6%
CAMPANIA	2,78	2,69	3%
BASILICATA	3,34	3,20	4%
TOTALE	85,17	86,17	100%

Valore distribuito ai fornitori per tipologia

€/1.000.000	2022	2023	% PER TIPO
MATERIALE SANITARIO	19,49	18,20	21%
MATERIALE DI CONSUMO	3,71	4,41	5%
SERVIZI ALBERGHIERI	21,56	22,90	27%
MANUTENZIONI	9,14	9,84	11%
SERVIZI SANITARI	5,70	5,73	7%
UTENZE	15,68	14,22	17%
COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI	4,95	5,71	7%
ALTRI ONERI	4,93	5,16	6%
TOTALE	**85,17**	**86,17**	**100%**

Numero dei fornitori per fascia di fatturato

	2022		2023	
>1.000 K/€	17	0,9%	19	1%
101-1.000 K/€	102	5,6%	114	6%
11-100 K/€	392	21,3%	417	21%
2-10 K/€	625	34,0%	631	32%
<=1 K/€	701	38,2%	783	40%
TOTALE COMPLESSIVO	**1.837**	**100%**	**1.964**	**100,0%**

La Fondazione Don Gnocchi nei prossimi 3 anni

DA CENTRO DI RIABILITAZIONE A CENTRO DI PATOLOGIA

Spostamento del focus dal setting alla patologia, da centro di riabilitazione, collegato ad una classificazione regionale, a centro di patologia.

VALORIZZAZIONE COME IRCCS

Valorizzazione della ricerca attraverso tecnologie e modelli per la complementarietà tra attività scientifica e clinica.

INCREMENTO DELLE CURE DI PROSSIMITÀ

Potenziamento dell'offerta ambulatoriale e domiciliare per una presa in carico globale del paziente.

ATTENZIONE AL BAMBINO

Potenziamento dell'offerta al bambino e all'adolescente per coprire una domanda in aumento e sempre più complessa.

POSIZIONAMENTO TERRITORIALE

Riqualificazione dell'offerta su vari territori (Marche, Campania, Basilicata) dove non si può arretrare.

PRENDERSI CURA DELLE PROPRIE PERSONE

Focus su centralità dei professionisti quali rappresentanti e sostenitori dei principi di FDG.

NUOVO SGUARDO AL PRIVATO SOCIALE

Impulso all'offerta di privato sociale come risposta a bisogni che aumentano e si diversificano sempre di più.

PRENDERSI CURA DELLE PERSONE NEL MONDO

Promozione della cooperazione internazionale per prendersi cura della persona con disabilità in territori fragili.

SVILUPPO DI RETI INTERNE ED ESTERNE

Rafforzamento delle partnership con i soggetti del territorio e all'interno di FDG con l'obiettivo di creare un'offerta di servizi integrata.

OTTIMIZZAZIONE DIGITALE

Aggiornamento continuo degli strumenti per la digitalizzazione dei processi clinici, scientifici e amministrativi.

Ecco come puoi **sostenere la Fondazione**

→ **ONLINE** sul sito **donazioni.dongnocchi.it**
o inquadrando il **QR-Code**

→ **CONTO CORRENTE BANCARIO**
Banca Intesa San Paolo S.p.a.
IT16A0306909606100000006843
intestato a Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus

→ **CONTO CORRENTE POSTALE** n° **737205**

→ **DESTINANDO IL 5 X 1000**
Indicando nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale della Fondazione Don Gnocchi: **04793650583**

→ **CON UN LASCITO SOLIDALE**
Scopri di più su
donazioni.dongnocchi.it/lasciti-testamentari/

Seguici anche su web e canali social

dongnocchi.it

INFO: raccoltafondi@dongnocchi.it | tel. 02.40308907

Bilancio di Missione 2023

© Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus

Direttore editoriale

don Vincenzo Barbante

Coordinamento editoriale

Servizio Comunicazione, Relazioni Esterne
e Ufficio Stampa
Fondazione Don Gnocchi

Progetto grafico

Mirko Bozzato

Fotografie

Archivio fotografico Fondazione Don Gnocchi
Roberto Celi
Salvatore Scaduto
Massimiliano Sodo

Stampa

La Terra Promessa
Società Cooperativa Sociale Onlus (NO)

Supplemento al numero 1 - Anno XXVIII - Marzo 2024 di "Missione Uomo", rivista della Fondazione Don Gnocchi. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n° 46) art. 1, comma 1, LO/MI

www.dongnocchi.it